Anno 94 - Numero 79

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2000. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 48-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 1 Aprile 1960

ARCHIVIO STORICO

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 (ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 800 il mm. - Necrologi L. 500 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 900) - Ec... Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria se. 3,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga fr. 6; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,80; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8; *Iran rls. 16; Jugoslavia din. 30; *Libia pia. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,50; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,90; *Spagna pts. 8; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 90; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Dopo una seconda manifestazione di fiducia del Parlamento

Merzagora ha ritirato le dimissioni dalla carica di presidente del Senato

"Sento la soddisfazione e il dovere di accogliere il voto dei senatori; continuerò a compiere la mia opera per il prestigio dell'istituto parlamentare e per meritare quella benevolenza di cui sono stato onorato,, - I socialisti dopo una vivace discussione si sono astenuti dal voto - L'on. Tambroni sta ultimando il discorso programmatico di lunedì alla Camera - Entro domani sarà convocato il Consiglio dei ministri - La situazione generale è immutata - I dirigenti del p.s.d.i. hanno deciso di votare contro il "monocolore,,

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 31 marzo.

La crisi della presidenza del Senato, determinata un mese fa dalle dimissioni di Merzagora, è stata risolta con la riconferma dello stesso Merzagora all'alta carica. Così, il pericolo, che rendeva più pesante il sottofondo degli eventi di questi giorni, di un ripercuotersi della crisi al Senato sulla crisi di governo, non esiste più. La situazione generale è ora un po' meno confusa.

La decisione di Merzagora di cedere alle preghiere che gli erano state rivolte ha sorpreso, ma è stata accolta con soddisfazione. Alla soluzione cui si è giunti si lavorava praticamente fin da ieri sera e l'iniziativa è venuta dalla democrazia cristiana, cioè dal partito che si riteneva potesse meno degli altri esercitare pressioni efficaci sul presidente dimissionario.

La dc, infatti, aveva già designato nei giorni scorsi, prima ancora d'essere sicura che Merzagora confermasse le dimissioni, il sen. Piccioni alla presidenza. Lo aveva fatto tra le critiche dell'estrema destra e della estrema sinistra, che nel gesto di Merzagora avevano, a torto o a ragione, visto una protesta contro il partito di maggioranza, l'atteggiamento dei suoi *leaders* e le alte cariche dello Stato, e le critiche di altri gruppi che si riportavano alla tradizione, per la quale alla presidenza della Camera Alta non c'è mai stato un democristiano militante.

Ma la candidatura del sen. Piccioni aveva portato i senatori, anche democristiani, a puntare su altre candidature. S'era fatto il nome del sen. Paratore, che si dimise dalla presidenza del Senato al tempo della discussione sulla «legge truffa» nel '53. Si facevano anche altri nomi e spesso sembrava stesse per prevalere il bisogno di servirsi di candidature polemiche.

Nella tarda serata di ieri appariva chiaro che i comunisti ed i neofascisti stavano per raggiungere un'intesa e che si profilava il rischio di esporre all'isolamento il sen. Piccioni, nonostante la sua persona raccolga unanimi simpatie tra i senatori. La dc così ha ritenuto più opportuno disimpegnare cautamente Piccioni e riprendere contatto con Merzagora: l'operazione doveva fare cadere tutte le altre candidature.

Tra tutti i gruppi, stamane, l'accordo era praticamente raggiunto. Facevano eccezione i socialisti, i quali, in un dibattito non privo di contrasti della loro direzione, ritenevano che l'opposizione ad una candidatura democristiana non comportava automaticamente il «passaggio di spugna» sul discorso e sulle conseguenze del discorso di Merzagora. La direzione del psi invitava i senatori del proprio partito a non associarsi a una nuova sollecitazione a Merzagora: il gruppo socialista discuteva a lungo. Da una parte c'era la tendenza guidata dal sen. Mariotti che sosteneva che Merzagora ha attaccato le istituzioni e incoraggiato gli attentati di destra alla democrazia; dall'altra parte c'era la tendenza guidata da Lussu che temeva il prevalere di un democristiano. Con due voti di maggioranza il gruppo socialista decideva di astenersi nella seconda votazione sulle dimissioni di Merzagora e di dichiarare in aula che essi non intendevano sollecitare nuovamente il presidente dimissionario a rimanere al proprio posto.

Così Merzagora ha avuto l'unanimità, con la sola eccezione dell'astensione socialista. Di fronte a questa situazione, che significava praticamente una rielezione con più voti di quanti egli ne ebbe nel '53 (allora si astennero i socialisti e i comunisti), e confortato dall'abile indirizzo di omaggio del sen. Zanotti Bianco, Merzagora ha ceduto alle pressioni del Senato. La lettera con la quale ha comunicato ai propri colleghi la decisione attesa lascia intendere che egli conta su un placarsi delle polemiche. Ma le polemiche già si riaccendono. E rimane una punta di amarezza nella sinistra democristiana che stasera, attraverso un'agenzia, lamenta che il partito di maggioranza si sia trovato ancora una volta paralizzato da un'alleanza tra l'estrema destra e l'estrema sinistra e definisce «grave» l'episodio.

L'on. Tambroni lavora alla preparazione del discorso programmatico che farà lunedì alla Camera e che discuterà prima coi colleghi di gabinetto in Consiglio dei Ministri domani pomeriggio o dopodomani mattina. E' un lavoro delicato che esige un attento e misurato dosaggio di ogni parola, e al quale è, in ultima analisi, affidata la più seria prospettiva di successo del governo. Per questo il Presidente del Consiglio ha ricevuto separatamente molti ministri e non ha cessato di consultarsi con esponenti del proprio partito.

La situazione generale è rimasta immutata in rapporto a ieri: la sola maggioranza visibile per il governo è quella che renderebbe «determinanti» i voti dei msi. I neofascisti, però, sembrano coltivare un indecifrabile gioco delle parti: in generale sono possibilisti, ma l'on. Michelini fa sapere che il suo gruppo esigerà, in sede di dibattito, che Tambroni si impegni a governare accettando i voti dei neofascisti, mentre l'on. Romualdi, in un discorso a Modena, parla di negoziati veri e propri.

Per gli altri partiti non esistono novità di rilievo: l'on. Malagodi ha smentito recisamente che vi siano, e che siano possibili, contatti tra amici di Tambroni ed i liberali; i socialisti, che hanno esaminato il problema nella loro direzione, sono sempre contrari. La direzione socialdemocratica ha annunciato stasera che il psdi si oppone ad ogni tipo di monocolore. L'on. Saragat ha aggiunto, in una dichiarazione ai giornalisti, che se il psi non è ancora maturo per far parte di una maggioranza «organica», esso ha mutato il proprio atteggiamento nei confronti della politica di centro-sinistra e non pone più ipoteche sulla politica estera e la politica interna: «Sarebbe assurdo perciò privare la classe lavoratrice e l'Italia di un governo dc, psdi, pri, capace di risolvere i problemi fondamentali della classe lavoratrice e di allargare l'area della democrazia».

Michele Tito

La movimentata seduta

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 marzo.

Il presidente Merzagora, accogliendo i reiterati inviti del Senato, ha deciso stasera di ritirare le sue dimissioni e sarà lunedì venturo al banco della presidenza quando l'on. Tambroni verrà a leggere le sue dichiarazioni programmatiche a Palazzo Madama.

A queste decisioni si è giunti dopo una seduta movimentata e spezzettata che ha visto Merzagora prima respingere e poi accettare il voto con cui l'assemblea lo ha invitato a non insistere nelle dimissioni. Aperta la seduta alle cinque pomeridiane, il vice-presidente anziano, Ceschi, informava il Senato di essersi recato ieri, insieme con il segretario generale Picella, nell'abitazione di Merzagora per comunicargli il verbale della seduta nella quale, all'unanimità, egli era stato invitato a restare al suo posto. «La risposta a questo invito — aggiunta oggi — è il messaggio di Merzagora»:

«Onorevoli colleghi, le manifestazioni di affetto e di stima che ieri l'assemblea ha voluto tributarmi — dopo le parole che il senatore Paratore ha pronunciato per unanime decisione di tutti i gruppi politici del Senato — impongono al mio animo commosso di precisare brevemente il mio pensiero.

«Le mie decisioni del 29 febbraio sono l'espressione di uno stato d'animo comune a circostanze ben note. Non sarebbe leale da parte mia trincerarmi, in questa vicenda, dietro una manifestazione che, nella consuetudine, ha avuto rivestito un carattere particolarmente solenne.

«E', invece, mio preciso dovere restituire ai colleghi piena libertà di decisione affinché il Senato possa liberamente disporre della mia fiducia. In questo spirito, rispettoso dei diritti di tutti, non posso che mantenere le mie dimissioni, rinnovando ai cari colleghi i sensi della mia viva gratitudine e della mia altissima considerazione».

Subito dopo la lettura di questo messaggio, s'è levato a parlare il sen. Zanotti-Bianco che ha ricordato le grandi virtù — l'imparzialità, la ponderazione, la tolleranza, la signorilità — dimostrate da Merzagora nei suoi sette anni di presidenza e ha chiesto che venisse ripetuta la votazione di ieri, per invitare ancora una volta Merzagora a recedere dal suo proposito, «nella speranza che, di fronte a una seconda manifestazione plebiscitaria del Senato, egli senta il dovere, oltre la soddisfazione, di accoglierne il voto».

Quasi tutti i senatori si levavano in piedi applaudendo, restavano seduti alcuni socialisti e uno di essi, Mariotti, chiedeva che venisse sospesa la seduta per una mezz'ora. Alla ripresa, lo stesso Mariotti informava l'assemblea che il suo gruppo aveva votato sull'opportunità di aderire alla proposta di Zanotti-Bianco e l'aveva respinta a maggioranza (con 16 voti contro 14, come s'è poi saputo). Tutti gli altri senatori si levavano invece in piedi, applaudendo, quando il vice-presidente Ceschi metteva ai voti la proposta d'invitare ancora una volta Merzagora a recedere dalle dimissioni e rinviava la seduta di altri novanta minuti per andare a conferire con il presidente del Senato.

Alle 19,30, alla ripresa dei lavori, tutti i banchi erano affollati. Veniva subito data lettura di un nuovo messaggio di Merzagora:

«Onorevoli colleghi, sono profondamente grato al Senato per la rinnovata, toccante manifestazione di fiducia e di benevolenza che mi ha tributato e sento la soddisfazione e il dovere di accogliere il voto. Continuerò a compiere la mia opera al solo fine del proficuo svolgimento dei lavori del Senato e del prestigio dell'istituto parlamentare, e per meritare quella fiducia e quella benevolenza delle quali ancora una volta mi avete onorato».

I senatori, all'annuncio che Merzagora aveva ritirato le dimissioni, si sono alzati in piedi applaudendo calorosamente all'indirizzo del presidente.

Il segretario politico della dc, on. Moro, ha inviato al sen. Merzagora il seguente telegramma: «Voglia gradire la espressione deferente della stima e del devoto omaggio della dc e miei personali, con fervidi auguri di pieno successo per il suo lavoro nell'alto ufficio affidatole. Deferenti saluti».

c. a.

Il sen. Merzagora nella sua abitazione a Roma (Tel.)

La marcia dei 30 mila su Città del Capo

Uno dei capi che hanno guidato la marcia dei trentamila su Città del Capo, al rientro a parlamentare per ottenere il ritiro dei dirigenti negri arrestati (Tel.)

Il governo deciso a stroncare con la forza la ribellione

Le riserve dei negri in Sudafrica isolate da autoblindo e carri armati

Approvata alla Camera la legge per la messa al bando dei partiti indigeni - Un deputato bianco dichiara: «Ci scaviamo la fossa con le nostre mani» - Incendi, saccheggi e disordini in varie località - I coloni trasformano le fattorie in fortilizi e comprano armi a qualsiasi prezzo

(Nostro servizio particolare)

Johannesburg, 31 marzo.

Stamane alle 7, dopo sedici ore di discussione, il Parlamento sudafricano (intorno al quale era stato disposto un reparto di truppe in pieno assetto di guerra) ha approvato a larga maggioranza la legge, proposta dal ministro della Giustizia Erasmus, che concede al governo l'autorità di mettere al bando il «Congresso nazionale africano» e gli altri movimenti nazionalisti indigeni. La ratifica della Camera ha valore affatto formale: già ieri i maggiori leaders dei gruppi indipendentisti negri erano stati arrestati con massicce operazioni di rastrellamento e rinviati a giudizio con procedura d'urgenza. Vasti i tentativi dei rappresentanti degli africani e dei bianchi progressisti di bloccare la legge. Un oratore che aveva detto: «Noi bianchi ci scaviamo la fossa con le nostre mani», è stato zittito dalla stragrande maggioranza.

Contemporaneamente gli agglomerati indigeni di Langa e di Nyanga, dove si erano rifugiati gran parte dei 30 mila africani che ieri pomeriggio avevano marciato su Città del Capo, venivano isolati dal resto del paese. Tremila soldati, marinai e poliziotti protetti dai carri armati e dalle autoblindo stendevano intorno alle due riserve un fitto cordone.

La tensione è acuta in tutti gli ottanta distretti in cui da ieri vige lo stato d'emergenza. Nei grandi centri paralizzati dallo sciopero non sono segnalati tumulti gravi, anche perché le autorità hanno disposto imponenti spiegamenti di forze; non così nei villaggi, dove la polizia ha dovuto intervenire ripetutamente. Migliaia di negri, scendendo dalle colline, sono affluiti nella riserva di Cato Manor con l'intento di organizzare una nuova marcia su Città del Capo. Tra di essi, molti erano i bambini e le donne. La polizia ha inviato loro incontro le autoblindo ed è riuscita a fermarli e quindi a disperderli.

Incidenti sono avvenuti a Kaya Manga, dove bruciano ancora l'ospedale e la chiesa dati alle fiamme ieri dagli indigeni (la cittadina è stretta d'assedio dalla polizia che impedisce l'accesso a chiunque non sia munito di speciale lasciapassare), a Jabar, a Natalspruit, a Somerset West. In quest'ultima località gli agenti hanno fatto uso del mitra per disperdere una folla minacciosa che li premeva da vicino. Gruppi di negri hanno tentato di appiccare il fuoco a tre edifici (fra cui un deposito di generi alimentari) e sono stati caricati con gli sfollagente. A New Brighton, una riserva negra presso Port Elizabeth, i dimostranti hanno cercato d'incendiare tre scuole.

Nella zona di Johannesburg forze di polizia e dell'esercito hanno caricato a più riprese i manifestanti negri mentre nel cielo volavano alcuni elicotteri forniti di altoparlanti, attraverso i quali la popolazione di colore era invitata a non lasciare le proprie abitazioni. Notizie di incidenti giungono anche dalla provincia di Città del Capo, dove tutti i civili della riserva sono stati mobilitati. I bianchi hanno paura: tutti i proprietari di fattorie stanno trasformando le loro case in fortilizi e continuano ad armarsi. Nelle zone dell'interno la popolazione bianca cerca affannosamente armi e munizioni; un genere sempre più difficile da trovare ed il cui prezzo sale alle stelle. Fiorisce il mercato nero e gli armaiuoli fanno affari d'oro.

Nuove perquisizioni negli uffici del Congresso africano sono state compiute oggi, mentre si iniziava a Pretoria il processo per «tradimento» contro il leader Albert Luthuli ed altri trentun indigeni. Luthuli ha dichiarato in udienza di essere stato picchiato dalle guardie subito dopo il suo arresto.

Oliver Tambo, che sostituisce Luthuli alla guida del Congresso africano, è riuscito a sfuggire alla polizia ed oggi è partito clandestinamente in aereo per New York, dove interverrà al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. E' la prima volta che Tambo si reca all'estero; egli ha lasciato in Sudafrica moglie e 3 figli.

r. a.

Una mozione afro-asiatica all'Onu chiede la fine delle persecuzioni

New York, 31 marzo.

Il delegato dell'Ecuador ha presentato oggi al Consiglio di Sicurezza dell'Onu la risoluzione concordata dal gruppo afro-asiatico, in cui si chiede di invitare il Sudafrica a mettere fine alla discriminazione razziale. Il documento invita il segretario generale dell'Onu, Dag Hammarskjoeld, di compiere «passi pratici» presso il governo sudafricano e di riferire quindi al Consiglio.

I cattolici viennesi abbandonano il «Comitato d'azione» per l'Alto Adige

Restano a farne parte i neo-nazisti - E' l'organizzazione che da 5 anni svolge la propaganda più violenta - La d. c. austriaca teme di compromettersi troppo con i nostalgici di Hitler

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 31 marzo.

Durante la conferenza-stampa tenuta ieri da Kreisky è stato toccato il tasto delicato delle collette che alcune organizzazioni austriache svolgono a favore dei sudtirolesi. Il punto, che nella conferenza di ieri non è stato chiarito, coinvolge una serie di altre domande cui varrebbe la pena di rispondere: chi sono coloro che, in Austria, organizzano, materialmente, le manifestazioni irredentistiche, le commemorazioni hoferiane, la propaganda avversa ai viaggi in Italia, la divulgazione di opuscoli e manifestini che invocano l'autodeterminazione o la libertà per i sudtirolesi?

Una risposta particolareggiata può esser data in questi giorni in cui una delle più attive e più forti associazioni irredentistiche, la Aktionskomitee für Südtirol di Vienna, si va disgregando per le rivalità e le divergenze tra fazioni e gruppi interni. In questa decomposizione emergono e si separano, come in un processo chimico, gli elementi che formavano il corpo dell'organizzazione.

Essa, sotto la presidenza del dott. Ronald Timmel, contava oltre diecimila membri e raggruppava tre Bund: il Bund der Tiroler, il Bund für Südtiroler, e, infine, il più importante, il Berg-Isel Bund viennese, alle cui assemblee il sottosegretario Gschnitzer pronuncia spesso i suoi discorsi.

La personalità e l'attività politica del presidente Timmel dimostrano quanto labili fossero i confini tra la sua organizzazione patriottarda ed i movimenti neo-nazisti e pangermanisti. Egli, infatti, con quel tipico cumulo di cariche che è proprio degli esponenti neo nazisti, è nel medesimo tempo capo della Ring Volkstreuer Verbande (che promosse, in occasione delle celebrazioni schilleriana la fiaccolata nazista dell'ottobre 1959).

I motivi che hanno messo in crisi l'organizzazione possono essere ridotti al contrasto, sulla linea tattica da seguire, tra i nazional-cattolici del Berg-Isel Bund e gli elementi neonazisti; inoltre l'aperta collusione nella Aktionskomitee coi neo-nazismo, a lungo andare, finiva col danneggiarli e con l'indebolire la presa dell'agitazione irredentistica sugli strati bassi della popolazione. Perciò hanno deciso ora di rompere la loro lunga complicità con Timmel e di uscire dalla sua compiessa associazione.

Uno dei punti della discordia fu una striscione che la Aktionskomitee esibì, non con il completo consenso di tutti i suoi membri, durante la grande manifestazione per Andreas Hofer svoltasi a Vienna il 20 febbraio scorso. Quello striscione diceva: «Non parole ma fatti: il Sudtirolo non può più aspettare». I tattici giudicarono quelle parole d'ordine controproducenti, in quanto — dissero — avrebbero potuto facilmente ritorcere sull'Aktionskomitee l'accusa di voler fomentare il terrorismo nell'Alto Adige. La polemica tra le fazioni avverse ha avuto persino uno strascico giudiziario.

L'Aktionskomitee, fondato cinque anni or sono, organizzò il suo primo importante raduno irredentistico nel 1955, raccogliendo a Vienna oltre trentamila dimostranti; da allora, la sua attività venne via via sempre più intensificandosi

e. b.

Una protesta dell'Italia per le dichiarazioni di Kreisky

Roma, 31 marzo.

L'ambasciatore di Austria, Joseph Kripp, è stato convocato stamani al ministero degli Esteri, dove è stato ricevuto dal segretario generale ambasciatore Grazzi. Il colloquio ha avuto per oggetto le dichiarazioni fatte ieri dal ministro degli Esteri austriaco Kreisky al Circolo della stampa estera di Vienna.

Secondo quanto si è potuto apprendere, pare che il segretario generale, Grazzi, abbia fatto osservare all'ambasciatore d'Austria l'assurda posizione del ministro austriaco, il quale, senza tener conto del fatto che negoziati sono da tempo in corso fra le due parti per cercare una soluzione al problema alto-atesino, ha cercato di addossare all'Italia la responsabilità di eventuali torbidi, che potrebbero in futuro accadere nell'Alto Adige.

La rivolta degli schiavi

In Sudafrica, la guerra civile praticamente è già incominciata. Il governo arruola i bianchi, distribuisce il mitra alla milizia territoriale, è pronto ad impiegare l'esercito e gli aerei da caccia; i negri rispondono le dimostrazioni e le proteste, dànno prova di accesa passione e di slancio bene organizzato. La lotta potrà essere molto lunga, tutti speriamo che non sia combattuta con le armi e si concluda senza un grave tributo di sangue; ma è certo che tra la due comunità ha avuto inizio una decisiva prova di forza.

Il «vento di mutamenti» che — secondo la parola di Macmillan — soffia sull'Africa, ha investito l'Unione, questa roccaforte dell'assoluto dominio bianco; i suoi capi sono decisi ad arrestare ai confini, con qualunque mezzo, la «marea nera che sale». Il primo ministro Verwoerd, ha dichiarato alla Camera: «Gli Stati dell'Occidente liberano le colonie e preparano la rovina della nostra civiltà, cercando l'appeasement con i popoli di colore; noi non abdicheremo mai davanti ai barbari». Il momento è tragicamente difficile per i nipoti dei Boeri: entro il 1960 l'Africa sarà quasi tutta indipendente, dal Mediterraneo al Congo; l'agitazione nazionalista sta scuotendo il resto dei possedimenti portoghesi, i popoli afro-asiatici sono ormai protagonisti nella politica del mondo, l'anticolonialismo è la dottrina ufficiale dell'Onu. La loro resistenza si irrigidisce, proprio perché sentono di sostenere una causa forse condannata.

Il problema del Sudafrica sinora ha fatto spargere meno sangue, ma è più grave di quello dell'Algeria. Su una terra di immense risorse minerarie e di magnifiche prospettive industriali, vivono 15 milioni di abitanti. Tre milioni sono bianchi: discendono in gran parte dai pionieri che vi giunsero nel Seicento, non conoscono altra patria, forse romperanno fra pochi mesi gli ultimi legami con la Corona britannica. Mezzo milione gli indiani, oltre un milione i «meticci»; e poi quasi dieci milioni di negri, rimasti sino a pochi decenni or sono all'età della pietra. La prosperità del paese è fondata su quella manodopera docile e inesauribile; il monopolio del potere da parte dei bianchi, sulla loro rigida esclusione dalla vita pubblica e sociale. Certo nemmeno gli immigrati inglesi vorrebbero, per esempio, dei matrimoni misti; ma sono disposti ad accettare qualche compromesso liberale. I due milioni di Afrikaners non ammettono brecce nella barriera razziale, ed hanno inventato il regime di segregazione: l'*Apartheid*.

I negri debbono vivere in quartieri speciali, non possono cambiare residenza, non pregano nelle chiese dei padroni, non hanno il diritto di associazione o di sciopero. Consentita l'istruzione elementare, vietate le scuole superiori; non votano, non hanno garanzie civili contro l'arbitrio della polizia e della legge. Perché rimangano «al loro posto», le autorità li sottopongono a vessazioni umilianti: come l'obbligo del «lasciapassare», che provocò i primi sanguinosi incidenti. Per il 1965 tutti i neri dovrebbero essere chiusi in grandi riserve, del costo di centinaia di miliardi; separate anche fiscalmente le due comunità, il problema troverebbe la vera «soluzione radicale» — sostiene il governo. Due parole che hanno, non a caso, un tragico sapore nazista. Il primo ministro Verwoerd, educato in Germania, diresse durante la guerra un giornale pro-tedesco e neutralista. Il suo razzismo è una mistica, come quello di Hitler: la Chiesa Riformata Olandese (confessione nazionale dei Boeri) insegna la superiorità biologica dei bianchi, l'eterna indegnità degli uomini di colore.

Gli avvenimenti degli ultimi giorni dimostrano che questa soluzione folle e crudele non potrà essere applicata: gli indigeni hanno rivelato un'audace volontà di resistenza e, malgrado fatali intemperanze, una capacità nuova di organizzare la lotta politica. Sembra che il seme della «resistenza passiva», gettato da Gandhi proprio nel Sudafrica per difendere gli operai indiani, abbia dato utili frutti... Le grandi potenze, esponenti di tutte le Chiese, l'opinione internazionale si sono schierati contro gli Afrikaners. Le prospettive sono oscure, gravi i rischi di complicazioni per la politica dell'intero Occidente; ma forse è incominciato il tormentoso processo, che condurrà anche nell'Unione ad una più giusta convivenza fra bianchi e neri.

Carlo Casalegno

Un altro preavviso per l'atomica francese

Anche oggi è vietato sorvolare Reggane dalle 5,45 di stamane - Ieri l'ordine fu annullato dopo due ore

Parigi, 31 marzo.

La autorità francesi hanno ordinato che a partire dalle 5,45 di domani, ora italiana, nessun aereo sorvoli il poligono atomico di Reggane, nel deserto del Sahara. La notizia conferma la supposizione che la Francia stia per effettuare la sua seconda esplosione atomica.

Eguale disposizione, impartita ieri, era stata annullata all'alba di stamane dopo essere rimasta in vigore due ore. A Parigi non si esclude che la direzione dei venti non fosse quella desiderata dai tecnici. Le correnti aeree sono molto importanti in questo caso, perché trasportano i residui radioattivi.

Anche in occasione del primo esperimento sahariano del 13 febbraio furono dati annunci successivi. La prima atomica francese venne fatta esplodere 20 minuti dopo l'inizio del secondo divieto di sorvolo.

Come fallì un'offerta di negoziati degli algerini

Parigi, 31 marzo.

Secondo quanto scrive oggi *L'Express* di Parigi, il Fronte dei ribelli algerini sarebbe stato disposto ad inviare un emissario qualificato a Parigi per negoziare la cessazione delle ostilità in Algeria. Una notizia del genere fu già pubblicata in modo vago, da una agenzia americana. Oggi i fatti avvenuti vengono resi di pubblica ragione.

Secondo quanto riferisce il settimanale, il 16 febbraio scorso la Francia avvertì il Fln che i contatti con il governo di Parigi potevano essere stabiliti in due modi: mediante l'accettazione dell'offerta più volte ripetuta di presentarsi all'Ambasciata francese di Tunisi o di Rabat, oppure mediante una lettera scritta direttamente al generale De Gaulle, alla quale, si assicurava da Parigi, sarebbe stato risposto entro breve termine.

Uno degli «intermediari» francesi avrebbe avuto in quell'epoca una lunga conversazione con Ferhat Abbas e ne avrebbe ricevuto un messaggio verbale per il generale De Gaulle, richiedendo un incontro senza nessuna garanzia preventiva. Il messaggio, per evitare di urtare la suscettibilità francese, era stato inoltrato non a nome del governo provvisorio algerino, ma a nome personale di «Ferhat Abbas e dei suoi amici». L'incontro avrebbe dovuto rimanere segreto e sul lasciapassare fu rilasciato all'emissario del Fln non sarebbe stato necessario neppure menzionare la qualità di «algerino».

Il 16 febbraio, sempre secondo il racconto de *L'Express*, l'intermediario francese partì per Parigi, e il Fln dalla fine di febbraio, attende ancora una risposta precisa. *L'Express* afferma inoltre che Tunisi, pur rammaricandosi che il messaggio non sia stato inviato per iscritto, vede di buon'occhio che da parte francese siano richieste garanzie circa l'autenticità del messaggio verbale.

«A Parigi — scrive ancora il settimanale — l'intermediario francese non è più stato ricevuto all'Eliseo, e De Gaulle partì per visitare i militari in Algeria.

CRONACA CITTADINA

Non si deve ripetere una situazione di colposa tolleranza

Sono 46 mila gli abusi edilizi avvenuti a Torino in dieci anni

Si auspica una legge speciale per le costruzioni irregolari - Ma nel frattempo gli speculatori siano costretti ad indennizzare il Comune - Per il futuro si provveda a far rispettare la legge

E' noto, o dovrebbe essere noto, che si sono verificati a Torino, in quest'ultimo decennio, gravi episodi di contravvenzione alle norme edilizie. Basti accennare al fatto che ben 46.000 contravvenzioni furono elevate per tali abusi, che circa tremila opere sono state costruite senza la prescritta licenza e che quasi 600 di queste risultano attuate durante il cosiddetto periodo di « salvaguardia », e successivamente, in contrasto col nuovo piano regolatore.

Il guaio maggiore, però, è che si sono verificati gravissimi danni al patrimonio cittadino edilizio e di viabilità, danni purtroppo irrimediabili in « natura », dato che il provento delle contravvenzioni non potrebbe, certo, ristabilire lo stato di diritto.

La irregolarità possono essere distinte in due campi. Il primo è quello delle costruzioni assolutamente abusive e giuridicamente insanabili; il secondo è quello degli stati di contravvenzione per difetto di regolarizzazione amministrativa (per esempio case costruite senza la prescritta licenza), ma non per violazione delle norme edilizie, vigenti al tempo della costruzione.

Costruzioni abusive — Per regolarizzare questi stati illegittimi, non è possibile una sanatoria amministrativa; per casi occorrerà una legge speciale, che, con effetti retroattivi, renda normali le situazioni irregolari. Per questi casi occorrerebbe, però, provvedere che non restasse senza punizione un grave abuso, scientemente compiuto. Occorrerebbe, cioè, che gli speculatori che hanno contravvenuto alla legge con proventi del loro illegittimo guadagno, indennizzassero attraverso un congruo corrispettivo da versarsi al Comune, il grande pregiudizio da essi recato alla collettività che aveva diritto, per ragioni di decoro e di igiene, di fare assegnamento sul rispetto delle disposizioni edilizie.

Stati di contravvenzione per difetto di regolarizzazione amministrativa — Qui il problema è molto diverso. Gli edifici in questione sono sorti su progetti conformi alle norme vigenti in quel momento. Mancavano soltanto di licenza edilizia, oppure di stipulazione dei vincoli. Per questi casi potrebbe essere adottata la convalida di uno stato di cose a quel tempo regolare. Cioè la applicazione, *a posteriori*, delle norme che regolavano la materia al tempo della costruzione. Ferma restando naturalmente, ai fini penali, la contravvenzione per aver violato l'obbligo della licenza. In sostanza si tratterebbe di un aggiornamento non in contrasto con la morale.

Certo è che non si può perdurare in uno stato di incertezza sulla sistemazione giuridica delle violazioni passate. E' necessario provvedere ad una reintegrazione della legittimità, nel modo migliore, per armonizzare la correttezza giuridica con le esigenze pratiche, equitative, dettate dalla anormalissima condizione di cose.

Provveduto al passato occorre però, ammaestrati dalla esperienza, tenere ben aperti gli occhi per l'avvenire. Bisogna evitare di mantenerci in uno stato di gravemente colposa tolleranza, tale che si possano ritenere come inesistenti le disposizioni edilizie, tanto importanti per una grande città che tenga alle tradizioni di disciplina e di decoro.

Saggia regola di vigilanza, a questo proposito, quella di tener presenti coloro che nel passato si sono resi colpevoli di infrazioni alle norme edilizie o che a quelle infrazioni abbiano, comunque, scientemente collaborato. E tanto più opportuna sarebbe la regola nei riguardi di chi, dopo aver partecipato alle elaborazioni e discussioni della nuova disciplina urbanistica, avesse fatto opera di sabotaggio del nuovo piano regolatore agendo, in ogni modo, contro gli interessi della città e della pubblica amministrazione.

A questo effetto noi abbiamo proposto in Consiglio comunale che fosse allestito, a cura della Giunta, un elenco nominativo di tutti i responsabili contravventori. Siamo certi che sarà dato seguito alla nostra istanza, non già al fine di sollevare degli scandali, ma allo scopo di rendere più agevole quel controllo di correttezza che la lezione del passato ci obbliga a perseguire risolutamente.

Roberto Cravero

La laurea del Politecnico a cinque scienziati stranieri

Ieri la solenne cerimonia

A cinque scienziati di fama mondiale è stata conferita la laurea « ad honorem » in ingegneria presso il Politecnico. Alla cerimonia erano presenti quattro degli insigni studiosi: Theodore von Karman, di origine ungherese, ma cittadino statunitense; Franz Tank, svizzero; sir Harry Ralph Ricardo, inglese; Louis Néel, francese, Stephan Timoshenko, nato a Kiev ma insegnante all'università del Michigan, era rappresentato dal prof. Walter Ramberg, addetto scientifico all'ambasciata Usa di Roma.

Nell'Aula Magna « Giovanni Agnelli » erano convenute, attorno al rettore del Politecnico prof. Capetti, i rappresentanti del mondo universitario torinese, tra cui il rettore prof. Allara, ed eminenti figure di cultura, dell'arte, delle attività produttive. Il prof. Valletta, assente da Torino, era rappresentato dall'amministratore delegato e direttore generale della Fiat, ing. Bono.

Lo stesso prof. Capetti e altri docenti del Politecnico hanno illustrato i meriti scientifici dei cinque insigni studiosi. Von Karman fu il primo a elaborare nel 1930 una teoria sulla resistenza aerodinamica al volo supersonico, da cui derivarono fra l'altro decisive applicazioni pratiche nel settore delle più moderne « gallerie a vento ». Ricardo fondò un importante laboratorio sperimentale, che promosse essenziali progressi nella tecnica dei motori a combustione interna; Tank, in oltre 30 anni di attività, ha recato un grande contributo allo sviluppo della alta frequenza e dell'elettronica; Néel ha aperto nuovi orizzonti alla comprensione dei fenomeni magnetici e alle loro pratiche applicazioni; Timoscenko ha risolto, con rigore matematico, numerosi problemi meccanici relativi alla resistenza dei materiali metallici.

Attenzione al 1° aprile

I tempi sono mutati - Ma a queste cose ci credono ancora i goliardi che hanno inscenato il *rapimento* del loro pontefice

Una volta il primo aprile era la giornata classica dei « pesci » cioè delle burle. La cronaca ne ricorda di clamorose. Anche di recente — sino ad alcuni anni or sono — i giornali avevano dovuto registrare i soliti episodi: falsi annunci di matrimonio e di morte, raduno di cinquanta o sessanta persone nello studio di un attonito notaio per reclamare un'eredità inesistente, fasulle ordinazioni a negozi ecc.: una serie di scherzi non sempre di buon gusto.

Ora il mondo è cambiato e in genere i « pesci » non piacciono più. La gente ha ben altro a cui pensare; e in ogni caso il divertimento è inteso in forma diversa. Restano sulla breccia i rari buontemponi e gli studenti. Ieri alle 17,30 in via Po alcuni goliardi hanno « rapito » il Pontifex Maximus torinese che passeggiava sotto i portici, evidentemente aspettando i suoi « rapitori ». Un po' di finta lotta e poi il Pontifex è stato fatto accomodare sui sedili di un'auto che è partita a gran velocità. I passanti guardavano sorridendo bonariamente e crollando il capo. La scena, forse, doveva risultare impressionante e drammatica: ma nessuno ha abboccato. Si trattava comunque dell'inizio dell'« Aprile goliardico torinese », una specie di carnevale in ritardo.

Comunque, studenti a parte, non è da escludere che qualcuno nella giornata d'oggi abbia voglia di imbastire elaborate burle ai danni del prossimo. State in guardia, non siate troppo creduloni. Ricordate: oggi è il primo aprile.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +13,1
MINIMA + 3,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +11,6, pressione 737, umidità 87%. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, rovesci e temporali specie nelle ore pomeridiane. Temp. a Caselle: mass. +14,3, min. +6,2, media +10,8.

Ieri sera alle 20 nei pressi di Porta Nuova: una vendetta di magliari?

Un venditore di stoffe napoletano ucciso per strada con un colpo di pistola al cuore

L'agguato davanti a un bar di via Berthollet - Il barista corre fuori e trova un giovane rantolante sul marciapiedi - A qualcuno è parso di veder scappare un uomo e una donna: gli assassini? - L'aggredito arriva cadavere alla Molinette - Nel pomeriggio in auto aveva investito una macchina in sosta in via Po - Per questo incidente era stato in commissariato sino a sera: un'ora più tardi avvenne il delitto, dovuto forse a rivalità di affari - Uno dei nostri fotografi ha ritratto le drammatiche fasi della tragedia

Un drammatico documento: il Cuomo si accascia sul marciapiedi. Accanto lo sventurato viene caricato sull'ambulanza della Croce Verde

Alle 20,05 di ieri sera nel bar Salvario, in via Principe Tommaso 17 angolo via Berthollet, il proprietario Mario Zino di 29 anni stava conversando con l'unico cliente che era nel locale, un giovane sui 18 anni. A un tratto i due udirono dalla strada un colpo, secco come uno sparo, ma piuttosto debole. Restarono qualche momento ad ascoltare, poi il giovanotto, per togliersi la curiosità, uscì sulla via Principe Tommaso. La strada, in penombra, appariva deserta. Il giovane stava per rientrare, quando veniva attratto da un gemito, proveniente dalla sua sinistra. Due metri più in là, supino sul marciapiedi, con il capo a un palmo dallo scalino di una delle vetrine del bar, c'era un uomo. Il giovane, vivamente impressionato, gli si avvicinava e constatava che era rantolante. Correva allora di nuovo nel locale, avvertiva il barista il quale telefonava alla Croce Verde e alla Squadra Mobile.

Intanto in strada si erano fermati alcuni passanti. La prima persona che vide lo sventurato, dell'apparente età di trent'anni, fosse rimasta vittima di un investimento: era stata vista fuggire una macchina. Nel giro di due minuti intorno al ferito si era radunato un gruppo di gente. Circolava la versione del probabile investimento; qualcuno controbatteva affermando che si trattava di delitto. Un paio di persone dicevano di aver visto allontanarsi in fretta un uomo e una donna.

Il ferito aveva indosso un vestito grigio « Principe di Galles » su una maglia a righe. La camiglia, sul lato sinistro del petto al andava macchiando di sangue. Qualche attimo prima dell'arrivo dell'ambulanza, passava per la via un nostro fotografo, Tommaso Fusaro: di ritorno da un servizio, stava dirigendosi al suo studio in via Saluzzo 39. Egli aveva quindi la possibilità di fotografare la tragica scena dell'uomo morente..

L'autolettiga, caricato il ferito, partiva velocemente alla volta delle « Molinette », dove l'uomo veniva subito deposto sul lettino del pronto soccorso. I medici di servizio dott. Strada e dott. Sportelli constatavano che egli era già spirato. Il proiettile era colpito copiose dal foro aperto in pieno petto da un proiettile, presumibilmente di calibro 6,35, che aveva raggiunto il cuore.

Nelle tasche del morto venivano trovati una carta d'identità intestata a Vittorio Cuomo nato a Napoli il 10 marzo 1930, e là abitante in via Pietro Giannone 11, studente; la patente di guida; una fattura della Società manifattura italiana tappeti di Borgosesia, con sede a Milano, indirizzata ad Antonio Balano, presso l'Hôtel Ginevra di Torino; numerosi biglietti da visita di rappresentanti, autoscuole, industrie e negozi; infine il libretto di circolazione di una « 1100-103 » targata Bari e intestata a De Palo Domenico di 31 anni, abitante a Bari in via Enrico Toti 96.

La polizia e i carabinieri iniziavano le indagini, per cercare di fare luce immediatamente sulla personalità della vittima. Dalle prime informazioni risultava che il Cuomo aveva la sua residenza abituale a Milano e veniva sovente a Torino. Nella nostra città si trovava da una quindicina di giorni e frequentava l'ambiente dei venditori ambulanti di stoffe e di tappeti. Una decina di giorni fa era stato visto a Chivasso con altri quattro compagni intento a vendere tappeti. La polizia gli aveva chiesto di chi fosse la merce ed egli aveva risposto che era di proprietà del commerciante Pasquale Bellotti che ha un magazzino a Torino, in via Principe Tommaso 21.

In questa sona infatti il Cuomo era stato visto spesso, come pure al caffè Artisti davanti al quale tre giorni fa aveva avuto un violento litigio con un altro giovane. In un'altra rissa era stato coinvolto verso la metà del mese in Barriera di Nizza. Al caffè Artisti era stato notato anche l'altra sera e ieri a mezzogiorno. Secondo informazioni raccolte dalla polizia nell'ambiente dei venditori ambulanti di stoffe, il Cuomo temeva un agguato. Forse il delitto è da mettere in rapporto alla scenata di pochi giorni fa. Il Cuomo era venuto a diverbio con un altro ambulante per ragioni di interesse. I due si presero a schiaffi; poi si lasciarono, giurandosi vendetta. Ma il rivale del Cuomo è stato più deciso e più pronto.

Il barista Mario Zino

Ieri pomeriggio alle 17,30 il Cuomo era anche stato protagonista di un incidente stradale. Su una « 1100 » targata Bari, il cui libretto è stato trovato nelle sue tasche dopo il delitto, egli percorreva via Po provenendo da piazza Castello. Costretto a una brusca frenata per evitare un pedone, sbandava sul bagnato: la macchina, dopo aver compiuto due giri su se stessa, andava a sbattere contro un'altra « 1100 » che era ferma sull'angolo di via Bogino danneggiandone una portiera. Il proprietario, che era a bordo, medeva, discuteva con il Cuomo, poi tutti e due si recarono al commissariato Castello per la denuncia dell'incidente.

Il Cuomo usciva alle 19,10 dal commissariato e si dirigeva, evidentemente, in via Principe Tommaso per affari. Qui lo attendeva l'assassino. Qualcuno afferma di averlo notato già da qualche giorno con una macchina in sosta in quei paraggi. E' probabile che l'omicida abbia sparato da un'auto — una giardinetta — sulla quale si trovava insieme con altri due giovani. L'auto s'allontanò mentre il Cuomo cadeva a terra: nella confusione, i primi accorsi credettero che egli fosse stato travolto da una macchina e che l'investitore si fosse dato alla fuga.

Quattro questure mobilitate per una denuncia

Allarme per il caso "Diabolich„ in due lettere a una ballerina

Un giovane di Lodi s'era impadronito della corrispondenza e l'aveva consegnata al commissariato - In essa un giovane torinese si vantava di due omicidi - Interrogato confessa: « Volevo farmi bello con la mia amica »

Le speranze che le lettere consegnate al Commissariato di Lodi da un operaio disoccupato facessero luce sul delitto di via Fontaneasi 20 erano durate appena un giorno: il tempo minimo perché le polizie di Torino, Parma, Lodi e Bologna concludessero le indagini necessarie. Diabolich continua ad essere ignoto e l'uccisione di Mario Gilliberti, a distanza di due anni, permane avvolta nel mistero più impenetrabile.

Le due lettere erano state scritte da un giovane torinese che la Mobile ha identificato: Virgilio Dannaria di 18 anni, elettricista, abitante in via Arquata 12. Però le frasi che potevano servire alla polizia sono risultate frutto di pura invenzione. Tanto che il giovane dopo un lungo interrogatorio, confortato da alibi sicuri, è stato rimandato a casa.

Egli aveva conosciuto un anno fa una ballerina torinese di 20 anni che ci limitiamo a chiamare Renata. Si erano incontrati una torrefazione di Largo Orbassano e il giovane aveva provato viva simpatia per lei. Non essendogli possibile accompagnarla nel suo peregrinare di città in città, dove la portava il lavoro, si accontentava di seguirla con lettere. Gliene scriveva una ogni 5-6 giorni.

In una lettera scrisse: « Io ho fatto quello che tu mi hai ». In un'altra parlò di due delitti, uno dei quali avrebbe avuto per vittima una persona rappresentante di commercio, che risulta vivo e sano.

Le sue lettere venivano conservate dalla ballerina che se le portava con sé. La giovane neppure si era accorta che due lettere erano state sottratte, anzi non ha saputo dire se qualcuno gliele portò via dalla sua camera d'albergo o se invece le perse in treno — come alla ritiene più probabile — mentre si recava a Parma per iniziare una serie di spettacoli in un « night club » di quella città. Le due lettere, come è stato pubblicato ieri, furono consegnate da un operaio di Lodi alla polizia, il Commissariato di Lodi telefonò alla Mobile di Torino e subito due funzionari partirono per andarle a ritirare; due funzionari che si erano occupati a fondo del caso Diabolich e che conoscevano bene la grafia con la quale l'assassino aveva scritto a « La Stampa » rivelando il suo delitto.

Appena avute in mano le lettere subito capirono che la mano era diversa. In collaborazione con la Questure di Bologna e di Parma fu rintracciata la ballerina. Costei fece il nome del mittente e per prima assicurò ch'era un giovane assai mite e tranquillo che non poteva assolutamente avere commesso alcun delitto. Alle frasi incriminate lei non aveva mai dato alcun valore, comprendendo che erano dettate dal desiderio di « apparire qualcuno ».

La Mobile ieri è andata a cercare in casa il giovanotto. Non c'era. Lo ha atteso al ritorno dal lavoro alle 19,30. Stanco di una giornata particolarmente faticosa, l'elettricista si è visto fermare da due agenti. « Vieni con noi in Questura ». « Ma io non ho fatto nulla ». « Siamo convinti; però devi venire ». Negli uffici della Mobile il giovane negherà di non aver commesso nessun delitto. E ne darà le prove. « Non è vero nulla. Ho detto di aver ucciso un certo Sergio Ventura. Cercatelo. è vivo ».

La ballerina questa notte è partita da Parma — dove ha terminato il suo periodo di lavoro — per raggiungere Bolzano. Il commissario di Lodi ieri sera ha lungamente interrogato l'operaio che ha messo in moto la polizia per accertare come è venuto in possesso delle lettere. Se risulta vero che le ha sottratte da una stanza di albergo, rischia di ricevere una denuncia per furto.

Denuncia contro il droghiere per lo scoppio in via Bogino

La polizia ha inoltrato alla procura della Repubblica un primo rapporto sull'esplosione avvenuta nel pomeriggio di mercoledì negli scantinati di via Bogino 2 che ha sconquassato due negozi e causato il ferimento di due persone. Il magistrato, dopo attento esame delle circostanze in cui si è verificato il sinistro, ha incriminato per « disastro colposo » il droghiere Antonio Filomena di 42 anni, titolare della drogheria che si trova nello stesso stabile. Egli è stato ritenuto responsabile dello scoppio per non avere adottato particolari precauzioni nella conservazione delle sostanze infiammabili che hanno poi causato il sinistro.

Sulla scala che scende nella mattina e nel corridoio il Filomena aveva depositato delle damigiane di solventi: ammoniaca, acido muriatico e benzina i cui gas hanno generato una miscela esplosiva che ha saturato gli scantinati. Quando il marito della titolare della ricevitoria del lotto, Francesco Cuccio di 56 anni, ha sfregato un fiammifero davanti alla porta della sua cantina per accendere una candela, si è verificata l'esplosione. I danni ascendono a cinque o sei milioni.

Un bambino di 4 anni scappa di casa a Nichelino

Fortunato Genco, un vispo bimbetto che non ha ancora 4 anni, ieri mattina verso le 10 si è allontanato da casa, in via Torino 14 a Nichelino, e se n'è andato tutto solo in città, mentre la madre era al lavoro e la zia dormiva.

La sua scomparsa è stata scoperta alle 11. Facile è immaginare la disperazione della madre quando è stata avvertita dell'accaduto. Lo hanno cercato dappertutto, nella casa, nel quartiere, nelle vie vicine. Poi hanno avvertito i carabinieri di Nichelino. I militi, insieme a quelli di Moncalieri, hanno perlustrato la zona e diramato fonogrammi di ricerche alla questura e alle altre stazioni dell'Arma. L'avventura del piccolo Fortunato, però, si era già conclusa alle 13 in via Nizza, all'altezza del sottopassaggio del Lingotto. Era stato notato da una passante — la signora Maria Gallo, abitante nella stessa via Nizza al numero 36) — che lo ha accompagnato al commissariato di zona.

Uno studente sedicenne rubò un'auto e senza patente andò fino a Trieste

La macchina apparteneva a un ufficiale, amico di famiglia - Il giovane con un pretesto si fece dare la chiave e fuggì con due compagni - Assolto in Appello

Uno studente liceale di 16 anni è stato processato ieri per avere rubato un'auto e per averla guidata da Torino a Trieste e ritorno senza la patente. Il giovane — di cui non diamo il nome in ossequio alla legge sui minori — si trovava in casa con i genitori, allorché venne a far visita un ufficiale, conoscente di famiglia. Aveva acquistato da pochi giorni una « 1100 ».

Il discorso cadde sulla vettura. Lo studente chiese all'ufficiale le chiavi, dicendo che voleva fargli un regalo: attaccargli sul cruscotto un portaritratti magnetico, di quelli che accanto alla fotografia della persona cara portano l'ammonimento: « Sii prudente... Non correre ». L'ufficiale ringraziò del pensiero gentile e diede le chiavi. Passò mezz'ora, un'ora. In casa si preoccuparono. Scesero in strada: la « 1100 » non c'era più.

Lo studente non aveva resistito alla tentazione di fare un giro. Già sapeva guidare, pur non avendo la patente per ragioni di età. Incontrò due suoi amici, quindicenni, e « Volete provarla? è mia ». « E' dove andiamo? » « Dipende dalla benzina, e meglio dai denari che possiamo avere ». Li accompagnò alle loro abitazioni; senza dir nulla ai genitori, i due amici presero i loro risparmi. E partirono.

Raggiunsero Trieste, si fermarono due o tre ore e di nuovo si misero in strada per Torino. Ogni volta che vedevano in lontananza agenti di polizia si fermavano con la scusa di chiedere informazioni. Così facendo, rassicuravano gli agenti che non pensavano a chiedere loro i documenti.

L'ufficiale aveva informato la polizia della scomparsa della sua vettura; fu perciò presentata d'ufficio denuncia per furto alla magistratura e lo studente fu processato. Il Tribunale lo riconobbe imputabile soltanto di appropriazione indebita (infatti lo stesso proprietario dell'auto aveva consegnato al giovane le chiavi) e lo assolse. In quanto non era stata presentata querela da parte dell'ufficiale.

Ieri in Corte di appello, sezione minori (pres. Rostan, P.G. Benedicti, canc. Scarsi) ha confermato la sentenza; per il fatto di aver guidato la macchina senza patente, è stato applicato il perdono giudiziale. Difensore era l'avvocato De Marchi.

Più tardi è entrato il Pogolotti il quale, già ubriaco per aver bevuto a casa di un contadino, ha chiesto che gli servissero del vino. Ma il proprietario si è rifiutato. Il Pogolotti si è messo a reclamare e il Grandi è intervenuto per sostenere la tesi del gestore del locale. I due clienti sono allora venuti a discussione e quindi a lite. Spinti fuori dall'osteria dal proprietario, essi si sono ulteriormente percossi sulla strada. Alla fine il Pogolotti, nonostante che avesse ricevuto alcuni forti pugni ai petto e all'addome se ne andava con la bicicletta; ma una volta a casa veniva colpito da deliri in seguito ai quali doveva poi essere trasportato all'ospedale.

Tramutato in arresto il fermo per l'assassinio di Avigliana

Il responsabile della morte del barbiere Felice Pogolotti di 55 anni, da Trana, deceduto martedì sera all'ospedale Mauriziano in seguito a percosse subite domenica, è stato identificato e internato alle Nuove con l'imputazione di omicidio preterintenzionale. E' un giovane di 22 anni, Enzo Grandi, operaio saldatore, abitante in via Pianale 15 a Caselette insieme all'amico Carlo Conti risultato poi estraneo alla vicenda, si era recato domenica nell'osteria Canelli in frazione San Bernardino.

Il giovane sarebbe stato assassinato in seguito a una sentenza dei magliari

Questa la voce che si è diffusa in certi ambienti di Napoli - La madre ignora che il figlio è morto - Anche il padre e altri due fratelli lavorano nel commercio di stoffe

Il nostro corrispondente ci telefona da Napoli:

Vittorio Cuomo, il giovane venditore di stoffe, è il primo di cinque fratelli. La sua famiglia abita al n. 11 di via Pietro Giannone, una laterale del corso Garibaldi, contiguo al Borgo Loreto e al « Mercato », che sono tutti tipici quartieri di magliari. La madre, Luisa, ha 53 anni, ma ne dimostra molti di più: ha i capelli tutti bianchi. Ieri sera ignorava di avere perduto un figlio. Quando, dopo avere bussato a lungo al portone, aveglando un portiere insonnolito e brontolante, siamo saliti per la scala B al terzo piano, bussando all'« interno 3 », la donna, una tipica popolana, ha mezzo chiuso l'uscio, stupefatta di ricevere visite a quell'ora.

Le abbiamo detto che il figlio era rimasto, sia pure lievemente, ferito in un incidente stradale: era l'unica soluzione possibile, considerando anche che soffre di cuore. Alla notizia è divenuta pallidissima e, portesi le mani alle tempie, ha esclamato: « Gesù, voi che dite! ». Poi ha insistito: « Dirmi la verità ». Dopo essere riusciti a celarle la tragedia, ha soggiunto: « Provavo un presentimento. Questa sera, una vicina di casa mi aveva invitato per sedere " Campanile sera ". Ma ho preferito rimanermene in casa ».

Non vedeva Vittorio da un mese, quando partì per Milano: « Ho però ricevuto anche giorni fa una lettera da Torino: mi spiegava che andava e veniva fra Torino e Milano e lavorava nel commercio ambulante di stoffe insieme ad altri amici, tutti napoletani ».

La donna ci ha informati che il marito Giuseppe si trova da quindici giorni a Roma per affari (commercio di stoffe). Un secondo figlio, Carlo, risiede a Verona, agente di P. S. Gli altri figli, Mario, di 25 anni, anch'egli attualmente a Verona, e Salvatore, che si trova a Trento, si occupano — come tutta la famiglia — del commercio ambulante di stoffe. Il quinto e ultimo figliolo, Aldo, di 19 anni, fa il barista in via Foria.

La notizia della morte di Vittorio Cuomo si è fulmineamente diffusa in un certo ambiente dei venditori ambulanti di stoffe: è cominciato generale a Napoli che il giovane sia caduto vittima di una « sentenza » decisa appunto dai « magliari ».

Nati 58 - Morti 31 - Matrimoni 20

Stato civile del 30 marzo

MORTI — Marchese Caterina v. Galia, anni 83, nata a Ferrazzano di Casale, abitante in corso Francia 333; Signorile Maria in De Benedetti, a. 65, Salusso, via Fabro 5; Pagliori Lorenzo, a. 83, Falsoglio, c. Ferrucci 14; Accossato Maddalena, a. 80, Ferrere d'Asti, v. L. De Bernardi 2; Bossatto Filippina, a. 70, Torino, v. Marco Polo 7; Vienna Antonio, a. 71, Rimini, v. Volvera 13; Degnesi Teodora, a. 65, Torino, v. Sesia 25; Pisanetti Giovanni, a. 70, Caluso, esercente, str. di Settimo 42; Audisio Giuseppe, a. 77, Casteldelfino, v. Parma 50; Ferrua Pierina in Vinassone, a. 56, Montaldo Scarampi, v. Sospello 24; Negria Clemente, a. 82; Camino, agr., c. Trapani 79; Caldi Innocenza in Facciolli, a. 78, Domodossola, c. Ferrucci 95.

Deceduti in ospedale: Ferra Silvio, a. 69, Oristano; Lavra Vincenzo, a. 53, Corio; Algotti Giovanni, a. 58, Saluzzo; Campana Attilio, a. 57, La Cassa; Maino Pasquale, a. 77, Minervino Murge; Ravetta Luigia in Favro, a. 62, Alessandria; Ferrari Luigi, a. 63, Mezzanino Po; Garesci Giovanni, a. 63, Torino, rappr.; Mosmon Domenico, a. 74, Torre Pellice; Lorenzato Giacinta, a. 38, Macello, oper.; Monsterolo Maria, a. 55, Savigliano, relig.; Ferria Giovanni, a. 53, Fontainemore, oper.; Bussolino Emilio, a. 70, Torino; Zanerato Claudio, mes. 2, Torino; Zanetta Maria n. Coggiola, a. 72, Torino; Pigino Arturo, a. 89, Cerrina; Tognotti Erminia in Demarie, a. 71, Torino.

NATI — Viola Gabriella, Alfontina Maria Antonietta, Di Todaro Egidio, Zamboni Stefano, Mille Alessandro, De Martino Patrizia, Montalbetti Marilena, Fresia Tiziana, Poma Rosalia, Vinetto Daniela, Giordano Maria, Cavallo Luciano, Regis Cinzia, Dal Mut Giuseppe, Mariani Anna, Tomatis Danilo, Fertile Franco, De Giorgis Valerio, Prisle Mario, Calia Flavio, Di Nucci Pierangelo, Massa Annalisa, Brusa Giuseppina, Piovano Anna, Ghisio Monica, Calcagna Bruno, Gragnani Cinzia, Di Prima Paolo, Gallo Marina, Fasciola Massimo, Olivero Giorgio, Garaianti Federica, Baravalle Claudio, Conti Manuela, Vinai Franco, Cassola Massimo, Rasul Lorella, Franchinetti Giancarlo, Arsenio Patrizia, Fierri Paola, Gai Daniela, Regis Rodolfo, Redolfo Maria, Russa Silvana, Arcuare Giuseppe, Demaria Maria Vittoria, Caraglia Antonella, Casalegno Adriana, Filippone Gabriella, Seuderi Ornella, Martinez Varda, Mesuda Mauro, Bosco Bruno, Vacchina Giovanni, Genero Fulvio, Nobili Mauro, Bacca Enzo, Maraagiu Maria.

Specchio dei tempi

Triste domenica della portinaia - Non è giusto arrostire la gente - Dopo il rimprovero del milanese, quello del genovese - Un dilemma: restare scapolo o farsi frate - A 55 anni la donna che lavora è stanca - I cattolici sono tutti Mariani? - Il canonico Kir e il cardinale Wiszynsky

Una lettrice ci scrive:

« Faccio la portinaia. Ho letto ieri su *La Stampa* di quella commessa che si lamentava di non avere neanche il sabato pomeriggio di libertà per andare a fare le sue compere. Ha tutte le ragioni, ma cosa dovrei dire io? Parto per tutte le portinaie. Oltre non avere neanche un'ora di libertà, abbiamo anche la domenica occupata a fare questo servizio. Perché non ci concedono almeno alla domenica il tempo di andare a prendere una boccata d'aria e di andare a trovare un parente che è all'ospedale oppure semplicemente di riposarci un poco?

« Le persone di servizio prendono più di noi al mese e hanno libero il pomeriggio del giovedì e quello della domenica. Noi ci accontenteremmo di cambiare aria una volta alla settimana: dico bene? Non siamo topi da stare sempre al buio. Adesso il tutto moderno. Che anche i portinai possano respirare aria pura »

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« La lettera della studentessa liceale che rimbecca le parole dell'anticlericale è stupefacente. Con una disinvoltura più unica che rara questa studentessa afferma, come articolo di fede, che in Italia non pochissimi cose vogliano il divorzio. Come lo sa?

« Più esatta, afferma che nel Medioevo lo spirito religioso era antifisco e proprio per questo trova giusta l'Inquisizione! Se tutti erano così uniti e fervidi nella fede, a che serviva l'Inquisizione? Tutti sappiamo invece che proprio nel Medioevo ci furono scismi e lotte religiose e formazioni di numerose Chiese e nuovi riti proprio per protesta contro il malcostume della Chiesa.

« Più esatti se la sarà del doloroso episodio di Galileo Galilei ammettendo che fu un "umanissimo errore". Alla faccia degli umanissimi errori! In più chi oserà d'ora innanzi criticare il rogo vivente di Giordano Bruno, quando la signorina liceale afferma che era un eretico? Dunque dobbiamo plaudire all'arrestimento vivente di chiunque sia eretico e non la pensi come noi? E' un infantile raccapricciante modo di pensare questo, e speriamo che non sia il frutto degli insegnamenti del suo liceo.

« Così dicasi del grazioso vezzo di strappare la lingua ai nostri traduttori, modo, questo, radicale per farli tacere, e riportato da troppi cronisti e storici contemporanei per non crederlo vero alla sola affermazione contraria della signorina liceale. Alla quale non resta che raccomandare di studiare e studiare, evitando certe discussioni spinose e roventi non ancora adatte a lei ».

Domenico Rocca

Un lettore ci scrive:

« Ho letto con piacere (la sincerità va sempre ammirata) quanto ha scritto il milanese Giuseppe Bernardi circa l'incuria in cui è tenuta la città di Torino. Bisogna coraggiosamente ammettere che quelle affermazioni corrispondono alla pura verità. I Lungarni, il Lungo Tevere, i Quais di Parigi sono celebrati in tutto il mondo. Andate un po' a vedere il Lungo Po a valle di ponte Regina! Non una siepe intatta, cartacce e immondizie pullulenti, steccati gettate ogni giorno tra l'incuranza di vigili e spazzini. La parte monumentale di Torino è trascurata a sporca, e ciò è dovuto all'indifferenza dei privati cittadini, incoraggiata da pari atteggiamento della pubblica amministrazione.

« Forse chi è nato e vissuto a Torino di tutto ciò non si rende conto, ma chi viene non dico dall'estero, ma da un'altra regione italiana come il sottoscritto, ha ben ragione di stupire e di addolorarsi per la paurosa decadenza di una città che giustamente gode tanto prestigio. Un'industria di importanza mondiale e qualche palazzo modernissimo, non bastano ad alimentare lo spirito di una grande città moderna; occorre il rispetto per la vestigia di un grande passato, se si vuole prendere le slancio per un più grande futuro ».

Un genovese

Un lettore ci scrive da Parigi:

« Incomincio ad interessarmi dei problemi del matrimonio: questione di età. Ora leggo su *Specchio dei tempi* quanto è arduo un matrimonio: basta il quadro presentato dal Cappellano dei carabinieri, e cioè "la bimba della moglie, la strida dei figli", ed addio pace e tranquillità.

« Già sorvolo dalle polemiche attraverso le quali la famiglia non appare come, noi giovani la sogniamo: il dolce focolare, debbo al Cappellano il colpo di grazia. Non è infatti contro il divorzio che egli predica, bensì contro il matrimonio, stando al suo scritto. Ed allora che si fa da fare? Restare scapoli ad accettare come miglior soluzione la "enorme ed ingiusta accusa di valersi delle donne degli altri", o farsi frate, oppure, come il citato, vivere in mezzo ai carabinieri? Gradirei tanto che Voi mi il Cappellano risolvesta questi imbarazzanti interrogativi ».

Paola Truffa Bachi

Una lettrice ci scrive da Piverolo:

« Leggo su *La Stampa* del 25 corrente che si prospetta la necessità di portare al 65 mo anno di età il pensionamento delle donne. E' la prima volta che vedo porre sullo stesso piano uomini e donne. Perché allora ed insieme tutto non equipararli anche nei salari e negli stipendi?

« Mi meraviglio che non si pensi a raccogliere nulla di meglio per migliorare l'attuale ordinamento previdenziale. Certo la bella trovata può risolversi a vantaggio dell'Inps perché, protraendo l'età del pensionamento, molte lavoratrici moriranno sulla breccia ed il numero delle pensionate verrebbe così ridotto, mentre aumenterebbero i palazzi delle sedi previdenziali. Non si dimentichi che noi lavoratrici non abbiamo al mattino l'auto che ci attende alla porta di casa, non dobbiamo correre col caldo o col freddo di nostri treni affollati e maledoranti, per entrare in ufficio una mezz'ora, il più delle volte fredda, dove dobbiamo iniziare un'altra giornata di lavoro. A 55 anni una donna, che ne ha già lavorate magari 40, ha bisogno di riposo. E ci si lasci l'illusione che la tanto vantata giustizia sociale non si riduca alla pensione ».

Una cinquantatreenne con 38 anni di lavoro

Una lettrice ci scrive:

« Il lettore anonimo che accusa i torinesi di aver "coperto" la Croce con la statua della Madonna si sbaglia. La Croce è ovunque in alto: sui nostri altari, sui nostri monti, sulle strade faticosamente percorse. Ai piedi o accanto alla Croce noi cattolici vediamo la Madre di Cristo. Il suo dolore e la sua pietà confortano la nostra croce: quella che portiamo nei cuori.

« Nulla "sostituisce" il sacro segno che è quello che noi compiamo professando la nostra fede. Il linguaggio di Cristo può solo "atterrire" chi non lo comprende. Tutti i cattolici sono Mariani, perché Maria è madre di Cristo che sulla Croce l'addita al fedele apostolo Giovanni dicendo: "Ecco la tua Madre" (Maria Madre di tutti noi fedeli ».

Olga Guietti

Una lettrice ci scrive da Milano:

« Vorrei fare una domanda a qualcuno dei dotti gesuiti che frequentemente intervengono nelle polemiche etiche e teologiche suscitate dallo " Specchio ".

« Come si spiega che nello stesso giorno in cui un vescovo cattolico può legittimamente proibire al sindaco di Digione (il canonico Kir) di ricevere il Primo Ministro dell'Urss, un cardinale della Chiesa romana (Wiszynsky) possa altrettanto legittimamente invitare i clero cattolico del suo paese (la Polonia) a collaborare col governo comunista perché esso possa più rapidamente attuare i propri programmi? ».

Brunella Fiocchi

CENTO ANNI OR SONO

Il primo Parlamento italiano

Il mattino del lunedì 2 aprile del 1860 fu inaugurata la seconda sessione della VII legislatura del Parlamento a Palazzo Madama, l'augusto «palazzo dei secoli» di Torino. C'erano anche i rappresentanti della Lombardia, della Toscana, dell'Emilia; la Lombardia avuta, non completa, quasi come dono di Napoleone III cui l'Austria sconfitta l'aveva ceduta (era un atto sprezzante, una finzione ignominiosa, ma non poteva non essere tollerata), la Toscana e l'Emilia annesse invece per libero voto di quei popoli. Eppure la Lombardia era costata molto sangue in due anni di guerra, durante gli Stati dell'Italia centrale s'erano tolti il peso dei loro sovrani senza colpo ferire (a parte il contributo dei volontari all'esercito sardo e al corpo franco di Garibaldi); ma quel che l'armistizio di Villafranca aveva quasi immobilizzato al Nord, non aveva potuto stroncare al Centro, cioè il nesso di liberazione e lo slancio unitario.

Fu uno dei periodi più arruffati della diplomazia europea, e quello in cui il suo gioco si dimostrò più vano, meno chiaro, meno volitivo: falliva nel suo ormai anacronistico tentativo di restaurare una situazione in soli dieci anni profondamente mutata. Era volato il corso della storia, e quando il corso volge altrove è sempre rapido, sorprendente, deciso. E tutti i «progetti sopra progetti» di Napoleone III cadevano nel nulla, le minacce dell'Austria restavano come sospese nel vuoto; le cose non si decidevano più con la guerra, i trattati non impegnavano che formalmente, la volontà dei popoli coi loro nuovi governi contava di per sé, per la sua ferma risoluzione, e s'imponeva vittoriosa. La storia della seconda metà del '59, tra Villafranca e la pace di Zurigo e i tentativi per un Congresso europeo mai effettuato, è la storia di un lavoro cancelleresco inutile e sfiduciato, e del tramonto della potenza sabauda in Italia, come nel suo succinto ma ben documentato saggio ha illustrato un giovane studioso austriaco, il Deutsch; era ormai sperta la via, egli conclude, a al trionfo delle aspirazioni nazionali che animavano la penisola. La testimonianza della loro vittoria e della giustizia è scritta nelle pagine immortali dell'unificazione italiana».

Furono, quei mesi, il grande momento dell'Italia centrale, la Toscana soprattutto. Se Villafranca non avesse così bruscamente conchiusa la guerra e frustrata la speranza (quasi la certezza) di arrivare all'Adriatico, il Piemonte sarebbe diventato un grosso Stato del Nord; con l'armistizio, il campo d'azione e la attenzione generale si spostarono al Centro dell'Italia; ed ecco, «dietro la Toscana si affaccia, giovine e vigoroso — ha sintetizzato acutamente il Ciampini — il nuovo regno d'Italia». Il problema «italiano» cominciò a risolversi in quel punto. Perciò il nuovo Parlamento che si inaugurava quel 2 aprile, poco dopo le annessioni, poteva già chiamarsi italiano (anche se propriamente italiano fu quello dell'anno dopo, coi rappresentanti di 22 milioni di connazionali); certo non poteva più dirsi soltanto subalpino.

Non era solamente questione di territorio, per cui si sarebbe dovuto parlare più modestamente di un Piemonte ingrandito; era ben altro, questione di sperture storiche. I rappresentanti del Piemonte e di quelle altre parti liberate d'Italia dovevano avere ben chiara la coscienza che in quel giorno cadevano i linguaggi municipali, così le barriere storiche come quelle ideologiche, così le tradizioni patrie come gli ordinamenti singoli; da quell'impasto di popoli doveva sorgere una nuova civiltà unitaria, che non era ancora di tutta l'Italia storica e geografica, ma che certamente era già italiana.

Si mutavano dunque quel giorno gli orizzonti. E c'era nel sentire di quegli uomini entusiasmo e sfiducia, orgoglio e turbamento. Ma che il vecchio Piemonte fosse cessato di esistere, questo dové essere il pensiero unanime. Lo segnò con amarezza nel suo diario Federico Sclopis, vicepresidente del Senato, uno del vecchio Piemonte, non del tutto chiuso alla novità, ma prudente, rispettoso, ligio alle forme ripetute, alle tradizioni severe. Quegli sconosciuti italiani gli parevano gente del '48, teste rivoluzionarie, da starci attenti. Due giorni dopo annotava: «Più mi trovo co' miei nuovi ospiti, più rifletto sulla condizione degli affari presenti, e più mi viene in mente quel che Giovanni Villani diceva dell'impresa di Cola da Rienzi: parergli cosa *fantastica e da poco durare*».

Ma quel 2 aprile un pensiero lo agitava: «I nuovi senatori ed i nuovi deputati non tarderanno a farci sentire che il vecchio Piemonte se n'è ito». E chissà quanti toscani avranno allora sospirato, come già il Tabarrini: *Finis Etruriae!* (Ma i veri sacrifici, anche volontari, non sono mai senza una profonda malinconia).

Il discorso della Corona, redatto dal Farini, corretto qua e là dal Re stesso (la «storica» giustizia è mutata in «divina», e il passo che riguarda il «Capo della religione», che gli aveva inflitto in quei giorni la «scomunica maggiore» come usurpatore dei suoi Stati, è il più tormentato) fu in sostanza un discorso chiaro, che sintetizzò la storia travagliata di più che un anno con parole assai misurate circa i punti più scabrosi, in particolare quello della cessione di Nizza e della Savoia. Un sacrificio, che turbava quella solennità. Disse il Re con energia, nei riguardi del Pontefice («I fratelli a i fratelli e i padri a i figli — Chiama Roma inimici», aveva cantato il Carducci indignato della scomunica) che avrebbe difeso la libertà civile e la sua autorità, della quale doveva rispondere a Dio solo e ai suoi popoli. L'assemblea scrosciando in piedi gridò «Viva il Re!». Accennò ai provvedimenti provvisori per il nuovo Stato, promise nuova vita alle autonomie delle Province. Le parole finali furono le più felici; stendevano nell'atmosfera solenne il sentimento di una grandezza nuova, quella di un'Italia non più dei Romani, o del Medioevo, non più campo aperto alle ambizioni straniere, ma «Italia degli Italiani».

L'Italia degl'Italiani! Quella seccatrice (così la giudicavano), che «amava cacciarsi dappertutto», quella «letterata, o piuttosto letteruta», come l'ha definita sarcasticamente il Trompeo, «bianca, grassa e succolenta come l'ostrica della favola di La Fontaine», l'amica affezionata e maligna di Flaubert, sinceramente Louise Colet, per altro amantissima del nostro paese, venuta qui da noi dopo Villafranca, assistè alla seduta del 2 aprile, e chi voglia aprire quel suo libro fluviale apprenderà che proprio dalla frase del Re le venne il suggerimento del titolo per le sue memorie italiane, *L'Italie des Italiens*.

Troverà, credo, la più ampia descrizione di quella giornata: l'arrivo dei delegati, e proprio quell'impressione che l'assemblea rappresentasse ormai una patria italiana.

E poi festosità di trofei, di fiori, di balconi ornati, di moltitudine grandissima. La sera spettacolosa luminaria. Una grande stella di luce brillava sospesa su una collina. Una sera gioia nazionale. Si penserà: che cosa era la Torino di allora!

Il nuovo Parlamento sigillava un febbrile decennio di innovazioni, consacrava il successo di un capolavoro in gran parte diplomatico. Ma l'avvenire pareva nel tempo stesso bloccato. Ed ecco, solo due giorni dopo, scoppiava, subito duramente repressa, la rivolta guidata da un popolano, Francesco Riso, nel convento della Gancia a Palermo.

Garibaldi decideva di muoversi. Quel periodo storico non era finito; soltanto cambiavano i protagonisti, la scena, le condizioni. «A noi posteri — scrisse l'Omodeo — par che la campana della Gancia annunzi il sopraggiungere d'una nuova forza allo scorato artefice della nazione italiana».

Lo «scorato artefice» è Cavour, la cui azione sembra avere subito un arresto, ha certo un'inquietante perplessità, un oscuramento. L'iniziativa passava all'antagonista partito d'azione; le forze fresche della storia sorgevano ora, secondo l'ispirazione mazziniana, dal popolo. Ma l'impresa dei Mille, dice ancora l'Omodeo, doveva essere l'«integramento dialettico» della politica di Cavour; giustissimo, quando però ai commenti non questo che l'unità come fu raggiunta lasciò aperte lacerazioni di cui ancora soffriamo.

Franco Antonicelli

ADENAUER NEL PARCO DEI DAINI

Il Cancelliere e la figlia Lotte, durante il loro viaggio in Giappone, hanno visitato il parco di Nara, presso Osaka, dove vivono in libertà centinaia di daini. Adenauer ha sostato a lungo per offrire il sale agli animali che ne sono ghiotti (Tel.)

Il Mezzogiorno non è concorde nel giudicare il «delitto d'onore»

La gioventù colta, soprattutto nelle grandi città, respinge quella barbara tradizione
Sa che il "sangue caldo„ non c'entra: chi uccide, lo fa solitamente perché teme di apparire vile o ridicolo - La Cassazione non approva l'indulgenza di talune Corti del Sud

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, marzo.

Il delitto per motivi d'onore suscita ostilità almeno nelle parte più colta delle nuove generazioni: ecco l'aspetto positivo di una rapida indagine svolta nella città che a giusto titolo vien chiamata «la porta del Sud». Dai tempi di Giovanni Porzio, ai nostri giorni, molta acqua è passata sotto ai ponti. I giovani di cui parlo, in rivolta contro una tradizione che si era mantenuta attraverso i secoli, sono studenti universitari, laureati, scrittori, giuristi; costituiscono la frazione più progredita della «nouvelle vague» meridionale. Sono i portatori di una evoluzione che non mancherà di guadagnare terreno col passare degli anni.

«Non nascondiamo la nostra avversione per il delitto d'onore e per l'incredibile indulgenza del Codice al riguardo. Non si può ammettere che gli autori di veri e propri assassinii, quasi sempre meditati a freddo, se la cavino con pene irrisorie». L'avvocato F. S. mi racconta che, qualche anno fa, un giovane di Avellino, mentre verso il crepuscolo camminava lungo un sentiero di campagna, udì provenire dal folto di un cespuglio un rumore di baci e di parole amorose. Spinto dalla curiosità, egli cautamente spiò tra le foglie e scorse la sorella in colloquio intimo con un amico. Estrasse la pistola e sparò a bruciapelo: uccise il seduttore, ferì la sorella alla spina dorsale, lasciandola paralitica per il resto della vita. Fu condannato a due anni.

All'origine di questa ed altre innumerevoli miti condanne, è l'articolo 587 del Codice penale, ancora in vigore, che merita trascrivere: *Il padre, il marito, il fratello, che cagioni la morte della figlia, del coniuge, della sorella, nell'atto in cui ne scopra la illegittima relazione carnale, e nello stato d'ira determinato dall'offesa recata all'onore suo e della famiglia, è condannato da tre a sette anni di reclusione.* (Tre anni che si possono ridurre a due con le attenuanti generiche).

Se sciudiamo i giovani di cui parlavo, tra poco, i delitti d'onore riscuotono ancor oggi l'approvazione prevalente dell'opinione meridionale, e specie di quella anziana. L'assassino per onore attira la simpatia e l'applauso del pubblico, con un calore che si fa crescente a misura che ci inoltriamo nella campagna e scendiamo nel profondo Sud, specie nella Calabria. Ancor oggi, molto spesso, i primi a congratularsi con gli «assassini per onore», sono certi carabinieri od agenti di polizia nell'atto di arrestarli. In molti casi gli stringono la mano, li rassicurano che la pena sarà mite. Gli dicono: «Bravo, tenete l'onore in fronte». Non solo: spesso i verbali dei rappresentanti dell'ordine, partecipi della mentalità generale, tradiscono lo sforzo di esporre i fatti nel modo più favorevole agli omicidi. Si noti che sono, quasi sempre, delitti premeditati. Ebbene non accade mai che le Corti meridionali contestino la premeditazione; sorvolano su questo aspetto dell'omicidio che comporta l'ergastolo.

Uno dei grandi argomenti che spesso ripetono molti difensori del Sud, è che il nostro Codice ha voluto tener conto delle particolari tradizioni, del carattere passionale, del «sangue caldo» del Meridione d'Italia. Ma è facile rispondere che i delitti d'onore, in genere fabbricati a freddo, spesso non contengono nemmeno un briciolo di passione. Quasi sempre è la pressione di un ambiente pietrificato nei secoli, che spinge l'uomo meridionale a «lavare l'onta col sangue»: in caso contrario, la pena è la derisione, l'ironia, la beffa, il bando, ciò che può comportare anche la rovina materiale. Così, sono molti i meridionali che si trovano costretti a spargere il sangue loro malgrado, in omaggio ad un codice barbaro che non dovrebbe trovare alcuna eco nella legge civile.

Franco Porrini, uno dei giovani avvocati meridionali che si battono ingegnosamente contro l'assurdo del delitto d'onore, mi fa notare come la clemenza delle Corti del Sud, riguardo i motivi passionali, contrasti col sentimento generale del paese. Il 22 febbraio 1957 il Tribunale di Napoli emetteva una sentenza che ha dell'incredibile: «La reazione di chi, ritenendo di essere stato tradito dalla fidanzata, aggredisce il colpevole di tale tresca, gode l'attenuante del particolare valore morale e sociale. La gelosia, determinata da sospetti di tradimento, può essere posta a base del particolare valore morale e sociale». La sentenza, dunque, sancisce la clemenza verso la reazione gelosa di chi «presume di essere stato tradito», anche se in effetti non lo è stato.

Che si tratti di un punto di vista inaccettabile, l'ha precisato il 6 maggio del '57 una sentenza del tutto contraria della Cassazione: «La gelosia, che costituisce un sentimento passionale, non è favorevolmente apprezzata dalla coscienza sociale del popolo e non configura un motivo di particolare valore morale e sociale». Il contrasto fra il sentimento generale del paese e quello del Sud si avela, in queste due sentenze, con un'evidenza da manuale.

Per fortuna si fa strada in mezzo alle giovani generazioni intellettuali un'avversione profonda per i delitti d'onore e per l'indulgenza del Codice. Mi trovo nella sede della «Società napoletana di cultura», che raggruppa giovani delle più varie tendenze politiche, studenti e studentesse universitari, laureati, assistenti. Non vi è uno che accetti i vecchi temi in difesa del delitto d'onore. «Per questo delitto — mi dicono — dovrebbero dare l'ergastolo. Se in luogo della clemenza le pene fossero severissime, molti padri, molti fratelli e molti mariti ci penserebbero due volte prima di uccidere».

Alla domanda: «Nel vostro ambiente conoscete qualcuno che ucciderebbe per motivi d'onore?», la risposta unanime è no. Altra domanda: «Di fronte a un vostro conoscente che uccidesse per motivi d'onore, il vostro atteggiamento sarebbe di solidarietà o di riprovazione?». Tutti quelli che interrogo rispondono: «Di riprovazione». Alcuni si dichiarano d'accordo con la risposta di una studentessa del primo anno di lettere: «Il mio atteggiamento sarebbe di condanna, perché il delitto è inescusabile. Proverei, però, un senso di pietà per l'assassino, perché so che nella maggioranza dei casi egli potrebbe essere stato costretto a compiere quel gesto dai pregiudizi inesorabili e dalle tradizioni dell'ambiente in cui vive. Prima che all'assassino per onore, bisognerebbe fare il processo all'ambiente meridionale che lo determina. Come dire il processo alla nostra storia».

Un laureando in legge mi chiarisce un aspetto interessante della nuova mentalità: «Credo che oggi, per la prima volta, esista una frattura tra la mentalità dei figli e quella dei genitori a proposito delle questioni d'onore. Una volta la compagine familiare reagiva saldamente unita alle offese per motivi d'onore. Oggi non è più così. Oggi la ragazza, almeno nel nostro ambiente, trova spesso la solidarietà, l'aiuto dai fratelli contro i vecchi pregiudizi dei genitori». E per finire, voglio citare il parere di un laureato in ingegneria, che tutti gli intervistati mostrano di condividere: «E' inammissibile che si creda di poter difendere l'onore commettendo un atto disonorevole per eccellenza, qual è l'assassinio».

Alfredo Todisco

VITA LEGGENDARIA ED ASCETICA DI RAFFAELE MATTA

L'«amico degli elefanti» strappava la preda viva dagli artigli del leone

Cinque anni fa, aveva abbandonato la professione di agente commerciale per difendere gli animali dai cacciatori di frodo - Sordo per una ferita, solo, inerme in una "riserva„ grande come la Sardegna, viveva in confidenza con tutte le belve - Lo uccisero alcuni negri che invitava alla pace, offesi in una loro superstizione religiosa

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 31 marzo.

Sulla riva del Lalend-Jougou, il lago sacro popolato di ippopotami nella foresta di Bouna, un macigno di diverse tonnellate segna la tomba di Raphaël Matta. E' un informe masso di granito, sul quale sono state incise le parole dette da Matta il giorno che aveva potuto assistere alla nascita di un elefantino: «Bel'elefante selvaggio, accetta dai più fedeli dei tuoi amici i voti più ardenti di quiete e di prosperità per te stesso e la tua prole, per tutti quelli della tua magnifica razza, e non importa se il mio sangue bagnerà un giorno, per la tua gloria, la prestigiosa terra d'Africa. Ne vali la pena».

Sono parole, in un certo senso, profetiche: però Matta non è morto per la gloria dei suoi amici elefanti. Il 15 gennaio 1959, quando è stato ucciso, Raphaël Matta è caduto vittima della propria leggenda. La leggenda ha origini letterarie. Era nata, infatti, da un romanzo che nel 1955 aveva vinto il Prix Goncourt: Racines du ciel, di Romain Gary. Un giornalista che poco tempo dopo, durante un viaggio nella Costa d'Avorio, conobbe Matta e visse alcuni mesi con lui, rimase impressionato dalla straordinaria somiglianza col protagonista del romanzo di Gary: il giornalista scrisse a sua volta un libro, che ebbe non minor successo, Le crépuscule des hommes, nel quale narrava la vita di Matta: «Aspettavo Tarzan e mi son trovato davanti a un sacrista», scrisse a proposito del loro primo incontro. Da quel momento, era nata la leggenda dell'amico degli elefanti, che si è poi rapidamente diffusa in tutto il mondo.

Raphaël Matta ne è stato la vittima. Si era illuso di conoscere l'Africa, come conosceva le bestie affidate alla sua protezione, mentre invece era completamente all'oscuro delle misteriose superstizioni di alcune tribù africane. E' bastata così una semplice parola pronunciata in un momento inopportuno, per farlo ammazzare da gente che non aveva assolutamente nulla contro di lui e che, dopo l'uccisione, non ha avuto neppure la coscienza di aver commesso un delitto.

L'amico degli elefanti era, fino a cinque anni fa, agente di una società di importazioni ed esportazioni, per conto della quale viaggiava nei paesi dell'Africa Occidentale. Lo accompagnava sempre la moglie, Christiane, perché era completamente sordo in seguito a una ferita di guerra. Arrivando ad Abidjan, venne a sapere che era rimasto vacante il posto di sorvegliante della riserva di Bouna, un impiego che non attirava nessuno perché era compensato con ventimilacinquecento franchi il mese, e si trattava di sorvegliare un territorio grande come tutta la Sardegna, gremito di bestie feroci che bisognava proteggere dai cacciatori di frodo. Matta abbandonò il commercio e si fece assumere dal governatore locale.

Partì con le moglie per Bouna, e dopo ottocento chilometri di sentiero in mezzo alle foreste, arrivò alla sua nuova abitazione: una baracca cadente che bisognò completamente rifare. I due coniugi si affrontarono una vita primitiva; ma Matta provava un'attrazione istintiva per gli animali e si adattò subito: faceva il bagno in mezzo agli ippopotami, ammaestrava i serpenti, ed aveva preso una tale familiarità con le fiere che, certe volte, gli capitò di strappare un'antilope ancora viva dagli artigli del leone.

Più difficili erano i suoi rapporti con gli uomini. C'erano nella zona ottomila fucili denunciati, e almeno altri diecimila clandestini. Solo, contro diciottomila fucili di bracconieri, Matta non ha mai portato armi. Non aveva pace per salvare le belve dai cacciatori di frodo, ma, nonostante i suoi sforzi, fra il 1955 e il 1957 perdette quaranta elefanti, centocinquanta ippopotami e più di cinquemila altri animali. La sua forza non era soltanto di non essere mai armato, ma anche di non avere mai denunciato nessun bracconiere. Si valeva soltanto della persuasione e aveva ottenuto straordinari risultati perché, dopo i primi due anni, la caccia clandestina era enormemente diminuita nella riserva di Bouna.

La tragedia avvenne nel periodo in cui si svolgono le cerimonie per l'iniziazione religiosa. In quel periodo, è vietato agli stranieri di entrare nei villaggi Lobi. Quel giorno, il 15 gennaio 1959, alcuni mercanti negri di una tribù venuta dal sud, i Dioula, avevano invece violato la proibizione ed erano entrati nel villaggio di Tiabakouré. Furono bastonati dai Lobi. La cerimonia dell'iniziazione stava per degenerare in un conflitto, che avrebbe potuto avere gravi conseguenze. Qualcuno corse ad avvertire il sorvegliante della riserva e Matta venne subito a Tiabakouré. Solo e disarmato, l'amico degli elefanti si presentò davanti ai guerrieri, già molto eccitati dalla rissa di poco prima: lo accolsero tuttavia in silenzio e senza nessuna manifestazione ostile.

Se Matta avesse conosciuto gli africani, come conosceva le belve della sua riserva, non avrebbe mai detto le parole che segnarono la sua condanna a morte; ma egli credeva alla propria leggenda, credeva che tutto gli fosse possibile. Si rivolse al gruppo dei giovani, oggetto dell'iniziazione religiosa, e disse: «Deponete le armi».

Le sue parole, dette in quella circostanza, corrispondevano ad un atroce insulto: per un giovane Lobi, deporre le armi durante la cerimonia dell'iniziazione equivale alla rinuncia della propria virilità. Sei frecce trafissero Raphaël Matta: erano frecce avvelenate.

Il processo contro gli uccisori si svolse la settimana scorsa davanti al tribunale di Abidjan. Due sono stati condannati a morte. Quando il presidente ha pronunciato la sentenza, gli imputati lo guardavano con limpidi occhi di persone innocenti: non riuscivano a capire perché venivano condannati per avere fatto ciò che, da secoli, la religione ordina loro di fare.

Sandro Volta

Processo a Vienna per una "casa chiusa„ che i nazisti trasformarono in centro di spie

La diabolica idea di Himmler nel 1939 - Figlie di ufficiali delle SS volontarie per il patriottico servizio - Microfoni e spioncini in tutte le camere - Anche il conte Ciano ospite dell'appartamento che la Gestapo teneva sotto controllo

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 31 marzo.

Una delle più losche e piccanti storie del Terzo Reich viene in questi giorni rievocata ed arricchita di nuovi particolari qui a Vienna: è la vicenda di una casa di appuntamento trasformata da Himmler e dai suoi aiutanti in un centro di spionaggio.

Una casa cinematografica decise, tempo fa, di girare un film sulla vicenda, se non che un giornalista tedesco, che ha lavorato quasi per dieci anni alla ricostruzione documentaria di quanto si svolse nella casa di piacere organizzata dalla Gestapo, ha fatto bloccare la lavorazione del film, accusando la casa produttrice austriaca di plagio.

Sembra che esistano delle analogie tra il copione cinematografico e il voluminoso manoscritto che il giornalista ha fatto leggere alle direzioni di case editrici e di rotocalchi. Però nessuna casa editrice ancora dopo vent'anni troppo compromettente il documento, ha osato pubblicarlo.

Ma non è il caso giudiziario che ci interessa, molto di più ci interessano le cose contenute nel volume del giornalista e quelle che nel processo ora in corso tra lui e cineasti austriaci, vengono via via alla luce attraverso le testimonianze di gente che, più o meno direttamente, fu coinvolta nella fosca attività del «Salon Kitty».

Fu nel settembre 1939, mentre gli eserciti tedeschi dilagavano in Europa, che nel quartiere generale della Gestapo si decise di tramutare la più lussuosa casa di appuntamento di Berlino, «gestita» dalla signora Kitty Zammit Schmitt, in una casa di polizia; il piacere, mescolato allo spionaggio, avrebbe dovuto servire da esca per controllare il pensiero di gerarchi del regime; di diplomatici stranieri e, nel caso, per smascherare qualche spia straniera.

Himmler e Reinhardt Heydrich, poi giustiziato dai partigiani a Lidici in Cecoslovacchia, assunsero personalmente la riorganizzazione politica del «Salon Kitty». Esecutore diretto del progetto fu un giovane ufficiale delle SS, il trentenne Walter Schellenberg.

La proprietaria dell'appartamento villino, sito al n. 23 della Giesshrechtstrasse, nel quartiere berlinese di Charlottenburg, fu costretta a collaborare con le minacce: la spedirono, a spese dello Stato, in vacanza, e la obbligarono a licenziare gran parte delle sue settanta ragazze-squillo, politicamente incolori, e inesperte nel mestiere spionistico. Per quel mese, nessuno poté entrare né avvicinarsi troppo alla villa, vigilata giorno e notte da agenti del servizio segreto. Nell'interno fervevano misteriosi lavori. Oggi si sa ciò che avveniva là dentro: tecnici specializzati della Gestapo stavano installando due microfoni in ogni stanza e incidevano invisibili fessure nei muri. Sotto i tappeti persiani, sotto costosissimi quadri d'autore, sotto le alcove si nascondevano il tradimento e la delazione.

Quanto alle donne il reclutamento fu selezionatissimo: oltre che belle, dovevano essere fanatiche in politica e abili nello spionaggio. La Gestapo coniò la parola d'ordine: prostituzione politico-segreta e la fece circolare, con discrezione, tra alcuni gerarchi delle SS esortandoli a trovare, per il «Salon Kitty», le ragazze che ci volevano. Le figlie di due ufficiali delle SS si fecero innanzi spontaneamente. Altre vennero dal corpo delle ausiliarie. Ognuna di esse veniva considerata da Himmler, con cinico rispetto, «funzionaria benemerita della Gestapo e del partito nazionalsocialista».

Tra di loro passarono Goering, gli aiutanti di Goering, Streicher, Dietrich, Rosenberg, pare lo stesso Goebbels, e una infinità di altri gerarchi. I discorsi, le chiacchiere che essi facevano con le squillo-patriottiche, venivano regolarmente registrati e ascoltati da Himmler.

Il giornale viennese *Neues Österreich* che segue il processo, riferisce che «il conte Ciano frequentava la casa» e così pure moltissimi diplomatici dei paesi allora alleati alla Germania, Romania, Ungheria, Bulgaria, Giappone ecc. Tra le storie più mostruosamente sbalorditive si ricorda quella di un colonnello, reduce da Stalingrado, che confessò a una ragazza, in un momento di abbandono, che la guerra era ormai perduta. La giovane, che si era innamorata dell'ufficiale, sapeva ciò che attendeva l'ufficiale dopo quella confessione: a cenni, a sguardi lo avvertì del pericolo, e riaccompagnandolo, lo fece uscire per una porticina segreta della villa. Poco dopo il colonnello e la ragazza salivano su un aeroplano militare e raggiungevano la Svezia, dove, sposati, vivono tuttora.

Si ricorda anche la drammatica vicenda di una spia inglese, Spencer Brown, che si faceva passare per diplomatico romeno, smascherato e arrestato dentro una stanza. Per fortuna sua, in quegli stessi giorni, il servizio segreto britannico aveva messo le mani su una spia tedesca di rilievo. I due servizi segreti decisero di scambiare i prigionieri, e lo scambio avvenne, in una notte del '42, sulla frontiera tra la Germania e la Svizzera.

Nel 1943 una bomba rase al suolo il «salone». Ormai erano i tempi della «guerra totale», i piccoli sotterfugi spionistici non servivano più a nulla.

e. b.

Amnistiato Tibor Dery il massimo scrittore magiaro

Partecipò alla rivolta del '56

Budapest, 31 marzo.

In occasione del quindicesimo anniversario della Liberazione, che cade il 4 aprile, il Consiglio presidenziale ungherese ha deciso di concedere una parziale amnistia ai detenuti e di condonare la pena di nove anni a suo tempo inflitta allo scrittore Tibor Dery. Un'altra amnistia fu concessa per la medesima occasione l'anno scorso.

Tibor Dery, il massimo scrittore magiaro vivente, fu arrestato nella primavera del 1957, sei mesi dopo la repressione della rivolta da parte dei sovietici. Fu accusato di appartenere ad «un'organizzazione che mirava a rovesciare il governo ungherese». Si trattava probabilmente dell'Associazione magiara degli scrittori, sciolta dopo il suo arresto per essere riammessa alla sua attività alcuni mesi or sono.

Dery, che aveva trascorso qualche tempo in prigione per attività comuniste prima della seconda guerra mondiale, capeggiò il movimento antistalinista tra i letterati. Benché accusato del peggior crimine contemplato dal Codice comunista — quello di organizzare fazioni in seno al partito — ebbe un ruolo di primaria importanza nella caduta dello stalinista Mathyas Rakosi, attualmente esiliato in Russia.

Per le nozze di Margaret vacanza nelle scuole inglesi

Londra, 31 marzo.

Su richiesta della regina Elisabetta II, il 6 maggio, giorno del matrimonio della principessa Margaret con Antony Armstrong-Jones, le scuole inglesi rimarranno chiuse. Lo ha annunciato stasera alla Camera dei Comuni il ministro dell'Educazione sir David Eccles. Egli ha aggiunto che anche in Irlanda sarà preso un'analoga misura.

E' stato ufficialmente annunciato che la principessa Alessandra sostituirà la principessa Margaret quale rappresentante della Casa reale alle celebrazioni per la indipendenza della Nigeria l'autunno prossimo.

Sette vittime in due sciagure negli Stati Uniti

Un bombardiere esplode su Little Rock e un aereo cisterna cade nell'Atlantico

New York, 31 marzo.

Un bombardiere americano «B-47» è precipitato in fiamme nelle prime ore di stamane, su un quartiere residenziale di Little Rock, nei pressi del Parlamento e mancando per poco un ospedale per bambini. Secondo le ultime notizie, sono rimasti uccisi tre uomini dell'equipaggio e una donna, rimasta prigioniera nel rogo della sua casa. Un quarto membro dell'equipaggio è riuscito a salvarsi con il paracadute.

L'addetto a un distributore di benzine di Mayflower ha dichiarato che l'aereo si è scontrato in volo con un piccolo apparecchio. Altre fonti sostengono che il «B-47» sarebbe esploso in volo senza collisione con alcun altro velivolo. L'aereo precipitato ha aperto un cratere di quasi otto metri. Alberi e pali telefonici nella zona del cratere sono stati divelti e quattro automobili sono andate distrutte.

Questa sciagura ha colpito le forze aeree degli Stati Uniti poche ore dopo la notizia di un altro incidente che, in un primo tempo, aveva fatto temere per la sorte di 14 aviatori, precipitati con una «Cisterna Volante» nell'Atlantico.

Si è appreso oggi che elicotteri della Guardia Costiera ed un cacciatorpediniere americano sono riusciti a trarre in salvo undici dei quattordici componenti l'equipaggio di un aereo cisterna dell'aviazione militare degli Stati Uniti, inabissatosi ieri sera nell'Atlantico. Si trattava di un «KC-97» che stava compiendo un volo di esercitazione al largo della costa orientale della Florida.

L'apparecchio, che è stato colto da una violenta tempesta, è precipitato in un punto situato ad una quarantina di miglia ad oriente di Cape Canaveral. I corpi dei tre aviatori morti sono stati ripescati all'alba di stamane. I superstiti si trovano invece ricoverati presso l'ospedale della base aerea di Saint Patrick dove saranno interrogati dai membri di una commissione di inchiesta.

Alle operazioni di salvataggio dell'equipaggio della petroliera «Volante» ha partecipato anche la nave «Angelo Petri» considerata la più grande nave cisterna del mondo. La «Angelo Petri» era stata salvata dal naufragio nel febbraio scorso nel corso di una tempesta nel Pacifico.

LIBRI RICEVUTI

Roberto Michelucci: *Beniamino degli occhi verdi* - Edizioni Badalamenti, Bergamo - L. 700.

Paolo Lucca: *Il maestro, l'apprendista e l'aquilone* - L. Rattero, editore, Torino - L. 1300.

Maurice Clavel: *Una ragazza per l'estate* - Longanesi & C., editore, Milano - L. 1200.

Marcel Aymé: *La giumenta verde* - Longanesi & C., editore, Milano - L. 1200.

Frank Capra: *Il vero psichiatra* - Longanesi & C., editore, Milano - L. 2000.

L'AUTOMOBILE CLUB comunica che sono state rubate le autovetture: 500 A TO 96802; 500 C BG 21107; 500 C belvedere TO 131585; 500 giardinetta TO 122360; 500 A TO 55524. - Ritrovate: Fiat 1100/103 TO 243549 (priva di ruote); 1100 B CN 48288.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

A "Campanile sera,, schiacciante vittoria di Aversa su Legnago: 10 a 0 - Stasera un dramma di Ibsen

A voler soppesare attentamente e pazientemente sulla bilancia le due puntate di «Campanile sera», quella dell'altra settimana e quella di ieri, potremmo dire che la puntata di ieri è risultata migliore: o meno fiacca, come preferite. Ma sono sfumature: e il giudizio complessivo su «Campanile sera» non cambia. La tv doveva ad un certo momento sostituire «Lascia o raddoppia». Ha tentato la via del gioco popolare, del trattenimento da piazza, della sagra paesana. L'tentativo ci sembra fallito e il ricordo di giovedì in cui le folle si radunavano ansiose e osannanti davanti al video è un ricordo pallido e lontanissimo. Il prossimo anno, dunque, la tv avrà da risolvere questo grosso problema dei telequiz: trovarne uno nuovo — e di grande successo — non sarà facile. D'altronde insistere sull'esperimento di «Campanile sera» sarebbe un troppo evidente errore.

Ieri sera Aversa ha schiacciato Legnago con il punteggio di 10 a 0. I concorrenti meridionali hanno compiuto, come si dice in gergo sportivo, una passeggiata d'allenamento. I buoni veneti di Legnago sono stati un po' bersagliati dalla sfortuna nel finale (quando già perdevano per 7 a 0), ma non hanno mai dato la sensazione di poter opporsi validamente agli avversari. Nella prima prova collettiva si è cercato di interessare anche il pubblico dei televisori con indovinelli vari: gli indovinelli erano costituiti da immagini di uomini illustri, da cadaveri di pesci (di cui Bongiorno, con il manifesto desiderio di tapparsi il naso, ha denunciato il funebre puzzo), da una sfilata di bellissimi cani levrieri e da alcuni modellini di locomotive. La seconda prova collettiva è consistita in due gare di staffetta, una femminile e l'altra maschile: un ruzzolone ha morimentato la poco avvincente contesa sportiva. A questo punto ci si è accorti che Aversa stravinceva per 10 a 0. Perciò, inutili le domande in cabina, la trasmissione s'è conclusa in anticipo, ricavando dall'imprevisto taglio un notevole vantaggio.

Unico fatto curioso: la grave questione dibattuta — pare seriamente — dal consiglio comunale di Aversa radunato al gran completo: intitoliamo o non intitoliamo una strada della cittadina a «Campanile sera»? Immaginate se la bella pensata prendesse piede: si avrebbe da qualche parte una piazza Bongiorno, un corso Tortora, una via Tagliani e magari un vicolo Rai-tv. Comunque la via «Campanile sera» ad Aversa non ci sarà: fra il telequiz e il poeta Salvatore Di Giacomo hanno convenuto che probabilmente era meglio onorare Di Giacomo.

L'ultima trasmissione della inchiesta «Giovani d'oggi» aveva lasciato un'impressione sfavorevole: molte immagini, molte, moltissime belle parole, ma parecchia confusione. Stavolta l'argomento — i giovani e il lavoro — ci è parso più centrato ed esposto in termini più chiari ed efficaci. All'inizio, l'autore della difficile inchiesta, Carlo Alberto Chiesa, ha precisato con onestà che il tema era particolarmente vasto e che la puntata avrebbe soltanto accennato alle cose principali. Ma come abbiamo già detto, non si pretende — ed è naturale — che una trasmissione televisiva sviscerì scottanti problemi in modo profondo ed esauriente. Ci si può accontentare, appunto, di accenni, che informino il pubblico e ne sollecitino la partecipazione e l'interesse: purché — e anche questo è naturale — siano accenni meditati e positivi.

Nella puntata di ieri era di forte rilievo la breve storia di un giovane della provincia di Matera trasferitosi a Milano a vendere accendini: le inquadrature della famiglia del ragazzo, laggiù a Matera, erano impressionanti: una stanza nuda e squallida e una misera donna ancor giovane, carica di figli, sei o sette, non abbiamo capito bene. Invitata a mandare un saluto e un augurio al ragazzo lontano, la donna ha allargato le braccia balbettando «Dio lo aiuterà...».

Oggi alle 18,45 la rubrica femminile «Lei e gli altri». Alle 19,45 il documentario «La fabbrica del tempo». In serata, «Il costruttore Solness» di Ibsen, protagonisti Massimo Girotti e Gianna Giachetti, regia di Mario Ferrero.

u. bz.

Claudio Villa parte per Mosca

Ecco il nostro cantante. Tra poche ore inizierà la tournée in Russia (Telefoto)

Sullo schermo

Al Reposi: *Inchiesta in prima pagina* - Al Corso: *Ombre bianche*

Non è ormai più il caso di scoprire la bravura con cui il cinema americano sa congegnare i film che hanno per argomento un processo. E' una ricetta di cui si conoscono gli ingredienti: un delitto, che in sé non ha nulla di straordinario e di cui lo spettatore è perfettamente informato, costituisce il prologo. Il vero film comincia dal processo, che solitamente accumula sul capo dell'imputato innocente una quantità di accuse difficilmente smantellabili. Gli incidenti procedurali, le testimonianze, le arringhe diventano materia di spettacolo, e il «tifo» dello spettatore si accentra su un punto solo: capirà la giuria come stanno veramente le cose? Mantenere, anzi alimentare questa incertezza, che a lume di buon senso non susciste, essendo il lieto fine connaturato a questo genere di pellicole, è il segreto del buon regista di film giudiziari. E Clifford Odets, commediografo e sceneggiatore (gli si deve il copione del «Grande coltello») ha dimostrato di possederlo con questo film da lui scritto e diretto, *Inchiesta in prima pagina* («Story on page one»), per il grande schermo in bianco e nero.

Moglie d'un rudero di poliziotto dal pessimo carattere, la non più giovane Jo versa il suo affetto sul vedovo Larry, che anche lui, per colpa d'una mammetta tirannica, ha pochi motivi per stare allegro. Il marito ubriacone sorprende gli amanti in cucina e la fuoco; segue una colluttazione dalla quale scappa una pallottola che lo uccide. Accusati di omicidio premeditato ecco gli adulteri davanti alla corte di Los Angeles, dove tutto sembra promettere loro la sedia elettrica. L'accusatore, antipatico quanto mai, è arrogante, va a ruota libera; il difensore non sa a che santo votarsi. Ma la disparazione gli affina l'acume, e un interrogatorio dopo l'altro, la sua oratoria acquista terreno e oltre le apparenze fa trionfare la verità. Il personaggio-cavia su cui s'impernia la difesa del giovane legale (l'ottimo Anthony Franciosa) è quello della madre di Larry in cui il regista ha espresso la sua polemica contro il fenomeno americano del «mammismo». Jo è Rita Hayworth che sul viale del tramonto manda raggi di autentica attrice: non troppo a suo agio, invece, Gig Young, nella parte del figlio di mammà.

Presidente avvocati giurati e persino uscieri meritano elogio su pur ripetendo vecchi gesti e vecchie battute, risultano credibili. E non è colpa loro né degli altri interpreti se per difetto di un'ultima trovata il ben congegnato film alle ultime battute rallenta e s'ammoscia un po'.

l. p.

Ombre bianche ripropone il mito del «buon selvaggio», come appare dal titolo, addirittura programmatico (*The savage innocents*), dell'edizione inglese di questa coproduzione italo-francese diretta da un regista americano, Nicholas Ray, affiancato dal nostro Baccio Bandini. Anche un vecchio film di Van Dyke, rifiutato da Flaherty, fu battezzato da noi *Ombre bianche*, ma questo si rifà piuttosto a «Eskimo» dello stesso Van Dyke e a «Nanouk, l'eschimese», la prima opera d'impegno, ancora del periodo del muto, di Flaherty.

La vicenda, tratta dal «Passo delle ombre lunghe» di Hans Ruesch, è infatti ambientata tra gli eschimesi, e tra quei pochi, para che ancora ve ne siano, che non hanno mai conosciuto i bianchi. E per il cacciatore Inuk, protagonista del film, sarebbe meglio non averli conosciuti perché, quando si accosta alla civiltà, commette un delitto: uccide, sia pure involontariamente, un missionario che aveva rifiutato di «ridere» con una moglie. Bisogna sapere che «ridere» con una donna significa, nel linguaggio fiorito degli eschimesi, giacere con essa a quel popolo semplice spinge l'ospitalità sino ad offrire le proprie mogli a chi onora le sue capanne di ghiaccio di una visita. Non accettare equivale ad offendere gravemente lo stesso marito.

Ma per Inuk quell'uccisione non è una colpa. Quando la giustizia dei bianchi lo raggiunge, egli non si capacita della punizione che l'attende e che tuttavia non sconterà perché salvando la vita al poliziotto venuto ad arrestarlo, gli farà comprendere che l'etica dell'eschimese polare, basata sulla amicizia e sulla incapacità di mentire, vale, almeno in quelle regioni, più della nostra.

Il merito del film è di rifiutare l'esotismo di maniera sforzandosi di vedere le cose come le vede quella gente che esso si propone di rappresentare; il difetto è di aver portato sullo schermo ben pochi autentici eschimesi. Prendere gli attori dalla strada, o meglio dalla banchisa, sarebbe stato, d'accordo, un'impresa disperata se è vero che si tratta di un popolo così primitivo da nutrirsi di carne cruda e vermi vivi e da abbandonare i vecchi a morire tra i ghiacci; ma è naturale che l'americano Anthony Quinn e la giapponese Yoko Tani, per quanto, specialmente il primo, ottimi interpreti, appaiano poco credibili. Per non dire del dialogo: beato Flaherty che poté girare senza colonna sonora!

Alcuni episodi hanno tuttavia intonazioni sincere, e, quando non traligna in accenti di compiaciuta crudità, non mancano di un'aspra bellezza, anche perché il regista non ha calcato la mano sulla tesi e ha saputo ritrarre il paesaggio polare in tutta la sua suggestiva desolazione (gli esterni sono stati girati nel Canada e in Groenlandia, eccellente operatore Aldo Tonti) abilmente giovandosi del colore e del grande schermo del technirama.

Yul Brynner s'è sposato otto giorni dopo il divorzio

Città del Messico, 31 marzo.

L'attore cinematografico Yul Brynner ha sposato oggi a Città del Messico Doris Kleiner, di Santiago del Cile.

Brynner, che si trova nel Messico per girare il film «The magnificent Seven», nel quale impersona la figura del protagonista, aveva divorziato la settimana scorsa a Ciudad Juarez dalla prima moglie.

MOSTRE D'ARTE

Fuori dall'astrattismo

Il pittore torinese Fernando Eandi, di trentaquattr'anni, espone dal '52 alla «Promotrice», è comparso alle mostre del «Premio La Spezia», del «Premio Marzotto», in varie rassegne artistiche a Milano, Reggio Emilia, Perugia, Cesenatico. Ha avuto quindi modo di allargare il campo delle sue esperienze artistiche, e lo provano le 15 opere ora presentate nella saletta «La Cornice». Egli dichiara d'aver tentato di conciliare la figuratività con l'astrazione, ma di esser poi tornato sui propri passi. La sua vocazione è dunque di «rappresentare», di interpretare forme naturali, ma coi mezzi che gli suggerisce la sensibilità di un giovane del nostro tempo.

Quale sensibilità? Quella in lui destata dalla visione di motivi semplici, umili, un uomo d'aspetto dimesso, una giovinetta che sembra tolta dalla dolente umanità modiglianesca, un casto nudo femminile, una suppiera, un bricco, pochi fiori selvatici sopra una seggiola, qualche paesaggio della periferia più squallida, opifici, detriti, strade fangose, tetti vaghi con tracce di neve sopra. Temi severi, peraltro desolati: ma guardati, capiti e resi con un'intensità di sentimento che vuole, per la sua espressione pittorica, un linguaggio altrettanto sobrio e scabro.

Questa coerenza fra lo spirito e la forma è ciò che soprattutto conferisce alla pittura dell'Eandi un carattere di serietà, di autentica pensosità. Il suo lavoro di scavo nella propria sensazione è palese nell'inquietudine del segno grafico, nel tormento delle stesure cromatiche, nella meditazione sugli accordi tonali. Talora, su una superficie quasi monocroma ma estremamente modulata appare un graffio alla Gentilini; altre volte un rosso terroso si spegne alla maniera di Saetti, oppure il rabesco di Spazzapan guizza improvviso a trasfigurare estrosamente l'oggetto. Ma l'insieme ha già uno stile personale, che può prender posto con decoro fra le ricerche di molti giovani per una nuova figurazione.

mar. ber.

«Filumena Marturano» di Eduardo recitata in lingua ebraica

Tel Aviv, 31 marzo.

La compagnia del Teatro Ohel ha messo in scena «Filumena Marturano» di Eduardo De Filippo nella traduzione ebraica di Miriam Bernstein-Cohen: la commedia ha avuto una cordiale accoglienza da parte del pubblico e della critica.

Il teatro italiano non è molto conosciuto in Israele. Finora le diverse compagnie hanno rappresentato le traduzioni ebraiche dell'«Arlecchino servo di due padroni» e dei «Rusteghi» di Goldoni; l'«Enrico IV» e «Questa sera si recita a soggetto» di Pirandello, «Valentina» di Bompiani, mentre è annunciato per le prossime settimane «Delitto all'isola delle capre» di Ugo Betti.

L'Orchestra d'archi di Lucerna per la "Musica da camera,,

I frequentatori dell'annuale festival di Lucerna han già apprezzato nel più vario repertorio l'Orchestra da camera riunitasi nel '57 con la guida di Rudolf Baumgartner; e chi non ha potuto udirla nella città natìva ben conosce l'alto valore del violinista che le si accompagna, Wolfgang Schneiderhahn, venuto più volte fra noi, membro dell'indimenticabile trio con Fischer e Mainardi. La serata trascorse lietissima con l'udizione di composizioni non ancora note o raramente eseguite, un *Concerto grosso* di Geminiani, tre *Fantasie* a quattro, cinque e sette parti di Purcell, un *Concerto* per violino di Tartini, il *Prologo, aria e finale* per archi di Enrico Mainardi. Questa recente composizione dell'insigne violoncellista, tutta impregnata di drammaticità, resa nel primo tempo, dove l'umore spensaggia, il sentimento d'un'agitazione a stento frenata, violenta, tragica, scattante; nel secondo svolge come una meditazione talvolta quieta, talvolta perplessa; nell'ultimo predomina un che di capriccioso, quasi svagato, mutevole, che s'incupisce nell'imitazione, sembra, di un funebre rullo di tamburo, si ravviva, riposa. Il carattere estroso è solidamente inquadrato in una forma coerente. Molti e calorosi applausi. Alla fine, un arrangiamento (ahi, ahi) per tre violini del *Concerto* di Bach per tre cembali. La valorosa orchestra ad solisti, mirabilmente concordi nella tecnica e nell'espressione, ritornerà il meritato e caldo successo.

a. d. c.

Carignano — Sabato alle ore 16 spettacolo per i ragazzi: «Giacometto e l'oca d'oro» dei fratelli Grimm. Continuano le repliche di Gilberto Govi ne «Il porto di casa mia» di Bassano; Domenica unico spettacolo alle 15,30.

Venerdì letterari — Oggi alle 18 André Maurois parla al Carignano su: «Perché ho scritto la storia di Fleming».

Circolo della stampa — Stasera alle 21,15 conferenza del giornalista Carlo Trabucco su «Costantino Nigra, le donne e la televisione». Ieri sera al Circolo, il soprano Anahit Fontana, ha tenuto un applaudito concerto di musica da camera spagnola. Il programma comprendeva, oltre ad autori come Granados, Albeniz e De Falla, i più tipici rappresentanti della moderna scuola musicale iberica.

ECHI DI CRONACA

ALMENO tre elementi sono indispensabili per un buon acquisto: prezzo, qualità, garanzia. Rivolgetevi alla *Progaz*, troverete apparecchi e cucine delle più note Case. Ai *prezzi migliori* potrete scegliere un articolo di *qualità* selezionato tra le migliori marche di fama nazionale, ed avere la garanzia da un personale di vendita altamente specializzato, che saprà consigliarvi sulle vostre singole necessità, dandovi anche l'assistenza gratuita su ogni acquisto. Per Pasqua un bel uovo di cioccolato omaggio. *Progaz*: via San Tommaso 24, via *XX Settembre* 45 (*palazzo Gas*), corso *Giulio Cesare* 39, *piazza Sabotino* 1.

MOBILIFICIO O.R.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate *Garibaldi* 9 (cortile).

ECHI SPETTACOLI

CASTELLINO DANZE
Ore 21: Carosello d'Orchestre
50 Executors
Coppa Torino

GAUDIO DANZE
Via San Massimo 24 - Tel. 50-775
Ore 21 - Raduno Finalisti
Dilettanti microfono d'oro

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13,30-16,00: «Telescuola». Primo corso: a) Francese; b) Musica e canto corale; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Musica e canto corale; c) Osservazioni scientifiche.

17-18: a) «L'Alfiere», settimanale per i ragazzi. Il numero odierno sarà particolarmente dedicato, per la rubrica «Giro intorno al mondo», alla prima puntata di un vasto servizio sull'Africa. Altre rubriche: Curiosità aeronautiche; l'Alfiere della settimana ed un cartone animato. b) «Il quaderno di Musca», appunti impressioni ed impressioni sui ragazzi di ieri e di oggi di Giovanni Mosca. 18,30: Telegiornale.

18,45: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile; 19,30: Sintonia; Lettere alla tv; 19,45: «La fabbrica del tempo», servizio di Vittorio Di Giacomo e Nanni Cardona; 20,20: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Il costruttore Solness» di Enrico Ibsen. Per il ciclo «I classici del teatro» va in onda il dramma del norvegese Enrico Ibsen (1828-1906) scritto nel 1892. L'opera è imperniata sul dramma spirituale di un costruttore edile, di grande fama e di solida ricchezza, che però è ossessionato dal timore di esser soppiantato dai giovani e dal rimorso di aver provocato, con una negligenza, l'incendio della casa materna in cui hanno trovato la morte i suoi due figli. Una giovane donna, Hilde, riesce a comprendere la natura della tragedia intima di Solness e riesce a conquistarne il cuore. Ma non è capace di arrecare dolore alla moglie del costruttore, una donna che sembra morta spiritualmente con i suoi figlioli, e decide di affidare la loro felicità ad una prova. Se Solness — che soffre di vertigini — sarà capace di salire in cima all'altissima torre di una sua nuova costruzione per appendervi la corona inaugurale, abbandonerà tutto e tutti per vivere, felici, insieme. Solness è esaltato dall'impresa, ma appena terminata l'ascensione della torre, precipita. La felicità è irraggiungibile. Hilde grida esaltata: «Pure ha toccato la cima e ho sentito suoni d'arpa nell'aria». La trama del dramma ha una rispondenza nella vita spirituale dell'autore.

Interpretano il lavoro: Massimo Girotti, Elena Da Venezia, Giuseppe Pagliarini, Otello Cristini, Renato De Carmine, Lucia Catullo, Gianna Giachetti. La scenografia di Cesarini da Senigallia è stata particolarmente elaborata per poter rendere in modo efficace l'atmosfera allucinata che domina tutta la vicenda. Regia di Mario Ferrero.

Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Mattutino; 8: Giornale radio; 11: Per le scuole; 11,30: Voci vive; 11,35: Musica da camera; 12,10: Giostra di motivi; 12,35: Album musicale; 13: Giornale radio.

13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 16: Per i ragazzi; Sua maestà la notizia; 16,30: Casa nostra; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,20: Corso di inglese; 17,40: Incontri musicali; 18,30: Classe unica; 19,30: Le novità da vedere.

20: Motivi di successo; 20,30: Giornale radio; 21: Concerto sinfonico diretto da R. Kempe; 22,15: Giornale radio. Angelini e la sua orchestra; 23: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Preludio; 10: Miss Canterbury, rivista; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Canzoni; 13,30: Pr.mo Giornale. Scatola a sorpresa. Stella polare. Il discobolo.

14: Teatrino; 14,30: Secondo Giornale. Voci di ieri, di oggi, di sempre. Canzoni; 15: R.C.A. Club; 15,30: Terzo Giornale; 15,40: Novità e successi internazionali; 16: Concerto in miniatura; 16,30: Canzoni; 16,40: Le occasioni del microsolco; 17: Sei voci e sei strumenti; 17,30: Una ribalta per i giovani; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Auditorium.

19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: D. Scala presenta: Gran gala; 21,30: Radionotte; 21,45: Nuovi talenti; 22,15: La cronaca e una chitarra, documentario; 23,45: Ultimo quarto, Notizie di fine giornata.

RETE TRE — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Concerti quaresimali di musica sacra; 11: Concerto sinfonico diretto da F. Vernizzi; 12: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Couperin, Haydn e Schuberti.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: La variazione; 18: Orientamenti critici; 18,30: Musiche di B. Campra e J. Ph. Rameau; 19: Il puritanismo in Inghilterra; 19,30: Musiche di A. Scriabin; 19,45: L'indicatore economico.

20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: «Cenere», radiodramma di Samuel Beckett; 22,15: La rassegna; 22,45: Musiche di D. Milhaud; 23,15: La Chiesa delle origini; 23,40: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Sezione La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 43-113

Carignano: ore 21,15 Compagnia Gilberto Govi «Il porto di casa mia» di E. Bassano.
Auditorium di Torino: ore 21 Concerto Sinfonico n. 16. Direttore Sergiu Celibidache. Musiche di: Mozart, Stravinskij, Respighi.
Teatro delle 10: ore 22 atti unici di Pavese, Montanelli, Buridan.
Teatro Stabile: ore 21,15: «I marsigli» di Zardi con P. Borboni, E. Calindri, V. Sanipoli, F. Parenti.

Galleria Fogliato (via Massimi 8): Personale di E. Cominetti.
La Bussola: Personale del pittore Giovanni Brancaccio.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle ore 17,16 e 21,15: «Un chapeau de paille d'Italie», di René Clair, con A. Préjean, O. Cecova, M. Maja.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 17-19 e 21-1 M° M. Antonino, canta A. Maria Peretti.
Arlecchino: ore 21,15: I Campioni.
Augustus: 21 Qualif. Ninfea d'oro.
Castellino: ore 21 Tony Montana.
Eden Danze (via A. Nota 2, telef. 44-765): ore 21 Complesso Xerosci.
Gaudio: 14,30 e 21 Orch. A. Neva.
Gay Danze (v. Pomba 7): 17 e 21 Orch. Boccaccio, cantano Pippo d'Andrì e Salvador. Lez. di ballo.
La Cigala Danze: 21 Orch. Lana.
La Feria Danze: 21 Pippo Pesno.
Principe Danze: ore 21 nuova formazione Complesso Paolo Bittante.
Trocadero (A. Doria 9, t. 653-771): 17: 21-3 Barimar e suo Sestetto.

Columbia Danze: 22-4 attrazioni.
Palazzo Sanson (t. 44-270): Ristorante Danze. Aperti, 20, festivi 16.

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera ore 21
CONCERTO SINFONICO n. 16
Direttore Sergiu CELIBIDACHE
Musiche di:
Mozart, Stravinskij, Respighi

TEATRO CARIGNANO
Stasera ore 21,15
GOVI
nel suo gran successo comico
IL PORTO DI CASA MIA

TEATRO CARIGNANO
Domani ore 16
3° SABATO DEL
TEATRO PER RAGAZZI la
Giacometto e l'Oca d'oro
dei fratelli GRIMM

TEATRO ALFIERI
Giovedì 7 ore 17 e 21,15
COUNT BASIE
e la sua grande orchestra
con Joe WILLIAMS
Pr.: *Stampa e Gazzetta Popolo*

TROCADERO
Via A. Doria 9 tel. 653-771
17 tè; 21-3 gran serata onore a
BARIMAR
e suo sestetto
Durante il trattenim. verranno offerti dischi delle sue più recenti incisioni

CLUB FARO DANZE
21: Elegante Serata a pernod
HENGHEL GUALDI
e il suo Complesso
Canta Lucky ROMANO

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: Fiori in passerella
4ª SELEZIONE
CONCORSO BAMBINI AMBOSESSI
Org. M° Angelo MASCARO
Orchestra PAOLO BITTANTE

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15
Venerdì dei Professionisti
Prodotti «Victor» offerti dalla Profumeria Savaglio, via Po 30

PALAZZO SANSOE'
Music Hall - Ristorante - Danze
P.za Carlina, tel. 44-270 - Ap. 20
Oggi e domani gale serate danzanti
Gran successo delle PATTINATRICI
DELLA TV DANESE e di LUANA
la S. B. dello STEAP-TEASE

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Jovanka e le altre» con Silvana Mangano, J. Moreau, C. Gravina, V. Miles, M. Del Geddes, Van Heflin. Viet. min. 16 anni. Ingresso L. 650.
Astor: «Improvvisamente, l'estate scorsa» Elizabeth Taylor, Katharine Hepburn, Montgomery Clift.
Corso: «Ombre bianche» Anthony Quinn, Yoko Tani, technicolor technirama, Regia Nicholas Ray.
Cristallo: «Olympia» tech. Sophia Loren, M. Chevalier, John Gavin.
Doria: «La mano calda» Jacques Charrier, Franca Bettoja, M. Merli.
Ideal: «I sette ladri» E. G. Robinson, Rod Steiger, Joan Collins.
Lux: «Il bell'Antonio» con Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale e Pierre Brasseur.
Reposi: «Inchiesta in prima pagina» Rita Hayworth, A. Franciosa, G. Young, cinemascope. Vit. 22,25.
Romano: «Il sale della terra» «Sfida a Silver City» di H. J. Bierman, e M. Wilson, 2 premi internazionali. Pomeriggio L. 400.
Vittoria: «L'assedio di Siracusa» con Rossano Brazzi, Tina Louise e Sylva Koscina, scope colori.

Ariston: «Scandalo al sole» con H. Egan e McGuire. Tech. L. 300.
Arlecchino: «Il marito latino» a colori, Deborah Kerr, R. Brazzi.
Augustus: «Viaggio al centro della terra» scope col., Pat Boone, J. Mason, A. Dahl, Baker. Pl. 300. Ultimo 22,10.
Nazionale: «Il diavolo nello specchio» P. Bogarde, O. De Haviland.
Torino: «A doppia mandata» col., A. Lualdi Robinson. Viet. Ap. 10. Ultimo giorno.

Alessandria: «Frontiera a nord-ovest» sc. col., K. More, L. Bacall.
Capitol: «Frontiera a nord-ovest» scope color. K. More, L. Bacall.
Fiamma: «L'ultima spiaggia» con Gregory Peck, Ava Gardner, Anthony Perkins e Fred Astaire.
Hollywood: «Genitori in blue-jeans» P. De Filippo, Tognazzi, Koscina; vietato minori anni 16.
Moffi: «Vita dolce con la dolce vita» Riv Ferrero-Banfi 16,15 e 21,15, «Europa di notte» tec. Viet.
Massima: «Sexy girl» con Brigitte Bardot, Henry Vidal, tech. scope.
Principe: «Genitori in blue-jeans» P. De Filippo, Tognazzi, Koscina.
Sansovè: «Genitori in blue-jeans» P. De Filippo, Tognazzi, Viet.
Statuto: «Sexy girl» Brigitte Bardot, Henry Vidal, technic. scope.

Adriano: «Alla società» technic., G. Kelly, B. Crosby, F. Sinatra.
Alcione: «Schitarra del saraceno» tec. Riv. Tajoli-Marotta 16,15-21,15.
Alpi: «Cominciò con un bacio» techn., G. Ford, Reynolds. Vietato.
La Perla: «L'impiegato» N. Manfredi, Rossi Drago, A. M. Ferrero.
Regina: «L'impiegato» Manfredi.

Asti: «I bucanieri» tech. Y. Brynner, C. Heston, C. Boyer, Ap. 10.
Cravesana: «Trama del delitto» Frank Lovejoy, Mary Blanchard.
Milano: «Sentieri selvaggi» e «Giuditta» Oloferne». Apert. 10.
Olimpia: Valle delle mille collina.
Po: «Rivolta dei gladiatori» in technicolor, con George Marshall.

OGGI - DORIA - OGGI

All'AUGUSTUS - Platea L. 300
IL FILM DALLE 1000 E UNA MERAVIGLIA
DOPO "20.000 LEGHE SOTTO I MARI" E "IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI" LA TERZA PIU' EMOZIONANTE AVVENTURA DI GIULIO VERNE
PAT BOONE ARLENE DAHL
VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA
JAMES MASON DIANE BAKER
CinemaScope COLORI DI LUSSO

la Sposa bella
E' la storia di un amore fatto di contrasti, di dubbi, di incertezze, di passione, di angoscia e di disperazione nella cornice sanguinosa di una guerra fratricida
Titanus

CINEMA TEATRO MASSAUA OGGI
I BUCANIERI
YUL BRYNNER CHARLTON HESTON CHARLES BOYER

AGENTE vendita
PER PIEMONTE
CERCASI da introdotta nota Casa apparecchi per anestesia. Scrivere: L'ANESTESIA Via Baracca n. 5 - MONZA

Birreria Tedesca
importanza mondiale
CERCA CONCESSIONARI zone libere. Scrivere dettagliando: Casella Pubblitmas 50 P - BOLOGNA

OGGI SUPERCINEMA FIAMMA
CORSO TRAPANI 87 - Telefono 272-387
CONTINUA IL GRANDE SUCCESSO
de
L'ULTIMA SPIAGGIA
GREGORY PECK - AVA GARDNER
FRED ASTAIRE - ANTHONY PERKINS
La più grande storia d'amore dei nostri tempi

OGGI - VITTORIA - OGGI
ROSSANO BRAZZI TINA LOUISE SYLVA KOSCINA
L'ASSEDIO DI SIRACUSA
(ARCHIMEDE)
ENRICO MARIA SALERNO GINO CERVI ALBERTO FARNESE
LUCIANO MARIN ALFREDO VARELLI
REGIA DI PIETRO FRANCISCI
PRODOTTO DALLA GLOMER FILM - ROMA
IN CO-PRODUZIONE CON S.T.E. CINEMATOGRAPHIQUE EXPO - PARIGI
DYALISCOPE EASTMANCOLOR

La sparatoria che ha fatto due vittime in un viale di Agrigento

Il commissario assassinato dalla mafia doveva testimoniare ieri ad un processo

Forse si è voluta far tacere una voce che poteva dire troppo - Uno spiegamento eccezionale di forze dell'ordine partecipa alle ricerche dell'omicida - Vasta battute nelle campagne, retate negli ambienti malfamati della città

Ancora un delitto

Ieri ad Agrigento un commissario di polizia è stato ucciso. Già la voce popolare dice che questa è la vendetta compiuta a cinque anni di distanza dal giorno in cui la vittima di ieri mandò all'aria una impresa della mafia locale.

In molte altre parti del mondo si uccide per vendetta personale, ma raramente per vendetta di gruppo e più raramente ancora per vendicarsi di un poliziotto che ha fatto il proprio dovere. In molte altre parti del mondo ci sono poliziotti uccisi, ma sono per lo più uccisi in conflitto, quando chi è armato nella legge e chi è armato fuori legge si trovano di fronte. Ma è raro, anzi molto raro, il caso di un criminale che si sfoghi a freddo, di sorpresa e dopo molti anni su un poliziotto.

Il commissario Cataldo Tandoy, di 44 anni, ucciso dalla mafia ad Agrigento (Tel.)

Queste distinzioni, ovvie e insieme tristi, dànno spesso volte un colore particolare ai delitti che avvengono in Sicilia. Ma a tale primo colore del tutto siciliano bisogna aggiungerne un altro.

Pochi giorni fa, mentre mi trovavo a Palermo, un Tizio (di cui adesso mentre scrivo non ricordo il nome) stava seduto nella propria auto ferma lungo il marciapiede d'una via centrale. Era in attesa di qualcuno. Sopraggiunse un'altra macchina e rallentò un attimo. Dai finestrini, con due mitra corti, spararono contro quel Tizio che era in attesa e lo ammazzarono con venti colpi.

Il giorno seguente i cronisti palermitani scrivevano a lungo su questo delitto. Erano tutti molto bene informati. Il morto era un mafioso, commerciava in fiori (aveva aperto da poco un bel negozio) e faceva parte d'una ghenga di gentaglia molto violenta. E tutti sapevano che il nuovo ucciso era l'ottavo anello d'una vendetta che si protrae da parecchi anni. A Palermo c'è il *racket* ai mercati di verdura? C'è il *racket* persino per le casse da morto? Pare di sì e molti ve ne parlano. E molti hanno detto che la persona uccisa dentro la sua auto, in una strada del centro, voleva imporre un *racket* dei fiori. Ecco altre cose che dànno sovente un colore alla criminalità siciliana.

Ci si domanda da che cosa nasce questo duro e spietato sistema di valutare i rapporti umani e la vita degli uomini. (Ieri ad Agrigento per eliminare il commissario di polizia l'ignoto assassino ha anche ucciso uno studente). Tutte le giustificazioni storiche od economiche che una volta venivano sempre invocate, sono oggi quasi cadute nel nulla.

La mafia, così come è conosciuta in una parte soltanto della Sicilia, (da Palermo a Trapani, perché l'altra parte, da Catania a Siracusa, non ha tale piaga) non sopravvive soltanto per via della miseria. La mafia oggi prospera (vedi in America) dove c'è denaro da spremere, dove ci sono privilegi da conquistare. La vendetta a catena, barbarico segno di impotenza morale, non sopravvive soltanto perché si pensa ad una mancata protezione della legge. La vendetta a catena si perpetua anche dove ottimi magistrati sarebbero pronti a fare il loro dovere se il cittadino privato li mettesse nella situazione di agire con denunce, deposizioni e testimonianze.

E' ora di smettere di chiamare la mafia, con l'inutile pudore delle virgolette, la «onorata società». E' ora di smetterla con tanta pessima letteratura che parla di cerimonie segrete, di riti astrusi per esservi accolti. Oggi si sa bene che tutta questa retorica non vale un soldo e che nella mafia, o nel giro mafioso, alcune volte si entra di propria volontà ed altre volte perché vi si è tirati dentro.

Dal poco che so, da quel che ho sentito mi sono fatta la convinzione che ci sia una mafia attiva ed una passiva. In quest'ultimo settore mettiamoci quelli che corrisponderebbero ai militari mandati a casa in aspettativa. Sono stati «toccati» una volta, volenti o nolenti, e può darsi che un giorno loro ricorreranno alla organizzazione (perfetta perché più vagheggiata che reale) per un favore o che l'organizzazione ricorrerà a loro per chiedere un piacere.

Ma la mafia attiva, e per così dire in servizio permanente, è formata da uomini che, per loro affari personali o per vanità, amano mostrarsi potenti. Questi hanno poi una sottomanifestazione, data da gente rotta ad ogni violenza, una specie di mediatori d'imprese criminali che a loro volta si appoggiano a poveri e comuni delinquenti: sono costoro che agiscono. Ma da questi ultimi, se pure cadono nelle mani della polizia, difficilmente si potrà risalire alle due categorie precedenti.

I tre «strati» mafiosi si detestano forse tra di loro, ma devono convivere e accettarsi a vicenda per non mandare all'aria l'atmosfera di timore e, qualche volta, perfino di riverenza che hanno saputo imporre. (Io sono convinto che molti delitti imputati alla mafia non sono suoi, ma lei se li lascia addossare sapendo di ricavarne un vantaggio psicologico). I tre «strati» formano dunque un groviglio invadente, tenebroso, che nei racconti dei siciliani tocca, a ragione o a torto, molte persone.

Come reagire, come denunciare o ripudiare simile forma mentale, attiva e passiva nello stesso tempo? Il governo della Regione, impegnato al progresso dell'isola, dovrebbe intervenire in ogni delitto che si suppone mafioso bollandolo pubblicamente. Dovrebbe offrire grosse taglie, concedere larghi premi a chi permette l'identificazione degli assassini, dei rapitori di persone, ecc.

Non ci vogliono leggi speciali. Non è necessaria una dittatura per rendere inesistente lo spadroneggiamento di pochi violenti e di parecchi maneggioni. Per togliere quest'ombra da un'isola, che giustamente è famosa per la luce, ci vuole un siciliano pronto a dire e a ripetere che la «onorata società» è ormai una «società disonorata». Alla fine avrebbe una vittoria più facile di quanto non si creda.

Enrico Emanuelli

Fermati i figli di un omicida scoperto dal poliziotto ucciso

(Nostro servizio particolare)

Agrigento, 31 marzo.

Centinaia di agenti di polizia e di carabinieri partecipano alle indagini sull'assassinio del commissario di P. S. dott. Cataldo Tandoy e dello studente liceale Antonino Damante. Un imponente spiegamento di forze è impegnato nelle ricerche dell'omicida.

Le forze dell'ordine battono rastrellando metro per metro le campagne di Agrigento. La battuta è una delle più vaste e metodiche degli ultimi anni. Ogni casolare, ogni caverna, qualsiasi luogo ove potrebbe trovare rifugio un uomo viene perquisito. Gli interrogatori si succedono a ritmo serrato: ma gli sforzi della polizia urtano contro l'invalicabile barriera dell'omertà.

Contemporaneamente in città centinaia di pregiudicati e di persone sospette vengono convocati in questura: la polizia esamina la loro posizione cercando qualche indizio che possa indirizzare le indagini. Una retata è stata compiuta nella notte negli ambienti della malavita: per ora due soli individui, dei molti passati al vaglio degli agenti, sono trattenuti in stato di fermo. Si stanno controllando i loro alibi. Secondo indiscrezioni si tratterebbe dei fratelli Carmelo e Giuseppe Cusumano, figli di Giuseppe Cusumano, autore dell'omicidio di Pasquale Notonica, delitto compiuto alla periferia di Agrigento nel giugno del 1959. Le indagini sul grave fatto di sangue erano state condotte dal dott. Tandoy.

Analoga opera di setacciamento viene compiuta negli archivi della polizia. Si esaminano decine di pratiche, di fascicoli che riguardano casi in cui il dott. Tandoy può aver avuto parte nel decennio in cui diresse la squadra mobile di Agrigento. Per quanto nulla possa essere ancora detto con certezza sulle cause del feroce delitto di ieri sera, è infatti opinione diffusa negli inquirenti e nella popolazione che ci si trovi dinanzi ad una vendetta della mafia, alla quale il commissario aveva dichiarato guerra senza quartiere.

A dar forza a questa ipotesi, è emerso nel corso delle indagini un elemento di estrema importanza. Stamane il dott. Tandoy doveva recarsi in Corte d'Assise a testimoniare in un importante processo penale. Si è forse voluto far tacere una voce che poteva dire troppo, si è voluto impedire al commissario di contribuire a far luce su un nuovo grave episodio criminoso.

Il valoroso funzionario, infatti, nel corso della sua permanenza ad Agrigento, aveva concluso con successo molte difficili indagini per efferati delitti. Si era anche particolarmente segnalato nel far luce su alcuni sequestri di persona avvenuti nella provincia, fra i quali il clamoroso ratto del barone Francesco Agnello, avvenuto nell'ottobre del 1958. Senza lasciarsi intimorire dalle intimidazioni della mafia, infrangendo a volte il muro dell'omertà, il dott. Tandoy aveva sempre condotto fino in fondo le inchieste iniziate.

E così, inesorabile, ieri sera, una mano sconosciuta ha ucciso a rivoltellate nella schiena il giovane commissario di polizia. Il delitto, com'è noto, è avvenuto verso le ore 20, in viale della Vittoria, la passeggiata archeologica della città, a pochissima distanza dalle abitazioni dei funzionari della prefettura, proprio vicino alla casa del commissario Tandoy, che ritornava con la moglie da una passeggiata.

L'omicida, secondo le testimonianze, purtroppo ancora molto confuse e contrastanti di alcune persone che si trovavano a passare durante la tragica sparatoria, era un individuo giovane e tarchiato, che dopo aver pedinato per qualche tempo il dott. Tandoy, lo aveva preceduto e si era nascosto in un portone, attendendo che la vittima passasse. Proprio quando il commissario e la moglie hanno superato il portone, è sbucato dal buio con la rivoltella in pugno ed ha sparato alle spalle del funzionario, che, raggiunto da tre proiettili, si è accasciato al suolo. Nella sparatoria è rimasto ucciso anche lo studente liceale Antonino Damante, di 18 anni, che si trovava fermo con alcuni amici ad una cinquantina di metri dal luogo della sparatoria.

La salma del dott. Tandoy, composta in una sala del commissariato di Agrigento e vegliata da carabinieri e agenti, è stata visitata, anche nel pomeriggio, da numerosi cittadini. Sono attesi da ora in ora i genitori dell'estinto e le sorelle Aurelia e Carmela, provenienti da Monopoli, sua città natale. Numerosi telegrammi di cordoglio sono pervenuti alla famiglia. Tra gli altri ha telegrafato il prefetto Carcaterra, capo della polizia. La salma dello studente Damante è stata invece trasferita allo obitorio per la perizia necroscopica e successivamente è stata trasportata a porto Empedocle dove verrà tumulata.

f. d.

La madre dello studente Antonino Damante, caduto sotto il fuoco dell'assassino del commissario Tandoy, piange abbracciando il figlio sul letto di morte (Tel.)

Dopo 40 anni di direzione

Il conte Dalla Torre lascia l'«Osservatore Romano»

Rimane «direttore emerito» dell'organo vaticano - Gli succede come «responsabile» il deputato democristiano Raimondo Manzini, già direttore del giornale cattolico di Bologna «L'Avvenire d'Italia»

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 31 marzo.

Il conte Giuseppe Dalla Torre di Sanguinetto, direttore responsabile da quarant'anni del quotidiano della Santa Sede, è divenuto oggi, in forza di un biglietto della Segreteria di Stato, «direttore emerito» dell'*Osservatore Romano*. Il suo posto viene occupato dall'on. Raimondo Manzini, il quale fino ad oggi era stato direttore del giornale cattolico di Bologna *L'Avvenire d'Italia*, che anni addietro contò tra i suoi collaboratori, come corrispondente da Venezia, mons. Loris Capovilla, l'attuale segretario particolare di Giovanni XXIII. Alla Camera, al posto dell'on. Manzini, eletto nella lista democristiana, subentrerà Giuseppe Babbi, primo dei non eletti nella 13ª circoscrizione di Bologna.

Raimondo Manzini è nato a Lodi il 15 febbraio del 1901. Ha fatto parte delle commissioni Esteri e Difesa della Camera dei deputati, nonché della commissione parlamentare per la vigilanza sulle radiodiffusioni. Sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio per la stampa e informazioni del ministero Scelba (1954-55), fa parte attualmente della commissione Affari esteri. E' membro del comitato direttivo del gruppo deputati dc.

Quest'ultimo era direttore dell'*Osservatore* dal luglio del 1920, dai tempi, vale a dire, di Benedetto XV, godendo della fiducia, dopo di lui, di Pio XI e di Pio XII. I suoi corsivi, sempre acutissimi e polemici, avevano puntualizzato la storia degli ultimi decenni: il più recente di pochi giorni addietro aveva bollato la sparatoria effettuata dalla polizia contro le popolazioni negre del Sud Africa come il più grave fatto razzistico che fosse mai avvenuto.

Il comunicato ufficiale odierno annunciante i mutamenti all'*Osservatore* fa anche il nome del prof. Alessandrini per confermargli il titolo specifico di «vice direttore per la redazione». Il prof. Alessandrini è nato a Recanati il 5 agosto del 1905, e fa parte della famiglia del giornale vaticano dal 1931, tranne un quadriennio (dal 1948 al 1950) trascorso al giornale cattolico di Roma *Il Quotidiano* come direttore.

«Vice direttore per la cronaca ufficiale e religiosa» è stato nominato il prof. Cesidio Lolli, nato ad Avezzano nel 1896, appartenente alla redazione dell'organo vaticano dal 1926 e particolarmente apprezzato da Pio XII che riponeva in lui la massima fiducia.

f. p.

Il fondatore dei «Giuseppini»

Proposto per don Murialdo il titolo di «venerabile»

Roma, 31 marzo.

(f. p.) Durante la seconda quindicina di aprile, o al più tardi nel mese di maggio, si svolgerà alla presenza del Papa in Vaticano una riunione generale dei cardinali e prelati della Congregazione dei Riti per il voto sulle «virtù in grado eroico» del sacerdote torinese Leonardo Murialdo, fondatore della Pia Società di San Giuseppe.

Se il risultato della votazione, com'è prevedibile, sarà favorevole, il Papa autorizzerà l'emissione di un decreto del dicastero ecclesiastico per la approvazione delle virtù, con il quale automaticamente il Murialdo riceverà il titolo di «venerabile», in preparazione a quello di beato, che del resto è ancora lontano. Si tratterà, infatti, dopo le virtù, di procedere all'approvazione di almeno due dei miracoli che dai fedeli si attribuiscono al sacerdote.

Morto il Murialdo nel 1900, già sedici anni dopo la Congregazione dei Riti procedeva all'approvazione canonica dei suoi scritti, premesso un rigoroso esame dei revisori teologi. L'introduzione della causa di beatificazione avveniva poi a Roma nel 1921, ciò che rappresenta un fatto di una certa rarità, in quanto che il dicastero ecclesiastico della Curia non procede all'inizio ufficiale di una causa se non dopo trent'anni dalla morte.

Incominciata così rapidamente, la causa del Murialdo ha poi subito un rallentamento, tanto che solo il 13 maggio del 1947 la Congregazione dei Riti procedette alla congregazione preparatoria sulle sue virtù, cui, a distanza di 13 anni, segue ora la «generale» alla presenza di Giovanni XXIII.

Concluso il viaggio di 5 giorni nelle città di provincia

Kruscev nel castello di Rambouillet per discutere due giorni con De Gaulle

Visitando la «Renault» ha avuto in regalo un'auto di lusso - Lunghe perplessità nello scegliere il colore - La figlia Rada decide per la carrozzeria azzurra, con l'interno in pelle rossa - Polemica con rappresentanti sindacali socialisti sui lavoratori sovietici

Kruscev, ricevendo a Flins alcuni doni da un gruppo di operai, ha scherzosamente messo in risalto il contrasto fra la sua statura e quella del figlio (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 31 marzo.

Verso mezzogiorno Kruscev è rientrato a Parigi dopo cinque giorni di viaggio e di pioggia attraverso le province della Francia. Anche oggi le vetture della polizia dotate di potenti calamite hanno avuto il loro daffare per togliere i chiodi che erano stati sparsi a decine di chilì fra Rouen e Parigi. Durante il percorso Kruscev si è fermato a Flins per visitare le officine della Renault, soprattutto la catena di montaggio. Presto si è stancato delle spiegazioni tecniche e ha preferito mettersi a conversare con alcuni operai.

«Quanto guadagnate qui?». «Seicentacinquemila franchi al mese». «Quanto pagate un pasto?». «Intorno a duecento franchi». «Da quanto tempo lavorate qui?». «Da otto anni». «E quante ore al giorno?». «Nove ore, compreso lo straordinario».

A questo punto del colloquio Kruscev si è messo a fare l'elogio del lavoro nell'Unione Sovietica: «Da noi, invece, la giornata lavorativa è di sette ore, e il sabato due ore di meno. Le vacanze pagate vanno dai dodici giorni fino a un mese intero. Da noi le spese mediche non sono pagate dall'operaio al contrario di quello che fate qui».

Un operaio lo ha interrotto: «Per la verità, signor Kruscev, le spese mediche ci sono rimborsate anche qui nella misura dell'80 per cento». Kruscev ha ribattuto con una risata sarcastica: «Ma l'operaio russo paga la sera per cena, non spende nemmeno un rublo per il medico e per la medicine; tutto gratuito. Su questo terreno non ci batterete mai. Lo so io qual è il Paese che farà stare meglio i lavoratori: è il mio».

Molti e di grande valore i regali che anche qui hanno offerto a Kruscev ed a ciascuno dei suoi congiunti. Il presidente sovietico la «Renault» ha regalato una vettura di lusso chiedendogli di quale colore la preferisse. Kruscev ha colto il destro per raccontare un altro dei suoi apologhi. Un agricoltore aveva bisogno per i lavori di campagna di un bracciante e infine trovò un bravo ragazzo provvisto di grossi muscoli. Il primo giorno il lavorante zappò la terra ed era un lavoro ben fatto, il secondo giorno il padrone gli disse di abbattere un filare di alberi e la sera il lavoro era stato compiuto alla perfezione. Di bene in meglio, il terzo giorno il lavoratore sparse tutto il concime nei campi. Il quarto giorno il padrone gli disse: «Oggi dovrai fare la cernita delle patate: metterai in un canto le migliori, in un altro quelle così così, in un terzo le patate cattive».

Quando tornò la sera per controllare il lavoro fatto dal garzone, lo trovò sdraiato per terra; poi il lavoratore gli disse: «Quando sarà costretto a lavorare con la testa, svengo». E Kruscev, che non si limita a raccontare apologhi e proverbi, ma li recita con una mimica mobilissima, ha concluso: «Così voi volete sapere di che colore dev'essere l'automobile che mi avete regalato. Che volete che ne sappia... Se mi ci mettono a pensare è capace che svengo». Infine, un consiglio della figlia Rada, Kruscev ha scelto una carrozzeria azzurra con l'interno foderato di pelle rossa.

A Parigi abbiamo ritrovato il solo Kruscev ha preso provvisoriamente alloggio nell'appartamento al Quai d'Orsay che occupò al suo arrivo in Francia. Poco prima delle 11 ha ricevuto una delegazione di settantanove sindacalisti, quasi tutti comunisti: erano intervenuti tuttavia anche alcuni sindacalisti socialisti, i quali in Francia non sono affatto ammiratori del regime sovietico.

Quando uno dei sindacalisti socialisti gli ha domandato se in Russia i sindacati sono liberi o devono fare quello che vuole il partito, Kruscev ha avuto un gesto d'irritazione. Ha risposto infine: «Sì, i nostri sindacati sono indipendenti: se non lo fossero non avrebbero la fiducia dei lavoratori». «Ma i sindacati in Russia hanno realmente questa fiducia? Come fate a saperlo?». «Attraverso le elezioni». «Ma le elezioni sono segrete?». «Ebbene sì, sono liberissime e segretissime». «E che avviene se i lavoratori eleggono a capo di un sindacato una persona che non piace al partito e alle autorità?». «Questo non può accadere».

Naturalmente si è parlato anche della libertà di sciopero nella Unione Sovietica. Kruscev ha detto: «Gli scioperi da noi non si fanno perché il nostro è un paese socialista: i lavoratori farebbero lo sciopero contro se stessi». Fra l'enorme malumore dei loro colleghi comunisti, i pochi sindacalisti socialisti che erano presenti hanno continuato a fare domande sempre più precise.

E' seguita una colazione alla quale hanno partecipato pochissime persone. Nel pomeriggio, dopo essersi riposato, Kruscev si è trasferito negli uffici della delegazione commerciale sovietica in Francia per ricevere la colonia russa domiciliata qui. Più tardi si è recato all'ambasciata sovietica per un pranzo-ricevimento offerto in suo onore. Durante il discorso pronunciato alla ambasciata, Kruscev si è dichiarato ottimista. Egli ha detto tra l'altro: «La conferenza al vertice è divenuta possibile grazie al miglioramento avvenuto nei rapporti internazionali. Noi speriamo che questa conferenza risulti un passo importante sulla via della distensione fra i popoli. Naturalmente non sarà possibile nel corso di un solo incontro regolare tutte le questioni divenute mature. Ci converrà perciò incominciare dai problemi più scottanti e importanti, quali il disarmo generale totale, la conclusione di un trattato di pace con la Germania e la cessazione di esperimenti con armi nucleari. Se fin da ora sarà possibile raggiungere un accordo sulle esplosioni nucleari, le altre questioni troveranno progressivamente la loro soluzione».

Alle 18 precise Kruscev è salito in macchina ed ha raggiunto De Gaulle al castello di Rambouillet. I due statisti resteranno a discorrere a quattr'occhi per due giorni quasi ininterrottamente. Da stasera e fino a domenica, quando comincerà il viaggio di ritorno verso Mosca, Kruscev uscirà una volta sola dal parco residenziale di Rambouillet per una visita turistica a Versailles in compagnia del ministro e romanziere André Malraux. Nel pomeriggio di sabato Kruscev terrà una conferenza-stampa e parlerà alla televisione.

Questa notte la signora Nina Petrovna dormirà nella stanza dove esattamente 413 anni fa, cioè il 31 marzo 1547, morì il grande sovrano Francesco I di ritorno da una battuta di caccia; una marito dormirà al piano di sotto in un elegante appartamento che negli ultimi tempi ha ospitato l'imperatore Hailé Selassié, Eisenhower e Macmillan.

Intanto i diplomatici francesi e russi hanno già cominciato a mettersi d'accordo sul comunicato ufficiale che sarà diffuso al termine della visita di Kruscev in Francia. Sui problemi di fondo non si aspettano novità.

Tre accordi di natura tecnica, per altro non importanti, sono stati invece già messi a punto e figureranno nel comunicato conclusivo: il più notevole riguarda le informazioni nucleari che dalla Russia saranno messe a disposizione degli studiosi francesi limitatamente, ben inteso, agli usi pacifici. Come anche il comunicato conterrà un invito di Kruscev a De Gaulle a visitare l'Unione Sovietica.

Nicola Adelfi

Un abate accetta l'invito d'esser presentato a Kruscev

«M'è parso indelicato rifiutare»

Parigi, 31 marzo.

Se le autorità ecclesiastiche hanno impedito al canonico Felix Kir, sindaco di Digione, di incontrarsi con Kruscev, le medesime autorità non hanno potuto impedire all'abate J. Boulier di avere un colloquio col primo ministro russo. «Sono stato invitato e mi è parso indelicato rifiutare» ha dichiarato l'abate. Egli ha già avuto contrasti con la Chiesa per i suoi frequenti contatti con varie organizzazioni comuniste per la pace. Stasera ha accolto l'invito di essere presentato a Kruscev insieme a numerose altre personalità.

Parlando con un giornalista, l'abate ha detto di essere stato allontanato dalla carica di professore di diritto internazionale all'Università di Parigi dopo che aveva partecipato ad una conferenza a Breslavia indetta nel 1948 dal movimento della pace, di ispirazione comunista. Successivamente egli si staccò dal movimento della pace, ma continuò a mantenere i contatti con esso.

Il canonico Kir, sindaco di Digione, aveva lunedì scorso fatto i preparativi per ricevere Kruscev, ma in seguito ad ordini ricevuti dal Vaticano rinunciò.

20 sigarette fumate col Bofil sono meno tossiche di 5 sigarette fumate con altro filtro

Sì, venti sigarette al giorno possono essere l'equivalente di cinque. Questo è possibile se usarete il filtro Bofil, il più potente depuratore del fumo, che difende i polmoni dai veleni del tabacco.

La vostra salute generale avrà tutto da guadagnare dall'uso costante del bocchino Bofil.

Il filtro del Bofil è composto da centinaia di minuscole cellette di rayon, comunicanti con microfori l'una con l'altra (sistema brevettato). Il fumo è in tal modo costretto a percorrere un lunghissimo giro vizioso attraverso le cellette, giro che corrisponde ad un percorso lineare di 60 centimetri in un tubetto capillare del diametro di un millimetro.

Il più forte potere assorbente delle cellette di rayon è stato ulteriormente potenziato con trattamento alla triossallina.

Nel suo lungo percorso attraverso le cellette, il fumo deposita gran parte della nicotina, del catrame e degli altri veleni del tabacco. Inoltre, il lungo percorso fa diminuire la temperatura del fumo, il che a sua volta riduce ulteriormente la tossicità. Il fumo giunge così alla bocca più leggero, più puro e più fresco pur mantenendo intatto l'aroma del tabacco.

Il filtro di rayon è l'unico basato sul sistema delle microcellule vuote, comunicanti ed elastiche. Il suo potere assorbente aumenta progressivamente dalla prima alla centesima sigaretta, in quanto la elasticità del rayon consente alle cellette di gonfiarsi a mano che assorbono la sostanza nociva. Con il Bofil accade perciò esattamente il contrario di quanto avviene con ogni altro tipo di bocchino a filtro, il cui potere assorbente diminuisce e si annulla dopo poche sigarette.

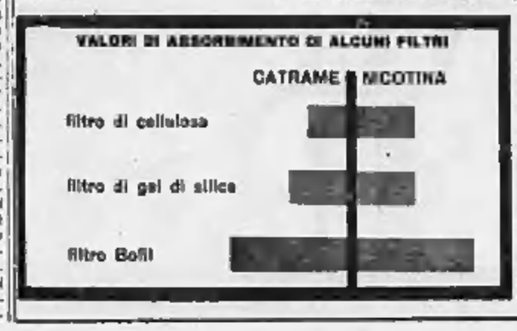
Il Bofil è l'unico filtro a base scientifica e il suo potere di assorbimento è doppio di quello dei filtri di gel di silice e triplo di quello dei filtri di cellulosa della sigaretta.

Infine, dal Bofil non fuoriesce mai il nero liquido tossico che si forma sull'orlo dei comuni bocchini e ciò in grazie appunto del fortissimo potere assorbente del filtro a microcellule in rayon.

Da oggi fumate con Bofil e dopo poco tempo rileverete con gioia la diminuzione progressiva dei sintomi dell'intossicazione: mal di testa, capogiro, faringite, tosse, catarro bronchiale, insonnia, irritabilità, bocca amara al mattino, respirazione faticosa, disturbi digestivi.

Il bocchino Bofil normale serve per 100 sigarette e costa 50 lire. Il Bofil Super serve per 150 sigarette, è munito di espulsore e costa 150 lire. In vendita nelle farmacie e nelle migliori tabaccherie.

VALORI DI ASSORBIMENTO DI ALCUNI FILTRI



La madre di Dossetti a 75 anni si fa monaca e diventa «superiora»

E' entrata a far parte di un Ordine composto da donne intellettuali che hanno abbandonato la loro attività per dedicarsi alla vita contemplativa

(Nostro servizio particolare)

Bologna, 31 marzo.

La signora Ines Ligabue ved. Dossetti, madre dell'ex deputato democristiano Giuseppe Dossetti, che due anni fa indossò l'abito talare abbandonando la vita politica, si è fatta suora. La notizia ha prodotto notevole sorpresa ed è trapelata a stento, giacché pochissimi ne erano al corrente. Venerdì scorso, infatti, a Bologna, nella basilica di San Luca, alla presenza del cardinale Lercaro, si era tenuta la vestizione delle prime novizie entrate in una congregazione religiosa: la dott.ssa Franca Magistretti, la prof.ssa Maria Gallo, la prof.ssa Romana Impera e due reggiane: la professoressa Adriana Lumetti e la prof.ssa Rina Radici. Grande è stato lo stupore allorché, nel corso del rito, si è constatato che si procedeva anche alla vestizione di Ines Ligabue, la madre di don Dossetti, che ha preso il nome di «madre Agnese».

Nessuno era a conoscenza dei propositi della signora Ligabue la quale, da oltre un anno, aveva abbandonato Reggio trasferendosi a Bologna presso il gruppo di religiose la cui congregazione ha preso il nome di «Piccola famiglia dell'Annunziata» e che ha sede in una villetta alla periferia di Bologna. Non lontano è la basilica di San Luca, dove si trova don Giuseppe Dossetti col gruppo di suoi amici che, abbandonate l'attività del «Centro studi», si sono dati alla vita religiosa.

Ines Ligabue ha 75 anni ed ha sempre condotto una vita molto ritirata e dedita alla famiglia. Suo marito, dott. Luigi Dossetti, che gestiva una farmacia a Cavriago, un piccolo Comune distante da Reggio una decina di chilometri, morì otto anni fa lasciando la moglie e due figli: il prof. Ermanno, che è preside del liceo classico di Correggio, e il prof. Giuseppe che, per lungo tempo docente di diritto canonico all'Ateneo modenese, aveva avuto una parte notevolissima nella vita politica della democrazia cristiana.

Madre Agnese è stata nominata superiora della congregazione nella quale sono entrate numerose novizie, tutte di elevata cultura. La dott.ssa Magistretti laureata in psicologia e medicina, è stata infatti assistente universitaria alla «Cattolica» di Milano ed autrice di varie pubblicazioni assai note; la prof.ssa Gallo è laureata in filosofia ed è stata presidente nazionale della Fuci; la professoressa Impera è laureata in filosofia, mentre le prof.sse Lumetti e Radici erano rispettivamente insegnanti di matematica e di lettere.

Con il loro ingresso nella congregazione, che ha carattere prevalentemente mistico-contemplativo e che ha una sua regola ispirantesi, sotto vari aspetti, a quella di San Benedetto, esse hanno rinunciato ad ogni attività intellettuale per dedicarsi unicamente alla meditazione religiosa. L'unico lavoro che le novelle «suore» si concedono consiste nella correzione di bozze, che svolgono al fine di procurarsi il minimo necessario per vivere.

n. b.

Miele

LE MIGLIORI LAVATRICI TEDESCHE
da 3 a 30 Kg.
Per l'Italia: TERMOTECNICA CALOR
MILANO - via G. da Procida, 11
TORINO - MAIO - Via Montevecchio, 3

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o cegli o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le attribuzioni) composte per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio con l'aggiunta delle tasse in ragione del 2 % globale. Per inserzioni in* **data fissa**, *il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Onde che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassa» aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *completata per ciascun parola. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta la cifra della cassetta in lire per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; possono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si [illegible], *comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.*

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUA, se [illegible] l'acqua negli ultimi piani nella vostra casa telefonate subito al 861-415, 578-094. A26775

APICOLTORI la vostra [illegible] è «L'apicoltore moderno», abbonamento L. 1900 con premi. C. Giulio Cesare 9/9, Torino. 131

ATTIVITA' cessata vendonsi occasione dentistica, stazzatrice, tregano colonna, [illegible] revolver. Cumiana 28.

BOMBOLE collaudabili 20 atmosfere acquistiamo. Brentamuova, Foro Buonaparte 51, Milano. 23330

BALDAIE e sapone ogni tipo e accessori rompa-vende Cacciodio, via Montemario 6. Tel. [illegible]-754. A16682

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, noleggi. «Sifor», via Nizza 32, telef. 683-076. A3384

DISTRIBUITORE caramello più qualità numerata allarme per moneta falsa prototipo funzionante cercasi aderente. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

FRESATRICI universali fisure e [illegible] consegna pronta. Alliaudi, via Valeggio 2 (telefono [illegible]-827). A26345

LIQUIDO betoniere gomma motopompa. Telefonare 763-901. A27427

MICROMEC ciclografica acquistasi se occasione. Telefonare 541-546. A26904

MEDIA officina meccanica costruttrice macchine utensili cerca azienda commerciale per la vendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

MIETITREBBIE sementoni pressaforaggio vendonsi. Telef. 520-904. A26474

ROTOLATRICI spianatrici curvatrici bordatrici. Generalmeccaniche, Marco Polo 26. Telef. 593-785. A26687

SCALA chiocciola ferro vendo, occasione. Accademia Albertina 19. Tel. 83-494.

SELETTRICI ultrarapide automatiche pomodistali. Generalmeccaniche, Marco Polo [illegible]. Telef. 593-785. A26657

TUBO alternatore Tosi, R-Boeri [illegible] stiera 30 HP 250 Volt 230 giri 1500, trasformatore R-Boeri EYA 2000 Volt 30.000-9000-5000, vendesi Lapuria, Unione Sovietica 157, Torino. 23

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

LATTERIE bottiglieria drogheria panetteria qualsiasi arredamento negozio enologico. Telefonare 368-152. A26105

MURATORE esegue riparazioni, pulizia facciata di [illegible] e piccole costruzioni. Telefonare 758-826. A26368

PROVETTA stiratrice cerca lavoro domicilio. Telefonare 589-085. [illegible]

SIGMA inglese in confezione giacche cappotti in breve tempo. Bessone, Garibaldi 1. A26394

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buon intenditore [illegible] tintoria-lavanderia occasionissima. Telef. 272-968.

A buone condizioni: prestiti personali, immediati rimborsabili 10 mesi, direttamente concessionari a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti numerosi su autocarri e pulmini ore, anche ipotecari. Modicità serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346. 23

ABBIAMO bar bottiglieria, alloggio, cedesi causa impegni, agevolazione pagamento. Pizzorno, [illegible] 1. 35

AFFIDASI gerenza panetteria con forno alloggio. Riva, via Massini 1. 67

AFFITTASI o cedesi laboratorio tale [illegible] macelline Telefonare 700-220.

AVVIATISSIMA autoriparazione, causa malattia cedesi, urgente. Telef. 277-164 ore pasti. [illegible]

AVVIATISSIMA ditta elettromeccanici assumerebbe subito impiegato stabile pratico vendite, contabilità corrispondenza disposti finanziare 3.000.000 garantiti restituibili entro 1960. Scrivere a Pubblicità Stampa 9013 — Torino».

AVVIATISSIMO negozio pellettrice cedo o gerenzie. Telef. 733-327. A27515

AVVIATO negozio casalinghi zona Stadio cedesi buone condizioni. Telef. 200-947.

AZIENDA vendita ingrosso cancelleria, cancelleria forniture tabaccherie, centralissima, reddito 10.000.000 annui, cede 3.000.000. Cubetti, XX Settembre 17.

BAR angolare, posizione ottima, biliardo, televisione, giochi, cedesi anche subito. Telefonare 872-262 ore 16-17 giorni feriali. A26909

BAR tabaccheria levata 1.100.000 posizione ottima vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9038 — Torino».

BARBIERE moderno importante posizione [illegible] vendo anche rateazioni. Telefono 284-646. A27450

BELLA drogheria posizione ottima, incasso 140.000 medio, cedo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9044 — Torino».

CAVALLERA, Saluzzo 21. Fabbrica acqua gazzosa (provincia) attrezzatura modernissima, reddito mensile 300.000 vendesi, permutasi. 274

CEDESI atelier confezioni camiceria, biancheria, alloggio Rito mite. Telef. 895-913.

CEDESI azienda lavorazione gomma, richiesta, conveniente. Telefonare ore ufficio 690-890. A26779

CEDESI laboratorio mq. 600 con macchinario idroidrauliche. Missino, [illegible] 7.

CEDESI negozio fiori, con [illegible] abitabile, avviatissimo. Telef. 22-538. A26863

CEDESI pensione 6 camere centralissima. Clientela fissa. Telef. [illegible]-962.

CEDO bar galleria corso facilitazioni rateazioni. Telefonare 20-809.

CEDO bellissimo bar superalcoolici via Asinari Berenzano 23. Telef. 70-680.

COMMESTIBILE tutti permessi, zona Bernini, avendasi 2.000.000. Carandina, Di Nanni 61. A26237

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi interni. I.F.I.T., San Quintino 6 bis. 3741

CONFEZIONI avviasi causa trasferimento biocensi 1.000.000 affitto mite. Telefonare 683-700. A26098

CONFEZIONI maglieria macchinario via commercialissima, affittabile, blocensi 700 [illegible]. Telef. 895-962. 230

CRAVENZOLA, Cernaia 40, conveniente mente cedesi ristorante bar centrale, affarone 5.200.000. A27604

CREDITI recupero senza anticipo spese infortunistica stradale. Telefon. 40-424, 673-764. A27608

DISPONENDO 2.000.000 esaminerei affari veloci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6430 — Torino». A26434

ERBORISTERIA centrale cedesi parziale totale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7418 — Torino». A24949

EREDI vendono azienda, [illegible] cancelleria, cartoleria, avviamento cinquantennale, assicurata fortuna. Cavallera, Saluzzo 21. 274

ESPORTAZIONE bar incasso 50.000, richiesta 5.500.000 orario ridotto. Telefonare 611-089. A26668

FABBRICA lampadari stilnovistica, importanza nazionale, occasione vendesi 15 milioni valore inventario. Trattasi solo con competenti. Serietà assoluta, settimana Castella 375 T, Sip, Milano. 23296

FARMACISTA cerca gerenza acquisto farmacia provincia Novara, Vercelli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9401 — Torino». A26700

GERENZA centralissimo bar bottiglieria biliardo alloggio oppure cedesi. Telefonare 41-078. 182

GERENZA rosticceria ristorante, bolletti rini concedesi cauzionando 1.500.000. Gagliardi, Carlo Felice 90. [illegible]

LATTERIA cedesi zona esposizione Informare ufficio 677-497. 268

LATTERIA gelateria ambulanti. mezzi 230 attrezzatura completa; alloggio. Cede facilitando 1.700.000. Cubetti, Cardinal 132 218

LATTERIA 1.500.000, licenza trasportabile. Molochio, Menginevro 152 ore 9-12.

LAVORERI [illegible] centrale redditizio cede miglior offerente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9055 — [illegible]. A25922

MACELLERIA agnelleria macelleria, buon lavoro vendesi lire 4.200.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3484 — Torino». A26908

MACELLERIA bovina equina, salumeria. Importante centro industriale canavesano. Incasso 350.000 settimanali, cede 3 milioni 500.000 Gabetti, XX Settembre 17, Torino.

MERCERIE cartoleria chincaglieria avviato cedesi motivi salute zona commerciale. Telef. 241-149. A27063

NEGOZIO centro città angolare con semiinterrato, ampie vetrine, attrezzatissimo macchieria biancheria confezioni cedesi con o senza merce migliore offerente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5 — Torino». 23299

NUOVISSIMO negozio articoli sportivi, buona rendita cedesi causa altri impegni. Facilitazioni pagamento. Tel. 370-029.

OCCASIONISSIMA cedesi causa ritiro commercio, redditizio [illegible] cristallerie porcellane, medio centro [illegible] Telefonare 558-120. A27444

OCCASIONE drogheria commestibili attrezzatissimo zona molto passaggio alloggio cede privato. Telef. 690-756.

OROLOGERIA orologeria centrale avviatissima ultra ventennale, possibilità ampliamento. [illegible] ore pasti 634-493.

PANIFICIO pasticceria redditizia, ben attrezzata vendo o lavora gerenza. Telefonare 774-832. A26602

PASTICCERIA bellissima, macchina espresso, fondi visi, blocensi 1.175.000. Telef. 383-954. [illegible]

PASTIFICIO moderno semicentrale causa salute conveniente cedo. Telefonare 58-067. A26890

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte e Genova, concedonsi. Ditta, via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11206

RARISSIMA occasione, [illegible] famigliari, cedesi primario grandioso complesso turistico balneare, aperto tutto l'anno; in importante città della Riviera dei Fiori. Varia, signorile, affezionata clientela italiana e straniera. Ristorante, caffè bar, tea room, dancing, grandi terrazzi e giardini sul mare, tutte le attrazioni nautiche, telefono pubblico, parcheggio [illegible], televisione, compreso alloggio e future possibilità importante sviluppo alberghiero, reddito garantito 20 per cento, somma richiesta lire trenta milioni accordandosi facilitazioni. Trattasi solo massima riservatezza e serietà. Alberghiero, Portici Barbaroux 4. Telef. 47-387. 331

TIPOGRAFIA [illegible] clientela assicurata impianti moderni, cede, Gabetti, XX Settembre 17. 218

VENDESI [illegible] clientela assicurata impianti moderni, cede, Gabetti, XX Settembre 17. 218

Valgono anche le etichette senza punti

Il formaggino d'oro Grünland vi offre due grandi vantaggi: la garanzia di un prodotto squisito e la certezza di vincere magnifici premi. Acquistando Grünland raccoglierete i punti che vi daranno la facoltà di scegliere tra una ricca serie di regali.

raccogliete i punti Grünland

Attenzione: per la nostra raccolta sono validi anche i punti dei brodi originali svizzeri TEXTON e della margarina da tavola WUNDER.

SOC. W. TRUNIGER & C. - VIA ZURETTI, 31 - MILANO

PETTINATRICE cede avviatissimo negozio causa cessazione attività. Telefonare 230-851, 525-312. A27602

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende Piemonte e Genova, somma rimborsabili 10 rate senza partecipazione estere lavoro, la soc. finanz. via dei Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11206

PRIVATO cede avviatissimo panificio, escluso intermediari. Telefonare 22-149, ore 9-12, 16-19. A26293

PRIVATO cede, oppure gerenza commerciabile perfetto. Cedesi anche grandiosa drogheria. Scrivere: Bongiovanni, Savigliano 501. A26919

PRIVATO cede osteria con macelleria caffè fronte mercato redditizia. Telefonare 80-052. A27362

SALUMERIA attrezzatissima zona grande sviluppo forte incasso cede. Buzzi, telef. 50-701. 30452

SANREMO Rebaudi, Matteoni 40, cede causa partenza pensione centrale avviatissima, 20 letti, arredamenti, giardino.

STIRERIA recapito tintoria arredo macchinario moderno. Negozio avviato cede causa salute lire 250.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8062 — Torino».

TABACCHERIA su corso levata oltre 500 mila minimetro forte incremento zona grande sviluppo cedesi 9.500.000 trattabili purchè contanti. Telefonare 760-298.

TORREFAZIONE nuovissima, torrefattore, mulino granulatrice, affare incasso 50.000 giornaliere. Cede [illegible] Cubetti Carlorel 132. 218

URGE cedere, impegni frutta verdura scelsiami 20.000 giornaliera prova 1.800.000 indiscutibile. Telef. 390-467. [illegible]

VENDESI avviatissimo negozio fiori, lo seleziona 524-367 dalle 13 alle 20.

VENDESI causa decesso moderna, ben avviata tintoria con macchinario. Telefonare 706-529. A27472

VENDO [illegible] salumeria ampio stallo, via Torquato Tasso 11. Richiesta 3 milioni 400.000. Telefonare 50-835.

AFFARONE 500.000 due soffitti, solaio, cantine centrali, vendonsi. Tel. 871-400.

ALLA Crocetta, alloggio sei camere, cucina, doppi servizi, termosifone, mq. 180 7.300.000, Arcivescovi, Settembre 58.

ALLA Gran Madre, via Villa della Regina 7, in casa signorile, vendonsi alloggi liberi ed occupati. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio. 13523

ALLOGGETTI signorili corso Siracusa n. 59 angolo Sebastopoli, vendonsi abitabili subito, affittati, garages, mutuo. Pomeriggio. 22354

ALLOGGETTO bellissimo, due camere, [illegible] Orbassano, 3.800.000. Arcivescovi, Settembre 58. 313

ALLOGGETTO ottima esposizione due camere tinello servizi corso Orbassano 232 affittato cauzionato vendesi. Tel. 46-879, ore [illegible]. A30906

ALLOGGI corso Francia capolinea 5 vendo facilitando. Telefonare 896-819, ore pasti. A25911

ALLOGGI grandiosi centralissimi vendonsi, altri piccoli, grandi, ogni zona. Telefonare 521-493. A27142

ALLOGGI grandiosi vendonsi via Arvier 2 angolo corso Peschiera 283 liberi e occupati 1-2 [illegible] camere, termo centrale. Facilitazioni pagamento. Visite 13-18. Telefonare 652-228. 20429

ALLOGGIO corso Vigevano piano [illegible] do, 4 [illegible], cucina, 2 entrate, vendesi libero 3.500.000. Gagliardi, C. Felice 20.

ALLOGGIO Crocetta nuova costruzione 305 mq. vendesi 18 milioni. Gagliardi, Carlo Felice 90. A26804

ALLOGGIO nuova costruzione camere 2 [illegible] vendo 3.300.000, agevolazione pagamento. Pizzorno, Garibaldi 5.

ALLOGGIO nuovo vendo tre camere cucinetta 3.500.000, Aeronautica. Telefonare 586-346. A27102

ALLOGGIO 3 camere salone ingresso doppi servizi casa signorile vendesi centro Tassoni, Geom. Canistaro. Telefonare 553-307. 21

ANGOLARE bella casa corso Peschiera 162, vendonsi alloggi liberi ed occupati. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 16.30 18.30. 13622

ANGOLO corso San Maurizio, via Vanchiglia 14 vendonsi alloggi, negozi in bella casa grandi sui locali primo piano adatti uffici, laboratorio ecc. L. 25.000 mq. Visite pomeriggio. 30749

ANTICIPANDO 600.000 [illegible] rateazioni pari affitto vendonsi alloggetti. Telefonare [illegible]. 197

AREA industriale angolare mq. 4400 borgata Lesmann adiacente stradale Francia comodità servizi vendesi. Telefonare 44-436. 290

CASA civile sei otto camere circa con giardino posta in Piemonte comperesi. Offerte a: «Pubblicità Stampa 5471 — Torino». A26636

CAMERA, cucina borgo Vittoria vendo 1.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.

CASA corso Peschiera, camere 60, ascensore, termosifone, 23 bellissimi alloggetti, [illegible] Arcivescovi, Settembre 58. 313

CASA [illegible] signorile, 24 camere, zona Parella, vendo. Telef. [illegible].

DELLE Ligure, erigendo costruzione 12 alloggi 3-5 vani posizione meravigliosa, ampia spiaggia 100 metri, prezzi convenientissimi, vendonsi anche blocco. Musso, via Morelli 18, Ant. Telef. 22-76. 23332

CENTRALE alloggio libero vendo 4 camere, servizi, termosifone, quarto piano. Telefonare 273-510. A26331

CHALET villetta prefabbricata legno, visitate nuovi modelli. Garbaripo, Cavasendo 30. A26880

COLLEGNO privato vende 650 metri terreno, via Donizetti. Telefonare 273-571.

COM. FAI, Cavour 7. Alloggi 3 camere servizi massima convenienza vende via Le Chiuse. Mutui trentennali. Lunghe rateazioni. Telef. [illegible]. 239

COM. FAI, Cavour 7. Crocetta ultimi signorili alloggi da 2-3 vani vende rateando. Telef. 523-321. 239

COM. FAI, Cavour 7. Corso Siracusa 232 affittasi alloggi da 2-3 vani vende rateando. Telef. 523-321. 239

CORSO Francia capolinea 5 vendo facilitando. Telefonare 896-819, ore pasti. 239

COM. FAI, Cavour 7. Negozi redditizi, liberi, occupati vende zona diverse. Telefonare 527-496. 239

COM. FAI, Cavour 7. Parella capolinea autobus D vende nuovi convenientissimi alloggetti. Telef. 523-321. 239

COM. FAI, Cavour 7. San Paolo ultimi convenientissimi alloggi [illegible] rateando. Telefonare [illegible]. 239

COM. FAI, Cavour 7. Signorili alloggetti, convenienti negozi vende corso Giulio Cesare. Telef. 523-321. 239

COM. FAI, Cavour 7. Zona Servini vende [illegible] signorili [illegible]. Tel. 527-496.

COM. FAI, Cavour 7. Zona Valentino, alloggetti occasione vende. Tel. 527-496.

COM. FAI, Cavour 7. Alloggio [illegible] cazione 4 camere cucina servizi, corso Librino Savigliano, causa divisione vende urgentemente. Possibilità lunga rateazione. Telefonare 523-321. 239

COMPRO casa fino 10.000.000. Telefonare 299-824. A27525

CORSO Francia, 6 camere servizi casa signorile, vendesi 9 camere, primo piano, vendo. Telef. 273-571. 40

CORSO [illegible] Ferrara 164 vendonsi alloggi extra signorili 4-5 camere, saloni, minimo anticipo, mutuo, rateazioni pari affitto. Visite cantiere ore 9-18.

CORSO Novara 89-91 vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi, accuratissimile rifiniti, minimo anticipo, rate pari affitto. Visite cantiere ore 9-18. 39

GRAVENZOLA, Cernaia 40, vende diversi alloggi, unici proprietà ottime condizioni.

GROSSETO Mediterraneo 112 vendonsi pronti maggio, due, tre camere, tinello, cucinino. Eventuale mutuo.

GROTTETTA vendesi camera tinello servizi grande terrazzo senza ascensore, occasione. Telef. pasti 891-306. A27138

IN privato acquisto casa anche vecchia preferibilmente con negozio o sopraelevazione. Telef. 42-990 ore pasti.

IRRETTAMENTE acquistasi casa signorile, preferibilmente bloccata semicentro Torino 80.000.000 100.000.000. Alto [illegible] mediain. Giletta, tel. 47-387. 235

IRANZIAMENTI su alloggi case terreni ville cascine, lunghe rateazioni, rapidità, discrezione, Telef. 527-487. 307

LOCALE [illegible] Ferrara 164 vendonsi alloggi extra signorili 4-5 camere, saloni, minimo anticipo, mutuo, rateazioni pari affitto. Visite cantiere ore 9-18.

LOCALE [illegible] Novara 89-91 vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi, accuratissimile rifiniti, minimo anticipo, rate pari affitto. Visite cantiere ore 9-18. 39

LOCALE [illegible] Ferrara 164 vendonsi alloggi extra signorili 4-5 camere, saloni, minimo anticipo, mutuo, rateazioni pari affitto. Visite cantiere ore 9-18.

LOCALE [illegible] Novara 89-91 vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi, accuratissimile rifiniti, minimo anticipo, rate pari affitto. Visite cantiere ore 9-18. 39

MAGNIFICA patrizia cerca acquistare casa carattere padronale, antica [illegible] Arati, via Della Rocca, vecchio centro. Rivolgersi Architardi, Settembre [illegible].

GEOMETRA cerca: amministrazioni, frazionamenti case. [illegible] da vendere. Telefonare 970-102. [illegible]

GRAN Madre urge vendere casa cedolare 34 camere. Telefonare 511-115.

IMPRESA vende direttamente alloggi 1-2-3-4-5 camere via Cibrario, corso Svizzera. Telefonare 755-772 A26488

ITALCASE S. Teresa 3 vende in: corso [illegible] 45 angolo Torricelli (zona Crocetta). A tutti una casa! Minimi prezzi. Chiunque versando 150.000-200.000 lire camera sarà subito proprietario di alloggio libero e occupato, rimanenza rate pari affitto. Facilitazioni a Enti risparmio. Ore 15-17. 28

LAICIZZATA. Esposizione mare a mezzogiorno risparmio venti, minuti 3 dalla spiaggia zona fabbricabili mq. 1900 vendo, altra mq. 3000 permesso costruzioni Cassetta 1482 V., 819, Genova.

MAGAZZINI spaziosi luminosissimi imperdibile vendo via Balme 47. Telef. 761-490.

MEDICO acquista casa signorile semicentrale Torino preferibilmente bloccata, costanti massimo 60 milioni. Alto immediato. Amministrazioni Giletta, telefono 47-387. 331

NEGOZI fronteggianti importante complesso case Ina, adatti tutti generi, vendonsi, eventualmente affittasi. Pomeriggio corso Siracusa 57. 22354

NEGOZI mq. 165 adatti esposizione, ristorante, vendonsi liberi via Nizza 18 milioni. Magazzini interno con alloggio tre [illegible] bagno 7.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5483 — Torino».

NEGOZIO angolare su corso Sebastopoli vendo proprietà murarie, adatto anche deposito, volendo affittato 5%. Telefonare 53-601. [illegible]

OCCASIONE due camere vendesi, luce, gas, acqua. Via Buniva 11. A21201

PARELLA, vendesi affittasi alloggi 1-2 camere, tinello, servizi. Telef. [illegible]

PERITO agrario, geometra, ragioniere, cercano amministrazioni case, terreni; [illegible] parti tecniche, frazionamenti lavori restauro ecc. Eventuali finanziamenti. Cravenzolo, Cernaia 40. Telefono 628-[illegible]. [illegible]

PIAZZA 8, Rita vendesi alloggio ingresso, due camere, cucina, bagno. Telefonare ore pasti 779-351. A27072

PIAZZA Statuto 4 in palazzo signorile completamente rinnovato proprietario vende [illegible] alloggi e uffici, finiture lusso, garages a richiesta. 23167

PINO Torinese villa signorile 13 [illegible] doppi servizi giardino vendo. Telefonare [illegible]. 36

PRESSO Fiat Mirafiori casa nuova privato vende 2 camere tinello cucinino; altro una camera tinello cucinino, via Dulmi. Telefonare 584-807. [illegible]

PRIVATO acquista casa moderna zona [illegible] Mercati 8, Rita 8, Paolo, costanti fino 50.000.000. Amministratore Giletta, telef. 47-387. 235

PRIVATO compera 2-4 camere vecchia costruzione. Telefonare 520-065.

PROGETTO approvato vendo supervalore [illegible] 24 camere casa angolare, radiomediatori. Telef. 273-301. A27332

PROPRIETARIO vende due grandi camere tinello cucinino ampio terrazzo prossi largo Orbassano. Telef. 544-435.

RAPALLO alloggetto moderno camere, tinello sul [illegible], vendesi. Tel. 757-654.

RE Umberto alloggio mq. [illegible] perfetto ordine casa signorile, cinque camere, cucina, bagno, w. c., grande entrata, terrazzo, ascensore, vendesi 13.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5455 — Torino». A26545

REAGLIE soleggiata panoramica rifinita nuova, due camere, tinello, cucinino, bagno, terrazzo; piano terra possibile altro alloggio; giardino garage, fornaia. Soluzione vendesi 5.800.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

RIVIERA Ponente vendesi terreno panoramico. [illegible]. Arduino, corso Peschiera 269. Telef. 781-955. A26921

SEMPRE alloggi 4 camere tinello cucinino servizi, Cialdini 9, impresa vende mutuo facilitazioni. Telefonare 765-824.

STRADA Casei Superga 5000 mq. terreno prima formata cremagliera, lire 500 il mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4007 — Torino». A26758

TERRENI industriali piccoli grandi zone diverse. Tel. 86-762, [illegible]

TERRENI industriali su corso dressato adiacente capolinea [illegible] 19, lotti 2000-4000-6000 mq. vendo 4500 mq. Altro da 10.000-20.000 mq. Amministrazioni Giletta, telef. 47-387. 331

TERRENO capolinea [illegible] mq. 7000 copert 3500 adatto costruzioni civili industriali vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4 — Torino». 26

TERRENO con permesso edificio costruibili 53 camere zona [illegible] via Bonzanigo richiesta 15.000.000. Geom. Casadei Colle 1. 183

TERRENO [illegible] permesso edificio costruibili 80 camere, angolare, su grande strada, zona S. Rita, vendesi 21.000.000 Geom. Casadei, Colle 1. 183

TERRENO zona Francia, vicinanze autoroutière, progetto approvato 900 camere, vendo 50.000.000. [illegible] Cardoso 132. 218

TERRENO industriale barriera Milano 1200 mq. vendo occasione. Tel. 273-571.

TERRENO industriale Lucento mq. 20.800 posizione ottima, vendesi. Geom. Alfredo Bratti, Caluso. A27627

TERRENO [illegible] di mezzo fronte corso grande comunicazione vendonsi piccoli grandi lotti da lire 4000 a lire [illegible] il mq. [illegible] salubre, lungomura, luce, acqua. Per [illegible] o sopraluoghi telefonare all'855-830. 180

TERRENO industriale Nichelino fronte strada statale 30-50.000 mq. lottizzabili vendo. Telef. 882-575. 26

TERRENO industriale zona Mappano vendo mq. 6000-1500. Mezzi, Po 8.

TERRENO mq. 560 borgo Vittoria zona piccola media industria, occasione vendesi. Telefonare [illegible]-434 Maino. A26782

TERRENO possibilità 30-40 camere, magnifico cambio alloggi. Telef. 296-918.

TERRENO zona Lucento permessi costruzione 70, 100, 102, [illegible] vendonsi con facilitazioni pagamento. Tel. 611-648.

ULTIMI alloggi in casa signorile 2-3 camere tinello, impresa vende, mutuo, facilitazioni. Via Balme 47. Tel. 761-490.

VALSALICE vendo terreno panoramico cumulo tram. Telefonare [illegible] ore pasti. A27103

VALSANMARTINO vendesi signorile piano villa tre camere, salone, cucina, entrata, doppi servizi, [illegible], terrazzi, giardino, tranis, aria condizionata, pronta spesa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5458 — Torino». A26845

VENDESI affittasi frazione [illegible] quattro camere anche ammobiliate, [illegible] miche, cantine, solaio. Tel. 279-708.

VENDESI [illegible] signorile via Sobrero 4 camere, [illegible]. Telefonare 513-570. A27116

VENDESI [illegible] 2 [illegible] cucina servizi 3.500.000 volendo abbinato negozio con retro. Geom. Della Bella, Peschiera 35. 53

VENDESI alloggio 4 camere grandi, veranda, doppi servizi, cantina, Rosingno, via Cavour 22. Ferma Argentina.

VENDESI casa abitazione commercio in La Loggia, via Po 10. Tel. [illegible]-063.

VENDESI casetta giornata nove, comune Ponzano, richiesta [illegible].000.000. Telefonare [illegible]-824. A27106

VENDESI Caselle terreno fabbricabile [illegible] posizioni mq. 14.000. Telefonare 20-772. A27520

VENDESI o affittasi villetta in Torino. Telefonare 513-637. A26616

VENDONSI affittasi ampi negozi grandioso seminterrato pronti subito, mutuo facilitazioni pagamento. Via Massini angolo S. [illegible] 650-679.

VENDO [illegible] negozio angolare centrale (abbigliamento), acquisterei appartamento Mobilificio Garibaldi 13. 198

VENDO (in mansarda angolare, terzo piano, diritto sopraelevazione. Tel. 787-890.

VENDO [illegible] diverso [illegible] tinello servizi rateazioni da 1.800.000, 2.400.000. Telef. [illegible]-961. [illegible]

VIA Cagna angolo Cialdini, due camere cucinetta termosifone, vendesi blocchetti 1.650.000. Telefonare [illegible]-334.

VIA Figlie Militari 1 impresa vende signorili alloggi negozi, seminterrati.

VIA Poligno vendesi terreno edificabile mq. 1100 mq espansioni industriali [illegible] civile, forza, luce, cabina trasformazione propria. Telef. 685-347.

VIA Francesco Baracca 13 (borgo Vittoria) vendonsi alloggi signorili 2-3 [illegible] servizi, accuratamente rifiniti, minimo anticipo, rate pari affitto. Visite cantiere ore 9-18. 39

VIA Genevrel 11 angolo via Massena vendonsi alloggi signorilissimi 3-4-5 camere saloni, minimo anticipo, mutuo, anche [illegible]. Visite cantiere ore 9-18. 39

VILLETTA moderna, locale lussuoso 100 mq., possibilità costruzione, laboratorio 175 mq., vendo Mirafiori, Tel. 341-312.

VILLETTA precollinare 12 km. Torino, panoramica, moderna, dépendance, espansione chiuso, tre giornate vigneto frutteto giardino. Termo, bagno, telefono, due garages, vendesi 13.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8458 — Torino».

VILLINO, frazione Pecetto, moderno, due alloggi completi, garages, giardino, frutteto, privato urge vendere. Telefonare 750-722. A27090

ZONA panoramica tranquilla corso Casale, cassetta 3 camera servizi garage per 7 milioni più mutuo 2 milioni dilazione pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4007 — Torino». A26787

1.000.000 vendo affitto [illegible] cucina gabinetto interno garages Berzini. Telefonare 758-272. A26247

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTASI locali uso manifattura o industria 400, 800, 1800 mq. Telefonare 63-026. A26903

BENESTANTI piemontesi coniugi pensionati cercano [illegible] cucina, alloggetto. Telefonare 688-755. A2735

CASA [illegible] piano rialzato società commerciale cerca [illegible] prossimo 3-4 locali uso ufficio doppi servizi eventualmente piccolo magazzino zona corso Vittorio Emanuele, Abruzzi, Ferraris, Unione Sovietica, offerta dettagliata con [illegible] e [illegible] 377/7, SIP, Milano.

CERCANO affittare mamma figlia 2 camere servizi. Telefonare [illegible]-711.

CERCANSI 3 camere, cucinino, corso San Maurizio cesto Regina Margherita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4001 — Torino». A26772

CERCASI alloggetto servizi adiacenze San Quintino anche seminterrato. Telefonare 41-617. A26849

CERCASI alloggio di due camere, cucina, possibilmente bagno con riscaldamento centrale, compreso nella zona delimitata da corso Mediterraneo, Peschiera, Sommeiller, via Sacchi, XX Settembre, Garibaldi, piazza Statuto, corso San Martino, via Cernaia, corso Vittorio, corso Cadelardo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9097 — Torino». A27088

CERCASI alloggio signorile 5 camere cucina doppi servizi, [illegible] garanzia e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8494 — Torino» o telef. 680-561, ore pasti. A26005

CERCASI alloggio 3 camere, salone, doppi servizi, zone: Maria della Rosa, Crocetta, S. Rita o limitrofe. Tel. 363-816.

CERCASI magazzino deposito mq. 3-4 mila, preferibilmente zona Francia, Parella. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino», A27093

CERCASI modernissimo casseggiato centrale alloggi moderni rispettivamente quadricamere, bicamere, servizi. Telefonare pasti 512-449. A27427

CERCASI per luglio alloggio 3 [illegible] cucina, panoramico, terrazzo. Telefonare 44-458. A26546

CERCO affittare alloggetti una, due camere, S. Paolo, Parella. Tel. 893-964.

CERCO affittare cassetta 3-5 camere servizi con terreno chiuso 3000-5000 mq. per giardinaggio, citth, dintorni, collina. Telefonare 250-026. A27075

CERCO affittare entro maggio-giugno centralissimo alloggio 4 camere, servizi, possibilmente medesima stabile locale ufficio magazzino. Tel. 22-165, 287-264. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6469 — Torino». A26931

CERCO alloggetto qualunque zona comoda tram, escluso rateando, referenze. Telefonare 46-411. A27138

CERCO camera vuota indipendente, preferibilmente [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

CERCO cassetta 3-4 camere servizi unico ingiuilino. Telefonare 777-314 ore 10-13.

CERCO in [illegible] locale sano luminoso circa 100 mq. industria abbigliamento. Telef. 651-776. A27330

DOMILUI settentrionali mezz'età abbisognano subito alloggetto due camere, servizi zona centrale o Mirafiori. Telefonare 658-391. A27111

DONNORA cerca alloggetto camera cucina termo 8, Paolo Cenisia. Telef. 831-778.

DUE sposi cercano camera tinello servizi zona Gran Madre. Telef

Ex-prigionieri inglesi vengono a Gavi da un orologiaio galantuomo

Tornano a prendere gli orologi dati a riparare diciott'anni fa

Sono di poco conto, ma costituiscono un ricordo - L'artigiano li ha conservati e tenuti in ordine con grande cura

(Dal nostro inviato speciale)

Gavi Ligure, 31 marzo.

Otto orologi hanno reso celebre in Inghilterra un anziano orologiaio di Gavi Ligure, il signor Luigi Ori, proprietario di una minuscola bottega nella via principale del paese. Gli orologi sono vecchi, logori, valgono pochi soldi ma sono stati conservati gelosamente dal 1942 ad oggi in una robusta cassaforte, quasi fossero un tesoro. Da diciotto anni il signor Ori li considera come gli oggetti più preziosi del suo negozio: li tiene in efficienza, ne pulisce gli ingranaggi ogni mese, li controlla ogni settimana, li carica tutte le mattine e rifiuta di venderli. Non si tenga l'orologiaio per un tipo bizzarro. Piuttosto diremmo che è un uomo scrupoloso, di una onestà d'altri tempi.

C'è una storia avventurosa dietro a quegli otto orologi. Appartennero ad altrettanti ufficiali inglesi. La tetra fortezza che sovrasta l'abitato di Gavi, durante l'ultima guerra fu adibita a campo di concentramento: divenne il «campo numero 5» e rinserrò fra le sue mura massicce numerosi prigionieri britannici. Sorvegliati da carabinieri, essi riuscivano talvolta a godere di brevi boccate d'aria libera e scendevano in paese. Nell'aprile 1942 un prigioniero accompagnato da un paio di militi entrò nel negozietto del signor Ori e gli affidò una manciata di orologi perché li riparasse. Ciascuno, al cinturino, aveva una targa di cartone con sopra scritto il nome di un ufficiale ed un numero di matricola. Uno degli orologi era d'oro (l'unico di qualche valore) ed era di proprietà del tenente Robert Leith Mac Gregor; gli altri erano del «col. Page, numero 169», del «cap. W. H. Murchie, numero 147», del «ten. S. Paterson, numero 141», del «ten. F. E. Wilson, numero 177», del «ten. R. B. Charlton, numero 174», del «ten. Forster, numero 170» e del «ten. Grant, numero 180».

Alcuni giorni dopo gli orologi erano in ordine e pronti per la consegna. Ma nel frattempo molte cose erano cambiate nella fortezza: ai custodi italiani si erano sostituite squadre di militari tedeschi che in fretta e furia, di notte, avevano trasferito altrove tutti i prigionieri. L'orologiaio lo seppe quando la partenza era già avvenuta. Seppe anche che, degli otto ufficiali, uno era stato ucciso a fucilate mentre tentava di fuggire. Il signor Ori è un uomo paziente ed ottimista, preciso al millimetro come vuole il suo mestiere. Ripose gli orologi in una scatola di latta e li rinchiuse nella cassaforte. Era sicuro che a guerra finita i rispettivi padroni sarebbero ritornati per riprenderseli. «Non li consegnerò a nessun altro che a loro stessi, o a chi mi dimostrerà di essere erede legittimo — disse alla moglie — Dovessi aspettare anche venti o trent'anni...».

Aspettò meno di trent'anni: tredici, nell'estate del 1955, arrivò a Gavi una coppia di turisti inglesi. Percorsero le strade del paese, salirono al forte, scattarono fotografie, ridiscesero e si fermarono davanti ad un caffè prima di rimettersi in automobile. L'orologiaio passava in quel momento. Guardò il turista e lo riconobbe. «Lei è il tenente Mac Gregor? Naturalmente è venuto per l'orologio». L'inglese era Mac Gregor, ex tenente e ora maggiore della Raf. Non pensava più al vecchio orologio affidato in riparazione, era venuto per visitare i luoghi della sua prigionia. Rimase sbalordito. Aiutato dalla moglie, che conosceva meglio di lui la nostra lingua, espresse la sua alta meraviglia. Il signor Ori accompagnò i due nel negozio, armeggiò con chiavi e serrature e tirò fuori dalla cassaforte la scatoletta. «Questo è il suo orologio. Vuol controllare se funziona?». Funzionava, come del resto funzionavano perfettamente gli altri dei «campo numero 5».

La scena diventò patetica. L'ufficiale era commosso, pianse quando la sua dita sfiorarono l'orologetto di metallo dell'amico ucciso. Luigi Ori spiegò che la mercanzia era pronta fin dal 1942 e chiese a Mac Gregor di aiutarlo a ritrovare i compagni che avevano avuto la bontà di servirsi nella sua bottega. «Anch'io — gli fece capire a parole ed a gesti — sono stato ufficiale e considero questo un mio dovere. Se al mio ritorno in Inghilterra dovesse imbattermi nei compagni che furono con lei a Gavi, dica che gli orologi sono qui, nel mio forziere, a loro disposizione».

Il magg. Robert Leith Mac Gregor rimase talmente colpito dall'episodio che, appena finita la vacanza e ripreso servizio nella Raf, scrisse al *Daily Telegraph* segnalando il caso, «veramente unico», dell'orologiaio di Gavi. I giornali inglesi s'impadronirono della notizia ed il nome di Luigi Ori finì nelle prime pagine. Fra il maggiore e l'uomo degli orologi si stabilì, insieme con una calda simpatia, un fitto contatto epistolare. Le lettere sono finite in mucchietto, Ori tiene anch'esse nella cassaforte. In questi anni Mac Gregor si è trasferito in Nigeria ed ha continuato a mandar lettere; poi è rientrato in Gran Bretagna, nello Hampshire, ed ha proseguito la ricerca dei compagni di prigionia. Qualche mese fa la corrispondenza s'è bruscamente e inspiegabilmente interrotta.

Ma ieri l'altro il signor Ori venne chiamato al telefono. Essendo per lui un avvenimento raro, credette ad uno scherzo anticipato d'aprile: s'infilò titubante nella cabina del posto pubblico. Lo volevano da Roma, era Mac Gregor che gli comunicava che fra pochi giorni sarà di nuovo a Gavi, ma non solo: accompagnato questa volta da qualcuno degli amici del «campo numero 5», ritrovato dopo lunghe indagini. Ha preannunciato anche un premio per l'orologiaio che, emozionato come era, quasi non riusciva a rispondergli.

Adesso aspetta. In un angolo della sua bottega, tutta musicale per i *carillons* ed i cu-cu che ogni minuto la inondano di note gaie, con la lente incastrata nell'occhio e con movimenti dolci e precisi, Luigi Ori controlla e ripulisce gli ingranaggi dei sette «orologi di guerra». Solleva il capo e dice: «Ho 83 anni e faccio questo mestiere da 36 anni. Fino ad oggi non ho mai scontentato nessuno. Anche gli ufficiali inglesi dovranno lasciare il negozio soddisfatti del mio lavoro: in fondo si servono di me dal 1942, sono fra i miei clienti più vecchi ed affezionati, meritano tutti i riguardi...».

Gino Nebiolo

Tremila persone ai funerali della studentessa uccisa dal medico

Napoli, 31 marzo.

Una folla di oltre tremila persone ha partecipato oggi ai funerali dello studente vomerese Gianni De Luca, ucciso dal medico Aurelio Tafuri, di Santa Maria Capua Vetere: numerose corone di fiori bianchi sono state portate nel tempio prima che avesse inizio il rito funebre e di bianchi veli erano ricoperte anche le luci dell'autofurgone, sul quale è stata depositata la bara portata a spalle dai congiunti e dagli amici dello scomparso.

Il corteo, seguito dai familiari e dai parenti nonché da gran folla del rione che aveva visto nascere lo sventurato giovane, ha percorso lentamente strade della zona, fra le quali via Saverio Altamura e via Aosta dove abita la famiglia, sciogliendosi poi in piazza Antignano.

L'ex-indossatrice Anna Maria Novi non ha partecipato alle esequie perché si trova in uno stato di profonda prostrazione, conseguente alle emozioni di questi giorni e aggravato dalla sua imminente maternità.

Quattro anni al truffatore di una nobildonna

Alessandria, 31 marzo.

Il tribunale ha condannato a 4 anni e 6 mesi di reclusione Ernesto Romano, di 38 anni, da Roma, detenuto nelle nostre carceri dal 23 ottobre scorso per truffa continuata e circonvenzione di incapace.

Il Romano l'anno scorso, dopo aver raggirato di 700 mila lire tale Renzo Vanelli da Roma e la signora Teresa Castroni, di Lucca, di 20 mila lire, era venuto ad Alessandria e casualmente, in strada, s'era imbattuto in una vecchia insegnante, la signora Vittoria Orsi, di 63 anni, qui abitante in via Milano. Era riuscito ad impietosirla al punto che a più riprese la donna gli aveva consegnato a titolo di prestito ben 800 mila lire.

La signora Orsi, non ottenendo restituzione, aveva poi deciso di confidarsi con alcuni parenti i quali l'avevano consigliata di rivolgersi alla squadra mobile della questura. Gli agenti predisponevano un appostamento che appunto nell'ottobre scorso dava i suoi frutti. Il Romano, presentatosi per l'ennesima volta all'abitazione della Orsi per una nuova richiesta di denaro, veniva arrestato.

Essendo risultato che la vecchia maestra, principalmente per l'età, non era in perfette condizioni di intendere e volere, a carico del truffatore si elevata anche l'imputazione di circonvenzione d'incapace.

Luigi Ori, l'orologiaio di Gavi Ligure (Foto Moisio)

Tragedia passionale tra siciliani in un quartiere di Firenze

Uccide l'ex fidanzato e ferisce un passante sparando sette rivoltellate sulla piazza

L'assassina, trentenne, e la vittima, uno studente in legge di sette anni più giovane, erano cugini - Per frequentare l'università, lui si era trasferito da Siracusa in Toscana, raffreddando i rapporti - Dopo avergli scritto più volte, la donna lo ha raggiunto, chiedendogli invano di sposarla - Grave l'uomo che si è trovato per caso in mezzo alla sparatoria

La sparatrice, Paola Garofalo, dopo il suo arresto (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 31 marzo.

Tragedia fulminea in Piazza dell'Unità: a colpi di pistola una giovane donna ha ucciso un giovanotto e ferito un uomo. La sparatoria è avvenuta cinque minuti prima delle 14, all'angolo di via del Melarancio.

La vittima è lo studente universitario del secondo anno di giurisprudenza Corrado Angelino, di 23 anni originario di Noto in provincia di Siracusa, l'assassina Paola Garofalo di 30 anni pure da Noto. Quanto al ferito, ricoverato all'ospedale di Santa Maria Nuova con prognosi riservata, si tratta di Luigi Nocentini di 47 anni, ex-appuntato dei carabinieri, che lavora alle dipendenze dell'albergo Baglioni: del tutto estraneo alla vicenda transitava per via del Melarancio e per puro caso si è trovato sotto il tiro della pistola.

Un passante ha dichiarato di essersi visto d'improvviso dinanzi la Garofalo con l'arma in pugno. Impaurito faceva dietro-front e si allontanava a grandi passi, ma pochi istanti dopo udiva rintronare sei o sette colpi. Voltatosi scorgeva la donna con la pistola ancora fra le mani che veniva affrontata e disarmata da un altro passante, Gino Polidori, dipendente del vicino albergo Baglioni, il quale, al rumore degli spari, si era affacciato alla portichia di servizio; balzando addosso alla sparatrice e riducendola all'impotenza.

Sul marciapiede era riverso Corrado Angelino, privo di vita. A pochi metri di distanza Luigi Nocentini si comprimeva il ventre lamentandosi: una pallottola gli era penetrata profondamente nell'anca destra.

Intanto accorreva gente e giungevano alcuni agenti che accompagnavano la omicida al commissariato di Santa Maria Novella e quindi in questura. Il corpo dell'Angelino, caricato su una autoambulanza, veniva portato all'ospedale di San Giovanni di Dio. Purtroppo non c'era più nulla da fare: alcuni proiettili gli si erano conficcati in pieno petto e uno aveva trapassato il cuore. Il Nocentini, trasportato all'ospedale di Santa Maria Nuova, veniva sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Le sue condizioni sono gravi ma non tali, almeno sembra, da far temere per la sua vita.

Paola Garofalo, quando è giunta in questura per essere interrogata, appariva calma, quasi sollevata, per nulla pentita di avere ucciso il giovane studente. Ha saputo che era spirato e non ha versato una lacrima. Ha pianto solo quando le hanno detto che aveva ferito anche il Nocentini, contro il quale non aveva alcun motivo di rancore.

Il motivo che ha indotto la ragazza a uccidere è, a quanto è risultato dalle prime indagini, di carattere passionale. La vicenda ebbe inizio a Noto alcuni anni fa. La Garofalo, cugina dell'Angelino, era legata a lui da una relazione, che si sarebbe forse potuta regolarizzare con un matrimonio, se il giovane a un certo momento non avesse dovuto partire da Noto per frequentare l'Università a Firenze. La ragazza rimase in Sicilia. Sembrò, inizialmente, che nulla fosse cambiato: essi si scambiavano frequenti e affettuosissime lettere.

Ma col passare del tempo l'Angelino cominciò a dimostrare una certa freddezza nei riguardi della cugina, freddezza che via via si fece più acuta. Le lettere si diradarono fin quasi a cessare del tutto. La Garofalo cominciò ad essere ossessionata dalla gelosia, dal timore che il cugino si fosse innamorato di un'altra donna e non volesse più saperne di lei.

Stanca della incerta situazione, decise di venire a Firenze, ritenendo che la sua presenza avrebbe riacceso nel cuore del fidanzato l'antica passione. Ma una delusione l'attendeva: Corrado Angelino si era decisamente stancato di lei, non voleva sentir parlare di matrimonio.

I due ogni giorno andavano a pranzare in trattorie economiche o in mense aziendali, discutendo e litigando. Il disidio doveva sboccare in una tragedia. La Garofalo aveva pregato e minacciato il giovane, ma non era riuscita a modificarne l'atteggiamento nei suoi riguardi. Oggi, terminato di pranzare, l'Angelino e la Garofalo si sono diretti verso piazza dell'Unità. La ragazza, a quanto pare, ha rinnovato una volta ancora al cugino la richiesta di essere sposata. Egli le avrebbe risposto con una grave ingiuria. Paola Garofalo allora ha estratto dalla borsetta la pistola e ha fatto partire tutti e sette i colpi del caricatore. La pistola, una Beretta cal. 7,65, era di proprietà dell'Angelino, che l'aveva consegnata alla donna al momento del suo arrivo a Firenze, perché gliela conservasse.

g. c.

Orrendo suicidio di un ex-carabiniere malato

Un casalese corre contro il treno tenendo in mano il suo testamento

Sui foglietti era scritto: «Indagate sulla morte del mio amico Buso» Costui era stato trovato morto in un canale: riaperte le indagini

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 31 marzo.

Un ex-carabiniere, da due anni infermo, ha posto tragicamente fine alla sua vita gettandosi sotto un treno. Si tratta del cinquantanovenne Pasquale Giuseppe Bigliati, nato a Cerrina (Alessandria) e domiciliato con la moglie Maria Miglietta in Salita Sant'Anna 3, a Casale.

Stamane verso le otto, il Bigliati salito sulla propria bicicletta e percorsi circa otto chilometri si è portato a Borgo San Martino, dove c'è la penultima stazione ferroviaria della linea Alessandria-Casale. Anzi ha oltrepassato il paese e per una stradicciola campestre si è spinto a cinquanta metri prima del segnale di protezione della stazione. Più tardi, visto sopraggiungere dalla stazione di Giarole (quel tratto ferroviario è rettilineo) il treno accelerato 1242 Alessandria-Casale delle ore 5,48, ha corso verso il binario.

Il macchinista Carlo Fertina, del Deposito locomotive di Novara, che aveva intuito la tragica determinazione dello sconosciuto, ha manovrato il freno di emergenza ed ha fatto partire dalla locomotiva un fischio lacerante e prolungato, che di botto ha spinto i viaggiatori ad affacciarsi ai finestrini. Purtroppo, nonostante la brusca frenata, il convoglio ha divorato in un lampo i pochi metri che lo dividevano dall'ex-carabiniere: la locomotiva lo ha nettamente tagliato in due parti ed i successivi cinque vagoni hanno completato lo scempio di quel povero corpo.

Fermato il convoglio, il capotreno signor Gambetta, del Deposito di Novara, ha pregato il soldato Francesco Castelli, dell'11° Reggimento fanteria «Casale», che era tra i viaggiatori, di piantonare quei poveri resti sparsi per una cinquantina di metri, fino all'arrivo dei carabinieri di Ticineto. Dieci minuti dopo il convoglio poteva riprendere la corsa e raggiungere la stazione di Borgo San Martino, da dove la notizia del raccapricciante episodio veniva telefonicamente trasmessa alla polizia ferroviaria di Casale, che a sua volta la comunicava immediatamente all'autorità giudiziaria di questa città, ai carabinieri di Ticineto ed ai propri superiori.

Il maresciallo Salvatore Pulcini, comandante la stazione carabinieri di Ticineto, dieci minuti dopo era già sulla località e, attraverso i documenti personali, poteva giungere alla identificazione del suicida. Raccoglieva pure parecchi fogli scritti a matita, che possono considerarsi il testamento del poveretto. Questi in uno di essi chiedeva perdono alla moglie ed agli amici della sua determinazione di farla finita con la vita; su un secondo ha ricordato il motto dell'Arma, ponendolo tuttavia al singolare: «Uso obbedir tacendo, e tacendo morir». Un foglietto reca un invito di intonazione drammatica: «Indagate sulla morte di Buso».

Occorre ricordare e chiarire che il pensionato ferroviere Erminio Buso, residente a Casale (coetaneo ed amico del Bigliati) dai familiari venne dato disperso dalla notte del 31 gennaio ultimo scorso (fu visto per l'ultima volta alle ore 21 di quel giorno mentre usciva da una trattoria di via Trevigi di questa città) e vane risultarono poi le diligenti ricerche dell'autorità. Fu solo la mattina del 29 febbraio che — in occasione dell'annuale prosciugamento, per lavori di spurgo, del canale Lanza, che attraversa parte della città di Casale — il cadavere del pensionato ferroviere fu trovato incastrato tra una paratia di un canale secondario. Dopo gli accertamenti del caso, che stabilivano come la morte fosse avvenuta per annegamento (disgrazia o suicidio?) venne concesso dall'autorità il nullaosta per i funerali.

Ora il biglietto del suicida («Indagate sulla morte del Buso») ripropone un tragico dubbio sulla fine del pensionato ferroviere casalese. La autorità giudiziaria, che è stamane intervenuta prontamente col carabinieri a Borgo San Martino per gli accertamenti di legge sul tragico fatto, ha repertato gli scritti ed è indubbio che riesaminerà le circostanze in cui perdette la vita l'ex-ferroviere Buso.

c. d. a.

Una giovane donna aggredita con un sasso nella sua casa

Genova, 31 marzo.

Una giovane donna, Vita Landi, di 34 anni — che abita sola in un appartamentino di vico Ragazzi 2 — ha subito questa notte una brutale aggressione: un uomo, che ella aveva ospitato l'ha colpita alla testa con un sasso acuminato avvolto in una calza e poi ha cercato di strangolarla.

Alla violenta reazione della donna, che ha lanciato disperate urla, l'aggressore si è allontanato dalla casa portando con sé un cappotto e un asciugamano di proprietà della Landi e non è più stato rintracciato. La Squadra Mobile lo avrebbe però identificato ne'l'elettricista Pietro Ba[illegible], di 34 anni, ex milite della Legione Straniera, abitante a Voltri in via Segneri, sposato e padre di due figli.

Vita Landi [illegible] il suo aggressore da qualche mese e diverse volte lo aveva aspettato nella propria casa. Ieri sera, poco prima della mezzanotte, mentre stava tornando alla propria abitazione, lo aveva incontrato casualmente e il giovanotto si era accompagnato a lei. L'aggressione avveniva molto più tardi, verso le 2 del mattino.

La donna è stata medicata all'ospedale San Martino, ove i sanitari le hanno riscontrato quattro ferite lacero contuse al capo, contusioni echimotiche al collo e varie escoriazioni, dichiarandola guaribile in una diecina di giorni.

La vittima, Corrado Angelino

"Monsieur Bill,, condannato a morte ha accolto la sentenza con un sorriso

Neppure all'ultimo ha voluto smentire la sua fama di «duro» - Tumulti davanti a Palazzo di Giustizia per la troppa folla: trecento persone allontanate dalla polizia

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 31 marzo.

Georges Rapin è stato condannato a morte. L'abilità dei suoi difensori, particolarmente di *maître* René Floriot, non ha potuto strapparlo alla ghigliottina. I due crimini dei quali l'imputato doveva rispondere sono troppo atroci e stupidi e vili, e il suo sistema di difesa è stato talmente sciocco, che era impossibile credere all'indulgenza dei giurati. La sentenza è conforme, d'altra parte, al desiderio dell'opinione pubblica.

L'udienza di oggi è stata preceduta da una zuffa nell'atrio dal quale passa il pubblico per entrare nell'aula. In previsione di una grande folla, le autorità avevano fatto installare lo steccato per contenerla, ma la fragile barriera è stata rapidamente rovesciata e fra coloro che aspettavano è scoppiata una mischia che ha richiesto l'intervento delle guardie, le quali hanno espulso dal Palazzo di Giustizia circa trecento persone.

L'aula era strapiena quando il Procuratore Generale si è alzato per parlare. Mezz'ora gli è bastata per chiedere la pena di morte e giustificare la richiesta: «Essa si impone — ha detto — di far ammettere ai giurati che «Monsieur Bill», una volta arrestato, si mostrò dell'omicidio di Dominique Thirel unicamente per discolpare Nadine, che egli ama e che era stata egualmente arrestata. E anche l'avv. Pierre Jacquet, che ha parlato dopo il suo collega, ha sostenuto la tesi del «sacrificio per Nadine» da parte di un giovane che non ha paura della pena di morte e che, instabile e sconcertante, gradasso e spavaldo, diventa delicato e cortese la domenica, quando è a pranzo dai genitori di Nadine, portinai. E oggi, ha detto l'avvocato, «non è il primo personaggio, cioè "Monsieur Bill", che dovete

Georges Rapin (Telefoto)

giudicare, bensì il secondo, Georges Rapin, piccolo borghese».

I colli si sono allungati quando si è alzato maître Floriot, dal quale i genitori dell'imputato aspettavano il miracolo. L'illustre avvocato ha deplorato prima di tutto l'atteggiamento del pubblico: «E' venuto qui come si va ad una corrida per vedere uccidere il toro». Poi ha alluso brevemente all'equilibrio mentale del suo cliente, affermando che vi sono contraddizioni molto gravi nelle dichiarazioni degli psichiatri, ed alla mancanza di equilibrio mentale egli attribuisce appunto la sua confessione per contestarne la validità: «Mi deve avere la religione della confessione? A parer mio, no», ha detto Floriot, ricordando il caso dello scaricatore di porto Deshayes, che fu condannato dalla Corte di Assise di Bordeaux per un assassinio che aveva confessato prima di ritrattarsi e che in realtà non aveva compiuto, come risultò poi.

Impostato così il problema, il penalista ha tentato di mettere in parallelo la confessione dell'imputato con la pazzia: egli non si accusò forse anche di altri undici omicidi che non sono stati mai compiuti? Perché dovrebbero essere suoi i due per i quali viene processato? Comunque non c'è dubbio per lui che "Monsieur Bill" sia pazzo, e se è colpevole bisogna ricoverarlo in un manicomio, se invece non è colpevole vuol dire che è stata la sua pazzia a indurlo ad accusarsi».

L'argomento è debole e l'avvocato non poteva non rendersene conto, ma era prigioniero di ordini impartiti dal suo cliente, il quale ha preteso dai difensori che tentassero di scagionarlo completamente sostenendo la sua innocenza, quindi *maître* Floriot è stato costretto a presentare una tesi qualsiasi di ciò che è potuto accadere: la malavita di Montmartre, conoscendo la stupidità di «Monsieur Bill», l'ha trascinato in questa vicenda facendo in modo che tutta la colpa ricadesse su di lui, che è talmente sciocco da vantarsi di omicidi non compiuti per aver l'aria di essere qualcuno. I veri colpevoli, secondo Floriot, sono il misterioso Joseph, la cui esistenza è stata accertata, e il non meno misterioso Robert, che il «milieu» afferma di non conoscere, ma che sicuramente esiste.

Per l'assassinio del benzinaro, Floriot osserva che vi sono molte contraddizioni fra le testimonianze e certi dati precisi, concludendo che Rapin non può essere l'assassino, ma soltanto un pazzo. Però non c'era nella voce del noto penalista la convinzione che abbiamo sentito in altre occasioni e quando si è seduto, alla fine dell'arringa durata più di tre ore, i giurati e il pubblico non erano convinti.

Invitato dal presidente per l'ultima volta a dire la verità, l'imputato ha di nuovo dichiarato: «Sono innocente». La Corte si è ritirata per deliberare ed è bastata mezz'ora ai giurati per prendere una decisione: nella loro mente non c'era il minimo dubbio sulla colpevolezza dell'assassino.

Il condannato ha ascoltato la sentenza con un sorrisetto ebete sulle labbra e prima di essere trasportato alla «Santé» nella sezione dei condannati a morte ha schernito coi suoi avvocati, uno dei quali ha osservato: «E' la prima volta che vedo un condannato alla ghigliottina ridacchiarsene in tal modo».

Loris Mannucci

Spia per i russi un aviatore inglese

Londra, 31 marzo.

Anthony M. Wraight, 25enne ufficiale dell'aviazione britannica, si è detto oggi colpevole di consegna ai russi di segreti militari del suo Paese. Ha sostenuto la propria innocenza per altri due reati di natura simile, contenuti nel capo d'accusa.

Wraight, a carico del quale si è aperto oggi il processo a Londra, aveva disertato da una base della Raf presso Londra nel dicembre 1956, recandosi a Mosca.

Non è stata resa di pubblica ragione la natura esatta di tutti i segreti in questione. La accusa che l'imputato ha riconosciuto fondata è la seguente: «Tra il dicembre 1956 e il dicembre 1959, avendo in suo possesso informazioni alle quali aveva avuto accesso grazie al suo incarico ufficiale, comunicò queste informazioni alla Unione Sovietica a persone sconosciute, cui non era autorizzato a comunicarle».

Purché non offendano la morale

Ammessa l'affissione di manifesti terrificanti

Assolto in appello il funzionario d'una casa cinematografica che aveva fatto affiggere una raccapricciante réclame per un film di vampiri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 marzo.

(g. g.) «L'affissione di manifesti terrificanti in linea di massima, non costituisce reato» hanno affermato i giudici della Corte d'appello chiamati a risolvere il caso di Fabrizio Gabella. Questi, capo dell'ufficio stampa di una società cinematografica, condannato dal tribunale a due mesi di reclusione per l'affissione di un manifesto pubblicitario per un film di vampiri, è stato assolto con formula piena nel giudizio di secondo grado perché il fatto non costituisce reato. Nel gennaio del 1959 comparvero per le strade della città alcuni manifesti pubblicitari riproducenti una scena del *Sangue del vampiro*. I cartelloni rappresentavano, in primo piano, la figura di una giovane donna con le vesti scomposte e lacerate, le braccia sollevate in alto, i polsi avvinti da catene ed il volto reclinato all'indietro: accanto era raffigurato il vampiro, con le mani artigliate e protese a ghermire la vittima, i tratti del volto demonicamente alterati, rossi gli occhi, semiaperta la bocca imbrattata di sangue. La Pretura della Repubblica fece sequestrare i manifesti ordinando il rinvio a giudizio del Gabella che venne poi condannato dalla IV sezione del tribunale a due mesi di reclusione e seimila lire di multa.

«Non vi è dubbio che la scena raffigurata nel manifesto — questa la tesi del tribunale — valutata nel suo complesso e analizzata nei suoi particolari, abbia contenuto impressionante e raccapricciante. Non solo ma lo stampato rivela nel responsabile non già un atteggiamento psichico di distacco indifferente, ma una sorta di compiacente adesione, che perfeziona l'elemento del reato».

«Il manifesto in questione può effettivamente incutere terrore, ma non turba certo il sentimento morale che si identifica con il sentimento di onestà e di pudore — questo ha sostenuto in appello con successo il difensore — per cui il fatto non costituisce reato. L'art. 16 della legge sulla stampa prevede infatti come reato tutto ciò che inoltre offende e turba nel tempo stesso offende e turba la pubblica morale».

Arrestati per furti due giovani militari

Verbania, 31 marzo.

Nardino Taddei e Umberto Bossi, entrambi di 22 anni, ultimi componenti della banda autrice di diversi furti nel territorio di Verbania, sono stati arrestati presso i reparti dove prestavano servizio militare di leva e tradotti alle carceri di Palanza.

Entrambi hanno confessato tutti i furti ch'erano stati loro contestati e dei quali la banda era stata autrice.

CRONACHE DELLO SPORT

Sciatrici e sciatori tra i più forti del mondo

Le olimpioniche Heidi Biebl e Yvonne Ruegg stamane in gara nel Kandahar a Sestriere

Intenso lavoro per preparare la pista della Banchetta - Un pauroso ruzzolone di Gramshammer finito senza conseguenze - A 120 all'ora in piena velocità

(Dal nostro inviato speciale)

Sestriere, 31 marzo.

Gli organizzatori del Sestriere, capeggiati da Lamberti, hanno già vinto una piccola scommessa. Ieri, al Colle, nel tardo pomeriggio, dal cielo carico di nubi e spesso di nebbia, ha preso a nevicare con notevole insistenza. I responsabili tecnici del «Kandahar», dopo qualche ora di malcompo, hanno scosso il capo, dubbiosi; a poche ore di distanza, avrebbero dovuto svolgersi le prove ufficiali della discesa libera femminile, il programma però sicuramente avrebbe subito una modifica, non sarebbe stato infatti possibile preparare le piste rovinate dalla nuova offensiva meteorologica. Lamberti, punto sul vivo, li lasciò dire, poi brontolò a mezza voce che, per le undici e mezzo di stamattina, ogni cosa sarebbe stata a posto, ma le sue parole furono accolte da quella imbarazzata condiscendenza che per le persone tradizionalmente bene educate, significa in genere la più assoluta incredulità. Lamberti ha suonato la sveglia prima dell'alba. Tutti gli uomini disponibili al lavoro. Ore ed ore di fatica massacrante. Alle undici, con mezz'ora di anticipo sul previsto, le piste erano in condizioni perfette.

Anche oggi pomeriggio il sole ha perso la sua battaglia. Verso sera è calata un po' di nebbia, ed ha preso a cadere un leggero nevischio. Ogni timore però è scomparso, le gare, salvo precipitazioni di eccezionale intensità, avranno regolarmente inizio domattina, quando, verso le 10, la prima sciatrice scatterà sulla Banchetta nella prova di discesa libera. E' la «libera» femminile, infatti, che apre la manifestazione.

Partenza a quota 2475 appunto sulla Banchetta, 2560 metri di percorso, con ventinove porte di direzione, ad arrivo a Sestriere Borgata, con un dislivello di 635 metri. Circa sessanta concorrenti al via, le migliori, le più veloci sciatrici del mondo. Dei grossi nomi, mancherà infatti soltanto la Reggiveri, canadese, campionessa olimpionica, mentre, tra i rivali, non saranno presenti le rappresentanti della Germania Est, che, almeno finora, non sono giunte al Colle, pare per una questione nella quale motivi politici hanno purtroppo finito di prevalere sullo sport. Le altre di accesso di rilasse invece hanno risposto all'appello.

Due campionesse olimpioniche, la svizzera Yvonne Ruegg e la tedesca Heidi Biebl si impongono alle preferenze della vigilia proprio per l'alloro di recente conquistato sulle nevi di Squaw Valley, ma la loro supremazia non vanta il tono sicuro della superiorità assoluta nel confronto delle loro rivali, nella lotta che domani si preannuncia particolarmente accanita entrano in campo molti fattori, nel gioco aperto della giornata di vena e della buona o della cattiva sorte. Le avversarie chiedono la gioia di una rivincita. E le avversarie della Ruegg e della Biebl sono in particolare le austriache Hecker (la ragazzina giovanissima, dai capelli raccolti a treccia), Hofherr e Netzer, le francesi Leduc e Telinge, l'azzurra Pia Riva.

Uguale incertezza domina in campo maschile specie per la discesa libera che il programma segna per sabato mattina. Non ci saranno i tre olimpionici Vuarnet, Staub ed Hinterseer e nemmeno Molterer e Schranz, pronosticati un tempo come i successori di Toni Sailer hanno accettato l'invito. Spira aria nuova nella specialità, gli austriaci che sembravano destinati al ruolo di dominatori ad oltranza, hanno segnato una pesante battuta d'arresto. Sono balzati alla ribalta i francesi. Non un uomo solo, quattro o cinque nomi insieme, sbalzati di una scuola nuova che ha raccolto i buoni frutti con intelligente risoluzione del problema dell'allenamento e dell'allenamento. Per questo, anche ai «Kandahar», i francesi sono favoriti, pure se gli austriaci faranno di tutto per sbarrar loro il passo. Uno ce n'è, Pepi Gramshammer, che spicca sugli altri. Pepi è ben conosciuto in Italia, dove fu a lungo maestro di sci. Stretto dalla concorrenza dei suoi stessi compatrioti che salivano senza sforzo gli sdrucciolevoli gradini della scala che porta alla celebrità, il ragazzo tenne in sorte in Austrialia. Insegnò a sciare agli australiani, poi tornò in patria. I suoi compatrioti famosi erano sempre sulla cresta dell'onda, qualcuno però come Sailer stava per abbracciare l'avventura cinematografica, altri come Molterer e Rieder parevano nascondere a fatica i primi segni di declino, altri ancora come Sohrann promettevano per esperienza diretta quanto fosse duro mantenersi sempre in forma nella complicata carriera del campione della neve. Gramshammer è così tornato alle gare. Ma i tecnici della sua federazione non lo hanno incluso nella squadra delle Olimpiadi. A Squaw Valley, gli austriaci hanno fatto fiasco. Gramshammer non c'era, le critiche lo hanno risparmiato. Pepi sta ripercorrendo la strada che conduce al successo. Una vittoria al «Kandahar» sarebbe la vendetta più bella e più convincente contro un destino non sempre leale con lui. Per questo, è deciso a rischiare. Ieri ha compiuto tre discese di prova a folle velocità. E' caduto, i presenti hanno chiuso gli occhi dal raccapriccio. Pepi si è rialzato, si è dato una spolveratina ai pantaloni bianchi di neve ed ha ripreso l'allenamento. Più rapido ancora, fosse stata possibile. E sulla Banchetta, nella parte alta si «vola» a 120 chilometri di media.

Gigi Boccacini

La discesista svizzera Yvonne Ruegg «medaglia d'oro» alle Olimpiadi invernali

La Juventus che affronterà il Bologna si allena sotto un violento temporale

Reti di Charles e Sivori - Buona prova di Lojodice e Nicolè che costituiranno la coppia di destra, in assenza dello squalificato Boniperti - L'ala Stivanello e il terzino Castano hanno ripreso l'attività

Pioggia a dirotto e perfino alcuni chicchi di grandine all'ora fissata per l'allenamento della Juventus non hanno impedito alla squadra di disputare la consueta partita di metà settimana, e agli sportivi di affollare le gradinate del campo Combi. Juventus-Bologna è un incontro molto sentito: i giocatori sono decisi a farne un trampolino di lancio per una ripresa dopo l'insuccesso di Firenze, il pubblico pare intenzionato ad incoraggiare la formazione come è necessario.

Per i bianconeri si tratta di superare un periodo difficile: mancheranno di Boniperti, squalificato, e di Leoncini, convocato ad Ankara, risentono, se non tutti almeno alcuni di essi, della stanchezza conseguente ad una serie ininterrotta di impegni di campionato e delle varie nazionali, hanno il loro vantaggio in classifica ridotto a due punti. Insomma, la squadra capolista è chiamata a dimostrare di avere volontà e tenacia, non soltanto classe.

In questa atmosfera la preparazione è particolarmente sentita e seguita. Per la prova di ieri sono stati lasciati a riposo Stacchini e Garzena. Il primo per semplice precauzione, il secondo per essere sottoposto ad una visita medica che ha dato esito favorevole. Garzena non risente del leggero stiramento muscolare riportato domenica scorsa e sarà certamente in campo contro i rossoblù emiliani come pure l'ala sinistra.

Per una curiosa coincidenza il turno di riposo dei due bianconeri ha permesso il ritorno alle partite — sia pure di preparazione — a due simpatici e bravi giocatori che la sfortuna aveva costretto a rimanere a lungo lontani dai terreni di gara. Si tratta di Stivanello e Castano.

L'ala sinistra dopo un'operazione al ginocchio non riusciva a guarire completamente. Ieri era soddisfattissimo dopo un collaudo molto impegnativo sostenuto su terreno fangoso. La gamba operata non gli ha dato alcun fastidio.

In quanto a Castano, il terzino dopo l'infortunio subito in gennaio a Marassi durante l'incontro con la Samp ed il susseguente riposo ha praticato una lunga serie di sedute di ginnastica rieducativa per sistemare agli pure un ginocchio. Tutte le mattine Castano, per oltre un'ora, doveva sollevare una specie di pattino sul quale, al posto delle rotelle, erano fissati dei pesi per un totale di cinque chilogrammi. Questo ed altri esercizi gli hanno permesso di ritornare a posto. Castano non affronta ancora con decisione l'avversario diretto, ma sembra avviato verso un completo ristabilimento. Per le prossime gare la Juventus potrà avere — se non interverranno sorprese spiacevoli — la sua rosa abituale di titolari.

La parte interessante dell'allenamento di ieri era data non tanto dal ritorno di Colombo al suo ruolo di laterale (tutti sanno il valore del mediano azzurro) quando dal collaudo di Lojodice all'ala destra e di Nicolè interno.

Contro una squadra di rincalzi rinforzata da un attivissimo Boniperti, il tandem di destra ha funzionato molto bene, collaborando attivamente alle azioni di attacco. Charles con una rete e Sivori, segnando tre volte, hanno monopolizzato i goals, comunque in allenamento tutto il reparto ha funzionato in modo soddisfacente. Nicolè ha provato con buon esito le sue condizioni nella ripresa in cui hanno giocato assieme le riserve ed altri elementi delle squadre minori.

Il juventino Lojodice

In serata la Juventus si è recata a Cavour per una «cena collegiale» offerta dai dirigenti: un'occasione per riunire i calciatori, parlare serenamente dello sfortunato incontro di Firenze e preparare il piano (e la volontà) per la riscossa.

p. b.

Rientrano Grava e Pellis nel Torino a Mantova

Agli ordini di Senkey i granata si sono allenati ieri pomeriggio, malgrado l'offensiva del maltempo, sul loro terreno di via Filadelfia. Meno Mazzero, a forzato riposo per l'infortunio patito, tutti i titolari vi hanno partecipato, con l'aggiunta di Viari, Pelis, Gerbaudo, Santelli e Lancion, i quali avevano disputato mercoledì l'incontro del campionato «cadetti» a Milano contro l'Inter. Pelis ha funzionato in tale partita per una intera ora, dimostrando di essere in buona condizione.

La probabile formazione del Torino dovrebbe essere la seguente: Soldan; Grava, Scesa; Bearzot, Ferrario, Pelis (o Bonifaci); Ferrini, Virgili, Gualtieri, Bonifaci (o Pelis), Crippa. Oggi nuova leggera seduta di messa a punto e domani partenza per Mantova. Al seguito della squadra partirà domenica una carovana di autopullman.

Sciatori italiani sui Pirenei

Barcellona, 31 marzo.

Anche per la edizione di quest'anno si delinea un imponente successo nella disputa del «VII Derby Supermolina», gara sciistica che si svolge nella nota località invernale dei Pirenei. Tra le favorite della classica prova, che racchiude alta importanza internazionale, risultano anche stavolta rappresentanze italiane tra cui quelle del Sai Milano e di Sportinia.

Duilio Loi dovrà rinviare il match per il titolo mondiale

A Roma il pugile campione europeo dei mediolleggeri si è lussata una mano - Difficile trasferta in America

Milano, 31 marzo.

Il campione d'Europa dei pesi mediolleggeri, Duilio Loi, che già dopo il combattimento contro Visintin aveva accusato un modesto gonfiore alla mano destra, ha riportato ieri sera a Roma, proprio all'inizio dell'incontro con Nervi, la lussazione dell'altro arto. Dieci giorni d'ingessatura e altri venti di riposo sono stati prescritti all'infortunato, che nel tardo pomeriggio di oggi ha fatto ritorno a Milano: si sono pertanto affacciati nuovi dubbi in merito al combattimento che il pugilatore italiano dovrebbe sostenere il prossimo 25 maggio a San Francisco contro il campione del mondo Carlos Ortiz per il titolo.

Il procuratore Steve Klaus ha informato stasera che il contratto non è stato ancora definito per due ragioni: primo gli organizzatori californiani dovranno pagare tutte le spese di soggiorno in America senza fissare in via preventiva la cifra relativa; secondo, bisognerà che Loi si trovi nelle migliori condizioni fisiche.

L'arrivo a Torino dei nuotatori jugoslavi

Le nuotatrici ed i nuotatori della Jadran di Spalato sono giunti questa notte a Torino in vista del confronto che sosterranno nella nostra città. Fa parte della comitiva anche la squadra di pallanuoto, che dovrà domani sera misurarsi con la nazionale italiana juniores alla Piscina coperta dello Stadio comunale. La partita avviene in margine all'incontro maschile e femminile di nuoto valevole per il Torneo dell'Adriatico tra gli atleti del C. S. Fiat e quelli della stessa società Jadran.

Per gli azzurri la partita costituisce un impegnativo collaudo che servirà a saggiare le loro forze in vista del torneo internazionale juniores di Bruxelles. La squadra dalmata si è classificata al 2° posto nel campionato jugoslavo inoltre annovera nelle sue file ben sei nazionali fra cui Nardelli che è un atleta di classe superiore.

L'incontro di domani serve di preambolo a una serie di allenamenti che in vista delle Olimpiadi la nazionale jugoslava di pallanuoto sosterrà con quella italiana. In Italia e con tutta probabilità a Torino dal 17 al 22 aprile.

Ritorno della «Bianchi» alle gare motociclistiche

Milano, 31 marzo.

Dopo alcuni anni di assenza dalle gare, la «Bianchi», ha deciso di tornare alle corse motociclistiche di velocità partecipando coi tre piloti Derek Minter, Osvaldo Perfetti e Gianfranco Muscio alle gare di campionato ed a qualche altra prova internazionale in Italia ed all'estero, campionato del mondo incluso.

I calciatori della nazionale «P. O.» partono oggi alle 13,30 in aereo da Ciampino per Ankara dove giocheranno domenica. Ieri si sono allenati a Roma agli ordini di Viani contro una mista. I «probabili olimpici» hanno segnato con Favalli nel primo tempo e, nella ripresa, due volte con Ferrario. La formazione era: Alfieri; Noletti, Trebbi; Pelagalli, Salvadore, Leoncini; Fogar, Favalli (Ferrario), Rivera, Bulgarelli, Bettini.

Il campionato nazionale di corsa campestre per gli iscritti all'Enal si svolgerà domenica a Terni.

Il Comitato torinese della Federazione Medici sportivi organizza un corso di lezioni per i soccorsi d'urgenza, dedicato a dirigenti, accompagnatori e allenatori sportivi. Il corso consisterà in otto lezioni che si svolgeranno, a partire dal 6 aprile, ogni mercoledì presso l'Ufficio d'igiene e sanità in via delle Orfane.

Trenta milioni di premi nella corsa ippica di Agnano

Ventun trottatori al via - Tornese e Jamin grandi favoriti

(Nostro servizio particolare)

Napoli, 31 marzo.

La decima edizione del gran premio della Lotteria Ippica, in programma domenica prossima all'ippodromo di Agnano si annuncia come la più importante dall'epoca della fondazione della corsa. Ancora una volta la prova proporrà il confronto fra i due più grandi trottatori europei, il nostro Tornese e il francese Jamin. Attorno a loro una serie di assi e di cavalli di primo piano. La dotazione complessiva della corsa è quest'anno di 30 milioni di lire. Due milioni e mezzo per ognuna delle eliminatorie: sedici milioni per la finale, quattro milioni per la prima corsa di consolazione, due e mezzo per la seconda.

Ventuno cavalli saranno presenti alla corsa, divisi in tre batterie. I primi due arrivati di ognuna accederanno alla «finalissima»; i terzi e quarti arrivati saranno alla partenza della prima gara di consolazione. Tutti gli altri si presenteranno nella seconda consolazione.

Dalla prima batteria tre sono i nomi che sembrano raccogliere i maggiori favori: Jamin, Sandalwood, Ledro. Se esisteva qualche dubbio sull'adattamento di Jamin alla pista di Napoli, il cavallo francese lo ha fugato con il grande allenamento sostenuto martedì; dopo un trottone di tre chilometri, Riaud lo ha impegnato su 1700 metri. Un primo giro di pista ad andatura sostenuta ma non eccezionale e giro conclusivo volato letteralmente sul piede di 1'15" 8/10, velocità mai vista a Napoli.

Nella seconda batteria il più qualificato è senz'altro Tornese: l'altro posto, dopo i forzati ritiri di Jarlotain ed Oviedo — non in grado di correre — dovrebbe toccare a Lord Mayor. Nella terza batteria, infine, tre nomi in particolare evidenza: Crevalcore, Nievo, Icare IV; ma Kaar de la Robine è una grossa incognita e Gebel un velocista d'eccezione. In sostanza finalisti sicuri non sono, ci sembra, che Tornese e Jamin, i due grandi, eterni rivali.

e. r.

L'incontro Cenisia-Rapallo, per il campionato calcistico serie D, girone A, si gioca domani, sul campo di via Cesana alle 15,30.

Bollettino della temperatura

Temperature minima e massima delle principali città italiane:

Torino	9	13,1	Pescara	7	15
Bologna	5	18	L'Aquila	4	10
Verona	7	17	Roma	10	16
Trieste	10	16	Campob.	8	12
Venezia	8	15	Bari	8	18
Milano	10	14	Napoli	7	16
Genova	11	15	Potenza	5	16
Bologna	9	17	Reggio C.	9	17
Firenze	6	15	Messina	12	18
Pisa	9	15	Palermo	10	16
Ancona	11	14	Catania	8	19
Perugia	5	10	Cagliari	10	17

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	30	31
Redimib 3,5%	75 60	75 60
» » ex.	75 50	75 50
Ricostr. 1952	71 50	71 50
Ricostr. 5 %	103 70	103 70
» » ex.	103 60	103 60
Ferrobanche 3,5%	98 60	98 60
» » ex.	98 50	98 50
Opere pubbliche 5 %	100 80	100 80
» » ex.	100 70	100 70
Ricostruz. 5 %	84 80	84 80
» » ex.	84 70	84 70
Ricostruz. 5 %	99 30	99 30
» » ex.	99 20	99 20
Ed. Trieste 5 %	98 40	98 40
Cr. It. 5% Trieste	99 —	99 —
Cr. It. 5% Ed. '56	98 40	98 40
Cr. It. 5 %	101 10	101 10
» » 1961	100 95	101 15
» » 1962	100 80	100 80
» » 1963	100 68	100 75
» » 1964	100 85	100 95
» » 1965	100 80	100 82
» » 1966	100 85	100 80
» » 1967	100 87	100 95
Cr. It. 5 % 1968	100 85	100 90

OBBLIGAZIONI		
I. R. I. 5 %	100 —	100 —
» » [3,50] %	102 27	102 27
» » 1951 5 %	102 62	102 62
» » 1952 5 %	102 85	102 35
» » 1953 5 %	103 70	103 70
» » [7,50] %	102 45	102 35
» Utility 5 %	145 25	145 25
» » 4,50 %	144 25	144 25
» Subal 5 %	100 05	100 05
» Elettr. ex 37	104 90	104 80
» » 37 5 %	134 —	134 10
» » 38 5 %	100 05	99 95
Elettr. Alpi 5 %	96 10	96 10
Elettr. Selt 5 %	100 40	100 40
Ed. Sic. 5 %	100 —	100 —
» » 5 %	100 —	100 —
» » 5 %	100 50	100 50
» » 5 %	99 95	99 975
C. I. R. F. 5 %	102 60	102 60
S. Paolo 5 %	98 50	98 50
» 5 %	94 —	94 —
» 5 %	84 50	84 50
Bastogi 5 %	95 90	95 45
C. I. R. Risp. 5 %	100 —	100 —
C. I. Sicilia »	99 20	99 30
C. I. R. Risp. »	99 20	99 20
» » »	99 75	99 75
» » »	99 —	99 —
Edis. stat. 5 %	102 55	102 55
» Liquigas 5 %	103 25	103 25
» » 5 %	102 50	102 50
» » 5 %	103 90	103 90
I. M. I. 3,5 %	100 15	100 15
» » 5 %	102 40	102 70
» » 5 %	102 70	102 70
» » 5 %	102 50	102 67
» » 5 %	102 45	102 45
» » 5 %	102 75	102 75
» » 5 %	97 70	97 60
Ispina 30 5%	98 50	98 50
» 5 %	97 50	97 50
» 5 %	102 25	102 50
Ital. 5 %	103 60	103 60
Ital. 5 % '56	103 40	103 50
Ital. 5 % '57	105 90	105 70
Pirelli 5 %	105 50	105 50
Rinasc. 5-6-61 5%	109 50	109 50
» » 5%	109 50	109 50
» » 5%	110 50	110 50
» » 5 %	113 15	113 50
» » 5 %	107 65	107 80
Ed. Tr. 5 %	97 35	97 50
Montecat. 5 %	105 —	105 —
» » 5 %	107 —	107 —
» » 5 %	106 —	106 —
Edison 5 %	109 25	109 25
» » 5 %	109 —	109 —
» » 5 %	107 —	107 —
» » 5 %	106 50	106 50
» » 5 %	106 50	106 50
Cred. Fondiario 5%	108 —	108 —
Risanam. 5 %	110 50	110 50
SAIDE 5 %	103 20	103 20
Fornara 7 %	107 —	107 —
Fornara 7 % '58	106 50	106 50
Aeg.-Ansa 6 %	102 —	102 —
Cantoni M. 5 %	107 —	106 50
Cantoni M. 1958	107 50	107 50
Cantoni M. 1959	108 50	108 50
Cantoni 6 %	102 80	102 80
» 5 % '34	102 85	102 85
Acqua Calabra 6%	102 60	102 40
Mediobanca 5 %	103 —	103 —
Fiscosa 5 %	102 70	102 70
» 5% '37	134 —	134 —
Snia 6 %	103 60	103 40
Tessil 6 %	103 —	103 —
Ital. Petrolifera 5%	102 40	102 —
» » 5 %	102 30	102 30
» » 5 %	102 90	103 —
» Spez. 5 % '58	102 20	102 50
» Sud 5 %	102 65	102 70
SIP 5 %	103 55	103 40
Telefoniche 5,50 %	102 55	102 35
Condotte 5 %	103 20	100 20
Terni 5 %	102 60	102 60
Unione I. 5 %	105 50	105 50
Unione M. 5 %	97 20	97 30
Zucch. R.F.I. 5 %	97 20	97 20
Zucch. 5 %	97 20	97 20

AZIONI PER CONTANTI		
FERRILI E MANUFATTI		
ACAI	—	—
Cementerie Merid.	—	—
Manifatt. Lane	23900	23550
Tessitura	6140	6170
Cotonificio	—	—
SAIP	—	—
Gilli	—	—
Chatillon	—	—
FRASP.-ABBIC.-FINANZ.		
Fonte Nord	75	74 —
Assic. Generali	93500	93400
Ass. Unite - Ital.	67500	67800
Riv.	3990	3965
Cor. Meridionali	—	—
Cor. Meridionali	3062	3065
Cem. Finanz.	—	—
Immobiliare	1890	1895
» Centrale	16400	16400
Ferrol	—	—
Mediobanca	73200	—
B.N.L.	—	—
Fl. Roma	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI		
Italo Grafite	—	26000
M. Ledone	—	—
Montecatini	1610	1635
METALMECCANICI		
Fornara	—	—
Gabetto	—	—
Ilva	686 —	689 —
Terni	490	493
Finsider	1015	1030
Franco Tosi	1715	1710
ISAR	—	—
Nebiolo	—	—
Ansaldo-Fossati	1903	1957
Officine Savigliano	—	—
Riv-Skf	25 80	23 75
Ceretti	—	—
I. Marelli	—	—
Magneti Marelli	—	—
Ercole	—	—
Weber	—	—
Westinghouse	2420	2456
Magneti Varesi	—	—
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Ceb-Fadana	—	—
F. C. I.	1425	1480
Elba	1290	1272
Elec.	4180	4200
Elettr.	2020	2035
Elettrodom.	1765	1763
Elettr.	2362	2285
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
Fisac	—	—
Linifici	—	—
Cotonif. Cantoni	—	—
Cotonif. Italiano	250	250 —
Cotonif. Olcese	—	—
Ind. Tessili	—	—
Cotonif. Veneziano	—	—
Cotonif. Ligure	1950	5090
Cotonif. Olcese	24400	24800
Acqua Potabile	2595	2589
Ital. Gas	6400	6400
Piccole	—	—
Cosmos	—	—
Cosmetici Ferri	—	—
Ind. Edit.-Graf.	—	—
CHIMICI		
Montecatini	1898	1973
Pirelli	—	—
Saffa	—	—
Schiapparelli	3450	3800
Soie Lastre	24650	24250
Saffa	6200	6200
Rumianca	2202	2210
Ausonia	3106	3015
Montecatini	3320	3343
Liquigas	1170	1183
Polimar	317 —	324 —
IMMOBILIARI		
Ifi	—	—
Risanamento	—	—
Ital. Case	—	—
Immobiliare Roma	932 —	955 —
Stura	—	—

L'apertura è stata ravvivata da una buona disposizione generale. Le Italgas, sollecitate da un denaro vivacissimo, hanno raggiunto quotazioni particolarmente sostenute, con un successivo limitato regresso dai massimi. Le Fiat sono apparse a rialzo contrastato in prossimità del listino. La chiusura è stata effettuata sui livelli medio-massimi della giornata, con impostazione di mercato generalmente buona attraverso limitati contrasti. Titoli di Stato ed Obbligazioni bene assorbiti. Nel dopoborsa mercato resistente. Diritti Finsider 167.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 17.600.000 c. n., obbligazioni per lire 91.500.000 c. n., azioni per contanti n. 889.400 di cui n. 78.000 Nebiolo.*

Cambi ufficiali dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 623,45; dollaro canadese 653,80; franco svizzero 143,90; corona danese 89,85; corona norvegese 87,20; corona svedese 120,30; fiorino olandese 168,40; franco belga 12,44; franco francese 1,261; sterlina G. B. 1753,90; marco germanico 148,60; scellino austriaco 24.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina ore 5685-5885; marengo svizzero 4500-4600; sterlina carta unificata 1760-1770; dollaro carta Usa 623-626; franco svizzero 144-145; franco francese 1,25-1,28; oro fino 709-715; argento 19,50-20.*

ROMA — Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 623,75; dollaro canadese 649; franco svizzero 143,85; corona danese 89,85; corona norvegese 86,70; corona svedese 113; fiorino olandese 165,25; franco belga 12,45; franco francese 125,85; lira sterlina 1762; marco tedesco 149,35; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 10,33; escudo portoghese 21,65; peso argentino 7,38; cruzeiro brasiliano 3,22; rublo (Urss) 12,90; sterlina egiziana 1309; dinaro jugoslavo 0,76; dracma greca 20,70; lira turca 43; sterlina australiana 1397.

MILANO — La riunione borsistica, tendenzialmente calma e cedente, è stata animata da voci incontrollate riguardanti Fiat e Italgas. Mentre le prime si palesavano per il momento infondate, e perciò il titolo tornava all'incirca sulle basi di partenza dopo un vivace abalzo all'aumento, quelle che riguardavano l'Italgas, di cui si presume un aumento di dividendo, sembravano più consistenti, tanto che alla fine, benché non chiudesse sui massimi, la quotazione del titolo guadagnava una sessantina di lire.

Eccezion fatta per queste due voci, alle quali si accoppiavano per la loro sostenutezza la Saffa, la Sade e la Cementi, il rimanente del listino non si spostava molto dalle precedenti posizioni.

Il comparto del reddito basso era pure stazionario, ma con tendenza resistente. Diritti Montan 18.050; Lanerossi 4800; Finsider 160; Magona 50.

Titoli trattati n. 1.636.090 di cui Fiat 310.000; Liquigas 138.000; Rinascente 224.000; Catini 72.800; Nebiolo 100.000; Finsider 65.000; Terni 88.300; Sade 52.000; Viscosa 55 500; Ilva 95.000; Edison 27.000; Italgas 36.600; Saffa 12.800; Immobiliare Roma 17.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediobanca 71.750; Ilva 7700; Centrale 16.380; Invest 4485; Bastogi 3025; Sviluppo 3005; Pirelli 607; Finelettr. 1190; Finsider 1025; Breda 4715; Pirelli & C. 5365; Ilva 2500; Siet 2965; Generali 92.650; Ras 44.490; Incendio 20.800; Assicurat. 112.000.

Nord Milano 4140; Mittel 5610; Veneta 2550; Ausiliare 3200.

Cantoni 30.400; Val Ticino 97; Olcese 2600; De Angeli 5760; Cucirini 17.475; Linificio 1612; Rossari 34.275; Rotondi 34.000; Tessi 7800; Coton. Mer. 740; Unione M. 75.000; Gavardo 6700; Lanerossi 10 250; Tiliane 650; Fisac 900; Cascami 12.000; Bernasconi 2950; Châtillon 17.900; Snia Visc 6140; Pacchetti 1310; Scotti 190.

Cornigliano 1700; Ilva 690; Magona 1172; Metallurg. 7870; Amiata 7650; Montecat. 3330; Monteponi 2600; Dalmine 2510; Siete 6150; Breggi-Isar 2650; Falck 13 510.

Ansaldo 1310; Bianchi 590; Fiat 2655; Nebiolo 23,55; Fr Tosi 830; Westingh. 1470.

Sade 2284; Cieli A 4390; Cieli B 2085; Dinamo 4400; Edison 4285; Edisonv. or. 3060; Edisonv. pr 3760; Bresciana 4150; Campania 2300; Caffaro 639; Valdarno 2990; Sarda 3294; Emiliana 4070; Esso 4188; Appenn. C. 4150; Pugliese 1993; Subalpina 4300; Sip 3020; Vizzola 5200; Sme 1770; Orobia 3080; Romana 3010; Terni 491,50; Unes 1265; Marelli 685; Magneti 1735; Tecnomas. 3175; Teti A 4850; Teti B 4975; Sit 1415; Alto Veneto 2550; Calabrie 2148; Lucana 3605.

Distillati 4890; Eridania 4810; Eg. Mobil 3700; Certosa 3420; Motta 22.400; Rom Zucch. 615.

Anic 3005; Saffa 5180; Italgas 1980; Liquigas 1178; Napol. Gas 1420; Fibigas 827; Solgas 2650; Larderello 3940; Mira Lanza 24.100; Ossigeno 3490; Rumianca 2312; Carlo Erba 14.450; Brioschi 11.400.

Aedes 1525; Iniziativa 6890; Sagi 3080; Beni Stab. 5.000; Gen. Imm. 935; Milano C. 29.400; Sifos 4090; Bon. Ferr. 930; L'Edificio 5390; Risanamento N. 6948.

Baroni 580; Binda 40.500; Burgo 34.350; Ginori 1078; Ciga 7850; Italcom. 34.350; Cementir 3960; Cer. Fonzi 1001; Eternit 4970; Rejna A. 1800; Smeriglio 580; Linoleum 3770; Pirelli Spa 7800; Ter. Acqui 19.300; Rinascente 518; C. Acqua 970; De Ferrari 1770; Elettrocar. 55.500.

Nelle ore pomeridiane affari assolutamente nulli, a titolo informativo veniva comunicate le seguenti quotazioni: Fiat 2650-2655; Catini 3325-3335; Viscosa 6140-6150; Edison 4285-4295; Sade 2270-2275; Liquigas 1175-1178; Generali 92.200-92 400.

GENOVA — Mercato sostenuto e buoni scambi di Viscosa, Fiat, Sade, Italgas. Anche i titoli locali sono in buon progresso. Per titoli di Stato ed obbligazioni, affari limitati ma ben tenuti. Titoli trattati: di Stato 8 milioni, obbligazioni 2 milioni, azionari 98.200.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Il mercato azionario ha perso terreno per la quinta seduta consecutiva. Per tutta la giornata il listino ha presentato un quadro di variazioni per lo più frazionali nei due sensi con una prevalenza di declini, che si estendevano in maggioranza a un punto o quasi.

Indici borsa, media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 616,59 (619,94); 20 ferroviari 143,74 (144,87); 40 obbligazioni interne 82,99 (83,90), 15 pubbliche utilità 88,30 (88,52).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 26,50-26,75 (26,25-26,50); American Cyanamid 50,125 (50,25); American Tel and Tel 88,00 (88,75); Bethlehem Steel 46,125 (46,375); Du Pont de Nemours 224 (226); General Electric 89,88 (89,60); General Motors 44,50 (46,125); Kennecott Copper 78,50 (76,50); Standard Oil of New Jersey 44 (44); U.S. Steel Corp 80,88 (81,375); Woolworth 64,125 (64,50).

LONDRA — I fatti salienti oggi sono stati la ripresa delle azioni sud-africane dal crollo di ieri, e la fiacchezza degli industriali. Calmi i titoli pubblici. Snia Viscosa 71,25.

PARIGI — Maggiore stabilità fra i gruppi francesi; pressochè invariati i titoli esteri: si sono tuttavia spostate al rialzo le azioni congolesi. Le azioni aurifere tendevano ancora a cedere ma i loro ribassi erano moderati. Montecatini 26,65.

FRANCOFORTE — La fine del mese ha ridotto il volume degli acquisti. Le dichiarazioni di Macmillan sul Mercato comune e gli avvenimenti nel Sud-Africa hanno depresso l'atmosfera; nell'ultima fase, i riacquisti hanno determinato una certa ripresa. Montecatini 23,25. Fiat 17,70; Pirelli 53,30; Edison 28,65; Magnesi Marelli 11,50; Snia Viscosa 41,80.

AVVISO PER LA RICERCA DI PERSONALE

LEADING AMERICAN CONCERN

has various openings for executive-tipe candidates (male) to develop along with large scale expansion program in Southern Europe

IF YOU MEET THESE REQUIREMENTS:

1. experience in business and industrial management
2. university degree or equivalent experience
3. extensive sales experience
4. age group 35 to 50
5. proven ability to negotiate with management at top level
6. impressive personal appearance plus self-assurance
7. fluent Italian and knowledge of English
8. Italian citizenship or working permit for Italy

then we are interested in offering you a highly stimulating work on an international basis with high income potential as well as opportunity for growth within the Company.

We are not interested in applicants seeking security only but in DYNAMIC AND ALERT CANDIDATES POSSESSING A QUICK AND KEEN MIND, EXCEPTIONAL POISE AND CAPABLE OF INSPIRING SOUNDNESS OF JUDGEMENT AS WELL AS ABLE TO PRESENT IDEAS IN A LOGICAL AND CONVINCING MANNER.

APPLICATIONS WITH CURRICULUM VITAE AND A RECENT

In margine al Convegno sul lavoro aero-agricolo

L'uso indiscriminato di insetticidi distrugge l'equilibrio della natura

E' un sistema che danneggia i prodotti che si vorrebbero difendere - Lo sterminio dei naturali veicoli per la fecondazione delle piante - Il pericolo di avvelenamento per gli animali domestici e per l'uomo stesso

Mentre l'Accademia nazionale dei Lincei, la maggiore istituzione culturale d'Italia, si appresta a tenere quanto prima un simposio sui gravi danni causati dall'uso indiscriminato degli insetticidi nel mondo dei viventi, il 16 corrente ha avuto luogo a Verona un Convegno nazionale sul lavoro aeroagricolo. «Per la prima volta», leggiamo in un autorevole giornale di agricoltura, «tecnici e studiosi italiani si riuniscono per discutere l'importante problema riferito ai trattamenti antiparassitari e fertilizzanti».

Pare impossibile che mentre tecnici e Governo si arrabattano per dare alla nostra agricoltura una sistemazione più redditizia, e gli organi competenti dichiarano che l'Italia deve maggiormente insistere sulla produzione ortofrutticola, il seguito, per combattere i parassiti delle piante, a far propaganda a favore di mezzi che tendono più a sopprimere che a favorire lo sviluppo di quei prodotti che si vorrebbero invece difendere ed incrementare.

Aveva ben ragione il Ministro della Pubblica Istruzione, senatore Medici, quando inaugurando a Bologna il Congresso per la protezione della natura in rapporto ai problemi dell'economia montana, dichiarava che in Italia manca totalmente una coscienza ed una istruzione naturalistica. A tale stato di fatto va fondamentalmente attribuita la mancanza di cognizioni fondamentali, concernenti i più elementari fenomeni biologici, specialmente quelli che si riferiscono all'equilibrio degli organismi tra di loro.

Vogliamo limitarci qui a considerare la produzione ortofrutticola, che si vorrebbe incrementare. Chi non sa che i fiori di susca si vogliono mangiare? Qualcuno potrebbe pensare che se quei fiori venissero lasciati in luogo, potrebbero essere trasformati in susche. Non è così, perché il fiore della susca non darà mai un frutto; esso è maschile e produce polline, costituito da elementi fecondatori di quegli ovuli che, in altro fiore, diventeranno susche dopo la fecondazione. Ma il polline non va di propria iniziativa dal fiore maschile al fiore femminile, collocato spesso sopra un altro ramo. Il lettore non deve pensare che il polline si muova da sé. Esso è trasportato da...api, ditteri, e da altri insetti della specie più svariata. Quel che succede per le susche si verifica per tutte le altre piante della medesima famiglia: meloni, cocomeri, cetrioli, ecc. Sopprimere gli insetti pronubi, vuol dire sopprimere questi prodotti, perché non è pensabile che un orticultore vada in giro con un pennello a raccogliere il polline sui fiori maschili per trasportarlo manualmente sui fiori femminili.

A questo punto possiamo ricordare che esistono anche piante che producono fiori di un solo sesso e che hanno quindi bisogno di un agente trasportatore di una pianta ad altra. Vero è che queste piante hanno generalmente nel vento il loro agente fecondatore, ma è altrettanto vero che tutte le piante a fiori ermafroditi, cioè provveduti contemporaneamente di stami (organi maschili) e di ovari (organi femminili), sono fisiologicamente dell'uno o dell'altro sesso, secondo l'età della fioritura. E' difficile incontrare tutto che polline ed ovario dello stesso fiore maturino contemporaneamente, onde è necessario l'intervento di un agente che trasporti il polline dall'uno all'altro fiore, ma è anche assodato che le nozze consanguinee non danno frutti oppure il danno talmente deboli che questi cadono prima di giungere alla maturazione.

I nostri maggiori alleati nella fecondazione dei fiori sono le api, ma gli insetticidi che si adoperano nella campagna e nei frutteti uccidono le api, come gli altri insetti. Mi diceva pochi giorni or sono un collega, che, ritiratosi dall'insegnamento, vive ora a Cincinnato in una sua campagna, dove ha notevoli piantagioni di peschi, che era veramente disperato perché non coglieva un frutto. Gli fu consigliato di mettere qualche arnia popolata di api in mezzo ai peschi; fu un tocca e sana, perché nella primavera successiva i suoi peschi fruttificarono normalmente. Negli Stati Uniti, dove esistono ampie estensioni di terreni a frutteti, i frutticultori stessi affittano dagli apicoltori degli alveari da collocare nei loro terreni e ciò per conseguire la fecondazione dei fiori.

Ma, regolando la distribuzione degli insetticidi, non si tratta soltanto di proteggere la frutticoltura, ma altresì di tutelare il necessario equilibrio biologico della natura. Numerosi animali selvaggi, come i pipistrelli e quasi tutte le specie di uccellame o di selvaggina che formano oggetto di caccia, si nutrono di insetti, molti dei quali innocui ed altri nocivi. Questi ultimi possono essere combattuti con metodi specifici, indicati dall'entomologo. Nell'acqua, per esempio, si sviluppa una miriade di larve che costituiscono in parte il pascolo dei pesci; molte di queste larve si trasformano in insetti perfetti che volano e che costituiscono pascolo per uccelli insettivori. Quando un elicottero compia una irrorazione massiccia su quella acqua, analogamente a quella che può compiere sopra un determinato campo coltivato, uccida tutto ciò che è vivo e perciò sottragga i mezzi di sussistenza anche a quelle specie che sono utilizzate nella pesca, nella caccia e spesso anche nella difesa da altri insetti nocivi. Questi infatti, come è noto, sono aggrediti da numerosi parassiti che li distruggono senza intervento umano. L'uso indiscriminato degli insetticidi è un sistema che va contro natura e che produce danni gravissimi, non soltanto per i fatti che ho già indicato, ma anche per gli avvelenamenti che produce in animali domestici ed anche, come è stato purtroppo provato, nell'uomo. E' stato anche sostenuto da molti medici che certi insetticidi, le cui tracce sono rimaste in determinate frutta, abbiano pure un'azione vanadica.

I casi provati di avvelenamento di bestiame e di persone ad opera di insetticidi, involontariamente caduti su pomodori ed insalate, che si trovavano sotto alberi irrorati, sono numerosi. Ma nasce la necessità, a difesa diretta ed indiretta degli uomini, del bestiame, degli animali selvaggi che formano oggetto di caccia, dei pesci che formano oggetto di pesca, di regolare con leggi speciali l'uso degli insetticidi e, innanzi tutto, di vietare la distribuzione di questi prodotti a mezzo di apparecchi atti ad irrorare, avvelenandole, grandi estensioni di territorio.

Alessandro Ghigi

Rettore Universitario, Presidente per l'Italia della [illegible] per la protezione degli animali.

Accordo sull'apprendistato nell'industria metalmeccanica

Roma, 31 marzo.

Si è conclusa questa sera la sessione di trattative per la regolamentazione dell'apprendistato nell'industria metalmeccanica.

Nel corso dei lavori è stato raggiunto l'accordo sui seguenti istituti: assunzione, periodo di prova, orario di lavoro, durata dell'apprendistato, tirocinio effettuato presso altre aziende, gratifica natalizia, inserimento nel lavoro a cottimo ed insegnamento complementare.

La prossima sessione di trattative è stata fissata per i giorni 20 e 21 aprile.

Bevan convalescente

Per la prima volta dopo la grave operazione subita, il capo della sinistra laburista ha aperto ai visitatori la sua casa di Chesham, dove trascorre la convalescenza insieme alla moglie, la signora Jenny (Telefoto)

Con bandiere e stando in auto hanno sfilato per le vie di Bologna

Duecento maghi di ogni paese riuniti per inventare nuovi giochi e trucchi

Il congresso internazionale durerà tre giorni - Vi partecipa anche un sacerdote - Il più giovane è un ragazzo di tredici anni - Esami ed eventuale laurea per numerosi aspiranti alla professione

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 31 marzo.

Stamane a Bologna via Marconi appariva particolarmente animata: *oltre duecento maghi, qui convenuti da tutto il mondo per il quinto congresso, stazionavano infatti recandosi all'appuntamento fissato presso l'Ente provinciale per il turismo. C'erano maghi di diciassette paesi e tutti ampiamente qualificati, dal tredicenne René di Piacenza (forse il più giovane della categoria) al sacerdote francese Raymond Noël*, cappellano di un carcere, *dall'indiano Gogia Pasha, che si diverte a infilare spade in una cesta nella quale ha riposto la figlia Thytraz, all'olandese Tonny van Dommelen, che maneggia vertiginosamente tre spilloni da balia.*

Poco dopo le 11 i singolari capiti si sono ritrovati in piazza di Agosto, da dove — sfilando in auto con tanto di bandiera nazionale in testa per via Indipendenza — hanno raggiunto Palazzo d'Accursio, per partecipare ad un ricevimento offerto dall'amministrazione comunale.

Il maggior numero di illustranti fra i maghi era costituito dagli italiani: il laureando in medicina Giampaolo Zelli, di Roma, e il dottore in chimica Vito Maggi, di Milano, hanno spiegato perché in Italia la magia professionista sia poco redditizia: il nostro è il paese dei furbi, che quando assistono ad uno spettacolo di prestigiatori cercano di capire il trucco. «Bella forza!» dice il pubblico italiano (quasi risentito di essere stato ingannato) e si scervella per afferrare il meccanismo del giochetto.

All'estero invece, è più facile che la gente, dato il trucco per scontato, apprezzi l'esecuzione e la perizia con cui è stato eseguito: per questo i professionisti della magia hanno maggior fortuna (ed una prova della loro brillante carriera è stata fornita oggi pomeriggio dalle hollywoodiane automobili con cui hanno partecipato alla sfilata).

La maggior parte dei maghi portava in tasca gli attrezzi del mestiere, perché il moderno e più diffuso orientamento della magia ha abbandonato i vistosi trucchi grandguignoleschi che erano di moda al principio del secolo (decapitazioni e macellazioni varie eseguite con complicati sistemi di specchi), per puntare sull'arte della manipolazione: c'era, per esempio, il nonno dei maghi, il francese novantenne Jean d'Ars — una specie di rubicondo Francesco Giuseppe — che dava saggi di sonila destrezza con un mazzo di carte.

La prima giornata del congresso magico si è conclusa al «Teatro della Ribalta»: i maghi hanno svolto segretamente relazioni sugli ultimi trucchi, discutendo i problemi di una categoria che gode, del resto, fama di sapersela sempre sbrigare in ogni evenienza: non si dice infatti: «Ma quello è un mago!» per indicare chi raggiunge l'impossibile?

I maestri di magia hanno pensato bene, inoltre, di sottoporre a esame gli aspiranti-maghi. Alla «Ribalta», infatti, un'apposita commissione giudicherà in questi giorni coloro che aspirano ad abbracciare questa professione: per essere promossi di fronte a giudici con trent'anni di esperienza specifica bisognerà davvero che alla fine il trucco non si veda. La «materia» sono sette: magia generale, manipolazione, grandi illusioni, magia mentale, cartomagia, micromagia, invenzioni.

Il congresso proseguirà domani e dopodomani, naturalmente nel più assoluto segreto, dato che verranno presentati nuovi giochi e si cercherà di dare un nuovo indirizzo all'arte magica. Domenica, infine, nel corso di una serata di gala, ai balli verranno intercalate esibizioni dei più famosi specialisti di magia: solo allora il pubblico potrà vedere gli esercizi dei prestigiatori più bravi del mondo. Vedremo, ad esempio, palloncini di gomma sopportare colpi di spada senza scoppiare e fazzoletti trasformati in lampadari: ma il trucco non lo vedremo nemmeno questa volta.

c. c.

Il «mago» italiano Ariston (a sinistra) presenta due dei suoi topolini bianchi equilibristi ad un collega francese, il sacerdote monsignor Brohamet (Telefoto)

I farmacisti vercellesi in lotta con gli organi centrali di Roma

Le polemica riguarda due convenzioni stipulate dalla Federazione nazionale con l'Inam

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 31 marzo.

L'Ordine dei farmacisti della provincia di Vercelli è in lotta aperta con la Fofi (Federazione ordine farmacisti) per un accordo da questa stipulato con l'Inam, e che esso ritiene illegale.

Un primo scontro si è avuto a causa della cosiddetta «piccola riforma Inam» andata in vigore il 1° ottobre. Furono raggruppati in un prontuario terapeutico i nomi di tredicimila specialità fra le quali i medici devono scegliere quelle da prescrivere agli assistiti dall'Inam e dagli enti affini. A esso è unito un elenco di trecentoquarantaquattro formule di preparati galenici (medicine confezionate di volta in volta dal farmacista nel suo laboratorio, su ricetta del medico), con tariffe fissate dall'Inam e sensibilmente inferiori a quelle già in vigore.

Tale regolamentazione fu accettata pacificamente in tutta Italia, meno che a Vercelli, dove l'Ordine dei farmacisti la respinse dichiarandola illegale. Il 21 ottobre il Consiglio dell'Ordine fece giungere al ministero della Sanità le sua protesta contro il formulario asserendo che esso è in contrasto col testo unico delle leggi sanitarie 1-5-'41, il quale stabilisce che le tariffe dei medicinali devono esser determinate dal prefetto. Chiese perciò che si continuasse ad applicare le tariffe provinciali precedenti, e intanto ignorò quelle stabilite dall'Inam.

L'ufficio fiduciario centrale, che svolge azione di coordinamento, dispose allora, in attesa di veder risolta la vertenza, che venisse accantonata la liquidazione della ricette galeniche tariffate a prezzi diversi da quelli indicati dal formulario.

A tale decisione il Consiglio dell'Ordine reagì presentando in massa il 21 novembre, le dimissioni.

Il 12 dicembre l'assemblea dei proprietari di farmacia (la provincia di Vercelli ne annovera centotrentadue) deliberò d'accettare il parziale pagamento delle ricette galeniche nella misura stabilita dal formulario, a titolo di acconto sulle somme accantonate, riservandosi tuttavia ogni diritto sulla differenza. (Vien fatto notare che per le forniture mutualistiche il farmacista riceve metà importo dopo trenta giorni dalla presentazione mensile delle ricette, e che deve aspettare un'altra sessantina di giorni per avere la liquidazione totale del conto).

Il 2 gennaio di quest'anno il consiglio dimissionario venne rieletto integralmente, e riprese la sua azione dirigendola su un secondo obiettivo che intanto era spuntato all'orizzonte. Il giorno prima infatti era andata in vigore la nuova convenzione che la Fofi aveva stipulato con l'Inam. L'accordo precedentemente in vigore stabiliva a favore dell'ente mutualistico, per le specialità una sconto del cinque per cento a carico dei farmacisti e dei dodici per cento a carico delle case produttrici; mentre per le ricette galeniche lo sconto era del tre per cento sul prezzo e del trenta per cento sull'onorario. La nuova convenzione, lasciando inalterati gli sconti per le specialità, ha fissato uno globale del sedici per cento, comprensivo del prodotto e dell'onorario.

Il battagliero presidente dell'Ordine, dott. Roberto Salvetti, ritenne illegittima la convenzione stabilita dalla Fofi, affermando che essa non può stabilire accordi impegnativi per la categoria. Una lettera di protesta è partita per il ministero della Sanità. In essa viene ricordata la sentenza 8-7-1959 emanata dal consiglio di Stato, nella quale è affermato il principio che «agli Ordini dei farmacisti e alle loro federazioni sono attribuiti soltanto poteri di vigilanza sulla conservazione del decoro professionale, e pertanto essi non possono imporre ai farmacisti un determinato regolamento dei loro interessi professionali». Le ricette galeniche rappresentano una quota minima nell'attività delle farmacie, ma l'Ordine di Vercelli ne fa una questione di principio.

Dichiara il dott. Giovanni Rossi, a sua volta battagliero, consigliere dell'Ordine: «La nostra azione avrà ulteriori sviluppi. Non è da escludere che il ministero della Sanità possa ravvisare nel comportamento della Fofi un atto d'insubordinazione. In tal caso non vi sarebbe che da applicare l'articolo 16 del decreto-legge 16-9-1946, il quale stabilisce che i comitati centrali possono essere sciolti quando non siano in grado di funzionare. Da ultimo che costituisce forse l'unica possibilità di risolvere una vertenza che potrebbe tornare a danno della collettività».

g. f.

Sconfortanti risultati di una inchiesta di «Via Sicura»

Sulle strade regna l'indisciplina anche dopo l'emanazione del codice

Troppe norme in una volta dopo dieci anni perduti in studi e polemiche - In molte città l'organizzazione del traffico sembra fatta apposta per indurre conducenti e pedoni a non rispettarla - Dichiarazioni più ottimistiche dei comandanti dei vigili urbani e della polizia stradale di Torino

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 marzo.

I risultati della nuova inchiesta di *Via Sicura* sull'applicazione del nuovo Codice della Strada, «non sono certo confortanti».

Premesso che l'indisciplina regna «tuttora sovrana nelle nostre strade» ed in tren la conclusione, che il ritardo nella emanazione del regolamento — nella cui redazione si può forse riscontrare un eccesso di zelo e un po' di fretta — e il periodo di entrata in vigore del nuovo Codice (in piena stagione estiva), hanno probabilmente impedito di giocare appieno sull'effetto psicologico. «Autorità» ed utenti sono stati colti impreparati: i dieci anni perduti in studi, discussioni, polemiche hanno fatto sì che in ultimo sia stata messa troppa carne al fuoco.

Via Sicura ritiene inoltre che la tradizionale organizzazione del traffico di buona parte delle nostre città sia fatta apposta per invitare conducenti e pedoni «a non rispettare le norme».

Via Sicura ha interpellato comandi di polizia urbana e stradale, sezioni dell'Aci ecc. dei maggiori centri. La domanda che è stata posta è la seguente: «Vi è un miglioramento della disciplina degli utenti? Le nuove norme sono state comprese e vengono applicate?».

Il dottor Gaspardo Moro, comandante dei vigili urbani di Torino, ha risposto: «Un miglioramento vi è stato, sotto tutti gli aspetti e nei confronti di tutte le categorie, ma non è stato operato il miracolo, da qualcuno ingenuamente sperato e tuttora atteso».

«A Torino — ha soggiunto il comandante dei vigili — molte norme del codice stradale non hanno costituito una novità, perché, sia pure fra difficoltà, ostilità ed incomprensioni, erano già da tempo applicate. Tuttavia, i guidatori sono sempre restii a tenere la destra, a osservare i limiti di velocità e la precedenza del traffico, a dare la precedenza ai pedoni sui passaggi pedonali. Dal canto loro i pedoni si avvalgono degli appositi passaggi solo se vi sono costretti dalla presenza di un vigile».

Il numero complessivo delle contravvenzioni è diminuito. Soprattutto si è avuta una lieve diminuzione delle contravvenzioni per infrazioni a divieti di sosta, di rumori molesti e di segnalazioni acustiche. Un aumento invece è stato registrato nei confronti dei pedoni, dei sorpassi irregolari, delle precedenze, dei trasporti irregolari e dell'obbligo di tenere la mano destra.

«Il personale addetto ai servizi di viabilità è però giovane, seppur troppo scarso, ed ha saputo assimilare con rapidità le nuove norme, in modo che gli interventi superiori per correggere errate applicazioni non sono stati molto numerosi. Il numero totale degli incidenti — ha concluso il dottor Gaspardo Moro — sta avvicinandosi a quello dei mesi precedenti l'entrata in vigore del nuovo codice, ma con una attenuazione della loro gravità. Va inoltre tenuto conto dell'aumento del traffico. Gli incidenti mortali dell'ultimo semestre del 1959 hanno avuto, quali tutti, per protagonisti, i motociclisti».

Secondo il comandante del compartimento di Polizia stradale di Torino, tenente colonnello Termanini, si è constatato che dopo i «primi giorni dell'entrata in applicazione delle norme del nuovo Codice della strada, la grande maggioranza degli utenti è tornata presto a circolare con l'abusato ritmo del passato. Comunque un miglioramento, sia pure inferiore all'aspettativa ed alle previsioni dei primi giorni, c'è indubbiamente stato. Le nuove norme sono state particolarmente comprese ed applicate dagli automobilisti, che, come categoria degli utenti della strada, è nel suo complesso la più educata».

«Più particolarmente — ha proseguito il maggiore Termanini — si è rilevato e constatato che i pedoni non hanno ben compreso e quindi non applicano sempre la norma di attraversare la strada sulle apposite strisce per passaggi pedonali e non circolano sul margine sinistro delle strade extraurbane. I motociclisti hanno sempre la tendenza al sorpasso indiscriminato ed alla manovra a zig-zag nel mare di ingorgo ed affollamento dei mezzi di circolazione su più file, allo scarso rispetto dei limiti di velocità e per di più non fanno sempre e tempestivamente le dovute e prescritte segnalazioni con il braccio per la manovra di svolta a destra e a sinistra.

«Male compresa — infine — e poco attuata è la nuova norma per la svolta a sinistra. Molti, poi, per mancanza della prescritta segnalazione non ritengono ancora di avere l'obbligo di dare la precedenza a chi percorre le strade statali».

Discordanti sono invece le impressioni ritratte a Genova. Mentre per il comandante dei vigili urbani, in città si sarebbe registrato un miglioramento nella disciplina degli utenti, per il comandante del compartimento della Polizia stradale, il miglioramento sarebbe limitato nella sola zona extra-urbana.

r. s.

A Milano il primo gruppo degli «Amici di via sicura»

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 31 marzo.

(s. m.) Il primo gruppo di *Amici di via sicura* è stato ufficialmente costituito iersera al Circolo della stampa di Milano, alla presenza del segretario generale dell'Associazione, avv. Fornario, dal vice sindaco di Milano ing. Gianbelli e del presidente della Aci principe Carracciolo. Il nuovo sodalizio inizierà comunque la propria attività sabato: ai primi di maggio quando saranno completati i quadri dell'organizzazione e creati altri centri in Italia.

Amici di via sicura potranno essere solo quegli automobilisti che si sentono votati al più scrupoloso rispetto delle norme della circolazione, desiderano essere i più strenui collaboratori della polizia stradale e della vigilanza urbana, non sono mai stati coinvolti in incidenti e saranno disposti a pagare una quota annua, fissata per ora in 10 mila lire.

Parecchie migliaia di domande sono finora pervenute all'associazione, ma soltanto una piccola schiera di automobilisti sarà autorizzata a portare lo speciale contrassegno — un ottagono in «scotch-light» con una automobile stilizzata in rosso e la scritta *Amici di via sicura* — da applicare sul parabrezza della vettura e accanto alla targa.

Nella prossima settimana la iniziativa, che parte da Milano verrà estesa ad altre città d'Italia. Torino e Novara saranno tra le prime nuove sedi dell'Associazione.

Al Consiglio provinciale

Ponte, aeroporto, strade per il Lago Maggiore

Novara, 31 marzo.

Il Consiglio provinciale si è occupato oggi di alcuni problemi riguardanti il Lago Maggiore, in particolare il ponte Intra-Laveno, l'aeroporto di Feriolo e l'idrovia padana.

Sul ponte Intra-Laveno, dopo la comunicazione del presidente sen. Stucchi, si è acceso un dibattito che si è protratto per tutta la mattinata antimeridiana. Rivedendo un parere contrario espresso dall'amministrazione provinciale nel 1953, la giunta si è espressa ora in maniera favorevole, ma affermando la priorità della strada panoramica Arona-Feriolo sul ponte. Alcuni consiglieri hanno fatto rilevare come la «panoramica» ed il ponte non debbono far perdere di vista un altro grosso problema: quello del traforo stradale del Sempione.

Alla fine è stata varata una soluzione che ha trovato tutti d'accordo: la costituzione di un comitato che favorisca tutte le iniziative per il traforo stradale del Sempione e l'adesione dell'amministrazione provinciale ad un eventuale comitato che ponga allo studio la realizzazione dei ponti Intra-Laveno. Per quanto concerne l'aeroporto civile di Feriolo, a metà strada fra Stresa e Verbania, la provincia ha aderito all'iniziativa del comitato promotore stanziando 6 milioni di lire per l'acquisto del terreno. Il costo dell'area necessaria è di 32 milioni e vi concorrono anche i comuni di Verbania, Stresa, Baveno, Omegna e Ornodossola. Quanto all'idrovia Svizzera-Mar Ligure, la provincia di Novara sarà presente alla riunione che si terrà nei prossimi giorni a Locarno.

Il «galero rosso» ai nuovi Cardinali

Il Papa conclude le cerimonie del Concistoro nella solennità della Basilica di San Pietro

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 31 marzo.

Un grande applauso, che suonava in certo qual modo polemico nei confronti delle discriminazioni razziali, ha sottolineato in San Pietro questa mattina il gesto con il quale Giovanni XXIII ha imposto il galero rosso sul capo del primo cardinale africano, il vescovo di Rutabo nel Tanganyka, Laurian Rugambwa.

Il Papa è giunto nella basilica, in tutto lo splendore della sua corte, alle 9,30, in sedia gestatoria e accompagnato da trentacinque cardinali «anziani», tra i quali erano presenti gli arcivescovi di Milano e di Palermo in Italia, di Bordeaux e Lione in Francia, di Westminster in Inghilterra ed il Patriarca di Antiochia dei Siri.

Dopo essersi assiso in trono, Giovanni XXIII ha ascoltato la perorazione dell'avvocato concistoriale Corsanego circa la causa di santificazione dell'arcivescovo di Valencia De Ribera, morto all'inizio del XVII secolo, quindi ha dato ordine che venissero condotti dinanzi al trono il cardinale Marella — che non poté ricevere l'investitura nel Concistoro del dicembre scorso per essersi trattenuto in Francia ove era Nunzio Apostolico — ed i sette nuovi eletti nel Concistoro di lunedì scorso.

Ad uno ad uno questi si sono recati a baciare il piede del Pontefice ricevendone in cambio un abbraccio, poi hanno preso posto tra i trentacinque «anziani» negli stalli loro riservati. Infine, nuovamente, con la coda dell'abito discinta e il cappuccio di ermellino della cappa magna spiegato sulla testa, si sono inginocchiati dinanzi al Pontefice che ha imposto loro singolarmente il galero rosso, ripetendo ogni volta la formula che impegna i membri del Sacro Collegio a mostrarsi intrepidi nella difesa della Chiesa, «fino alla effusione del sangue inclusa».

In un Concistoro segreto, ultimo della serie, avvoltosi poco più tardi nella residenza pontificia, Giovanni XXIII ha conferito ai nuovi porporati la potestà di pronunciarsi liberamente nei consessi cardinalizi, ed ha assegnato loro le rispettive chiese titolari in Roma.

f. p.

Assolti i 4 guardapesca accusati per una sparatoria

Mondovì, 31 marzo.

Non ci sarà processo a carico dei quattro guardapesca dell'amministrazione provinciale accusati di avere aperto il fuoco su tre presunti pescatori di frodo: tre di essi, Cesare Battaglino, Vincenzo Marino, entrambi di Fossano, e Giovanni Battista Chiocchia di Mondovì, sono stati assolti in istruttoria, mentre il quarto, il trentenne Carlo Gautero, rinviato a giudizio per il reato di omicidio colposo anziché volontario, beneficerà dell'amnistia.

Nella notte del 17 settembre '58 i quattro guardapesca perlustrando la sponda destra del fiume Tanaro, intimarono l'alt ad alcuni sconosciuti che stavano pescando in violazione al decreto prefettizio che vieta la pesca notturna. Le guardie, estratte dalle fondine le rivoltelle, esplosero quattro o cinque colpi, mentre i pescatori fuggivano. Uno di questi, il ventisettenne Pietro Chionetti, da Bastia-Mondovì, fu raggiunto da un proiettile che gli trapassò l'anca sinistra per la profondità di 8 centimetri, procurandogli una ferita, guarita in un mese.

Il giudice istruttore ha ritenuto che responsabile del ferimento del Chionetti sia stato il Gautero a cui il colpo di rivoltella sarebbe sfuggito dalla mano involontariamente. Nei confronti del Gautero non si procederà poiché il reato di lesioni colpose a lui addebitato è coperto da amnistia; le altre tre guardie giurate sono state prosciolte per non aver commesso il fatto. In precedenza l'amministrazione provinciale di Cuneo ha provveduto ad una transazione della querela risarcendo la parte lesa.

Condannato un fotografo per violenze a una ballerina

Roma, 31 marzo.

Il fotografo del night club «Rupe Tarpea», Gino Nicche, è comparso oggi in Tribunale in seguito alla denuncia di una giovane ballerina tedesca. I fatti risalgono alla notte del 7 settembre scorso. La ragazza, Renata S., dopo aver bevuto *champagne* al tavolo di due cileni cubani, si era sentita male e si era ritirata nel suo camerino, addormentandosi. Si svegliò in casa del Nicche ed ebbe la chiara sensazione di essere stata ingannata e rapita. L'imputato ha dichiarato di avere soltanto voluto assistere la ballerina, che era in preda ad ubriachezza. I giudici hanno riconosciuto il fotografo responsabile di violenza, condannandolo a due anni di reclusione con le attenuanti generiche.

Salvato dai coinquilini da avvelenamento per gas

Asti, 31 marzo.

Luigi Ferrato, di 39 anni, residente in via Arò 3, è stato salvato stamane in extremis da alcuni suoi coinquilini. Questi si erano accorti che dall'appartamento usciva odore di gas.

Subito veniva avvisato un agente della Questura che stava attraversando la strada, il quale, forzata la porta d'ingresso dell'alloggio, trovava il Ferrato esanime nel proprio letto per asfissia provocata dal gas di una bombola lasciata inavvertitamente aperta.

Trasportato all'ospedale, è stato ricoverato con prognosi riservata.

Un manifesto della Cisl sconfessa lo sciopero Miva

Acqui, 31 marzo.

Undicesimo giorno di agitazione alle vetrerie Miva di Acqui e nuove polemiche per un manifesto fatto affiggere dalla Segreteria provinciale della c.i.s.l. In esso infatti, lo sciopero viene sconfessato mentre, com'è noto, il rappresentante del sindacato democratico in seno alla commissione interna della Miva, era solidale con i rappresentanti della c.g.i.l.

Si hanno intanto sintomi di stanchezza tra i settantasette operai sospesi da sabato per la interruzione del lavoro al forno n. 3. Si apprende che alcuni di questi hanno chiesto alla direzione di poter riprendere il lavoro, ma sinora inutilmente. La direzione esige tra l'altro che a riprendere il lavoro siano almeno una quarantina dei settantasette sospesi e che questi firmino una dichiarazione che li impegni a non partecipare allo sciopero in corso. Ancora qualche giorno di inattività del forno n. 3 e questo dovrà essere quindi spento definitivamente.

...un sorso di salute!

aperitivo AMARO 18 al seltz
digestivo AMARO 18 liscio
tonico AMARO 18 caldo

AMARO 18 ISOLABELLA

ULTIME NOTIZIE

Netta opposizione di Macmillan ad un blocco economico Parigi-Bonn

Roventi polemiche su un discorso tenuto dal Primo ministro negli S. U. - La Gran Bretagna contraria alla accelerazione del Mercato comune - I pericoli di una frattura con la Zona di libero scambio - Il Foreign Office smentisce che il capo del governo abbia minacciato un'alleanza con Mosca, come ai tempi di Napoleone

(Nostro servizio particolare)
Londra, 31 marzo.

Macmillan è rientrato oggi pomeriggio a Londra dagli Stati Uniti, preceduto da una piccola burrasca diplomatica. Notizie pubblicate in America hanno attribuito al primo ministro inglese una serie di gravi dichiarazioni sul Mercato Comune: il Foreign Office ha faticato non poco nelle ultime ore per disperdere i timori e i sospetti generati da questo episodio. Dove sia l'esatta verità, in questi casi, è impossibile dirlo. Secondo le «rivelazioni» americane, Macmillan avrebbe pronunciato il suo rovente discorso lunedì, ad una riunione con alti funzionari degli Stati Uniti. Il governo inglese non nega che la riunione sia avvenuta, ma definisce del tutto inesatti i resoconti che taluni ne hanno dato. Certo, sembra strano che Macmillan, navigato uomo politico, si sia lasciato sfuggire dalle labbra parole tanto aspre e gravi.

Egli avrebbe esortato gli Stati Uniti a non insistere nella loro politica per una maggiore integrazione europea, perché, così facendo, «serie» potrebbero essere le conseguenze politiche ed economiche per il mondo libero.

Macmillan avrebbe poi richiamato l'attenzione degli americani sui pericoli di una rinascita nazista, espresso «dubbi» sui possibili successori di Adenauer e terminato con questo monito: «Se la Francia e la Germania seguiranno la strada che porta ad un'Europa occidentale unificata, l'Inghilterra, a lungo andare, non avrà altra scelta che assumere la guida di un'alleanza periferica contro di loro. Ai tempi di Napoleone, l'Inghilterra si alleò con la Russia per spezzare le ambizioni dell'imperatore francese».

Il Foreign Office ha definito questi resoconti «totalmente negligenti». «Vero è — ha detto un portavoce inglese — che il futuro economico dell'Europa fu tra gli argomenti discussi, ma il primo ministro non ha fatto che ripetere le vedute più espresse, pubblicamente e privatamente, in varie occasioni. Egli ha sottolineato, una volta di più, il vitale interesse britannico verso l'unità fondamentale dell'Europa e il pericolo di una grave scissione economica di proporzioni tali da minacciare, inevitabilmente, la stessa unità politica. Macmillan ha pertanto commentato con piacere la formazione del «Mercato Comune», (Italia, Francia, Germania Occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo), ma ha, allo stesso tempo, sollecitato una riduzione al minimo della disparità economica fra questa associazione e la zona di libero scambio (Inghilterra, Norvegia, Svezia, Danimarca, Austria, Svizzera e Portogallo).

«Non vi è nulla di nuovo in queste vedute del Premier» ha dichiarato il Foreign Office. Il comunicato continua: «Egli è noto per essere uno dei primi fautori del movimento europeo ed ha già manifestato, più volte, queste idee al generale De Gaulle, al cancelliere Adenauer e agli altri capi alleati». Il portavoce del ministro inglese degli Esteri ha poi smentito che Macmillan abbia parlato di una rinascita nazista in Germania o dei successori di Adenauer od abbia prospettato la possibilità di un «rilancio» dell'alleanza anglo-russa dell'epoca napoleonica. «Il Premier — ha detto il funzionario — ha tracciato soltanto un panorama storico ed ha additato i disastrosi effetti di ogni scissione europea».

L'atteggiamento di Londra verso il Mercato Comune — ha insistito il Foreign Office — rimane pertanto il medesimo descritto dal ministro degli Esteri Selwyn Lloyd. «E' nell'interesse dell'Inghilterra nel campo economico — egli disse in quell'occasione — che ci sia fra i Paesi europei unità al massimo grado, di fini e di iniziative. L'istituzione della "Comunità europea" è uno dei maggiori passi in questa direzione e, come tale, continua a ricevere il nostro appoggio. Inoltre, una forte unità politica dei "Sei" gioverebbe all'Europa e all'Inghilterra e noi la sosterremo in ogni modo»

Al suo arrivo all'aeroporto, Macmillan non ha fatto alcuna dichiarazione su questo argomento; ha invece parlato, con tono ottimistico, dei risultati conseguiti con Eisenhower sulla questione dei colloqui nucleari. «Naturalmente — egli ha concluso — vi è ancora molto lavoro da fare e molti problemi da superare, ma sinceramente credo che sia stato compiuto un importante passo avanti».

m. ci.

A Tokio all'arrivo di Adenauer

I socialisti vietano di suonare il «Deutschland über alles»

Tokio, 31 marzo.

Il cancelliere Adenauer ha pronunciato oggi davanti alla Dieta di Tokio un discorso che è stato calorosamente applaudito dai deputati del partito di maggioranza. «La Germania ed il Giappone — egli ha detto — hanno un grande compito da assolvere perché questi due paesi sono in prima linea nella lotta contro il comunismo mondiale»

All'ingresso di Adenauer nel salone dei ricevimenti della Dieta, non sono stati eseguiti gli inni nazionali dei due paesi, a causa dell'opposizione dei socialisti al «Deutschland über alles» che, essi hanno detto, avrebbe suscitato «spiacevoli ricordi di un tempo passato». Al termine del suo discorso, il Cancelliere ha inneggiato all'imperatore Hirokito. Per tre volte è risuonato nel salone il grido «banzai» dei Cancellieri, prontamente richeggiato dai presenti.

Dopo il discorso alla Dieta, Adenauer si è recato all'università Waseda di Tokio per ricevere la laurea in legge «honoris causa». Pure in questa occasione, egli ha fatto alcune dichiarazioni; fra l'altro, riferendosi alla visita di Krusciov in Francia, ha detto che il capo sovietico mira a spezzare l'alleanza franco-tedesca. Questi tentativi, ha aggiunto, sono però destinati a fallire.

Fondato un «movimento» per riunificare la Germania

Berlino, 31 marzo.

Il borgomastro di Berlino Ovest, Willy Brandt, ha assistito alla cerimonia inaugurale di un nuovo movimento politico che ha come programma la riunificazione della Germania.

Il movimento, che si chiama «Germania indivisibile», condurrà una vasta campagna nella Germania Occidentale. Brandt ha dichiarato che la campagna del movimento «Germania indivisibile» è importante per il destino di Berlino.

La autorità della Germania comunista non permettono al movimento di svolgere la propaganda nel loro territorio.

Il ritorno del Primo Ministro inglese

Macmillan è stato ricevuto da Selwyn Lloyd all'aeroporto di Londra (Telefoto)

Improvviso annuncio, stanotte, della Questura di Milano

Arrestato l'uccisore della ragazza squillo è un giovane lombardo di diciannove anni

E' un garzone salumiere, nato nella provincia di Pavia - Ha confessato: "L'ho stretta al collo, non voleva uccidere„ - Causa del delitto: litigio per una somma di denaro - E' stato identificato per i graffi che aveva sul viso

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 31 marzo.

Lo strangolatore di «Maria la bionda» è stato identificato e arrestato stasera dalla squadra mobile dopo tre giorni e mezzo di indagini. E' il garzone salumiere Luigi Gramegna di 19 anni, abitante a Calvignano, un paese in provincia di Pavia. L'assassino, che reca ancora sul volto e sulle braccia le graffiature e i lividi lasciati dalle unghie della mondana, ha reso ampia confessione.

Ha ucciso Maria Maglia durante una discussione originata dal prezzo del convegno. «Maria, ha detto piangendo al funzionari, pretendeva diecimila lire ed io in tasca ne avevo soltanto cinque. Le dissi che avrebbe dovuto accontentarsi, che non potevo pagare di più, le promisi che sarei tornato, ma non si lasciò convincere. Andai cominciò a gridare che l'avevo truffata, come del resto facevano con lei molti uomini e la sua voce saliva di tono. Ebbi paura, una paura terribile che venisse gente. Forse potevano arrestarmi. La supplicai di smetterla, di lasciarmi andare. Mi si attaccò agli abiti, urlando ancora più forte. Allora non ci vidi più, le misi la prima cosa che mi capitò sotto mano, una calza, sulla bocca poi le strinsi il collo».

Nel ricordare la scena, il Gramegna trema e balbetta. «Non volevo uccidere, è stata colpa sua! Ho premuto e lei mi si è afflosciata fra le braccia». Del racconto del Gramegna non si è potuto capire bene se quando egli fuggì dall'appartamento sapeva che la mondana era morta o se credeva che fosse soltanto svenuta.

Il fatto che il denaro di Maria Maglia, un grazioso di 137 mila lire fosse ancora al suo posto in una cappelliera e che viceversa nessun oggetto a lei appartenuto sia stato trovato nell'abitazione del salumiere, confermerebbe, almeno nelle linee generali, la versione del delitto data dall'assassino. Egli non lo ha premeditato, ma ha agito in preda ad un accesso di ira incontrollata. Sopra una mano del Gramegna sono ancora visibili le impronte di una morsicatura. Egli sostiene che fu la mondana a procurargliele durante la lotta disperata per liberarsi di lui. Il particolare è confermato anche dalle tracce di sangue trovate sulla porta dell'appartamentino di via Rubens. L'analisi del gruppo sanguigno dell'arrestato, che verrà eseguita domani mattina, porterà la prova definitiva, se ancora occorresse dopo la dettagliata confessione.

Sin dal giorno della scoperta del cadavere, che risale a domenica mattina, la squadra mobile aveva concentrato l'attenzione sui commercianti e negozianti di carne, categoria che forniva molti clienti alla mondana. Ben tre macellai erano stati fermati e uno di essi, Ambrogio Cavadini con negozio nella stessa via Rubens, ancora oggi si trovava trattenuto in questura a causa dei rapporti con «Maria la bionda», la quale negli ultimi tempi, temendo che uscisse dal cerchio dei suoi amici, lo perseguitava con messaggi e telefonate.

Le informazioni assunte dalle varie testimonianze e deposizioni hanno assai facilitato il compito degli investigatori che sono stati finalmente orientati sulla pista buona e stasera hanno potuto concludere la brillante operazione.

Il giovane è stato arrestato poco prima di mezzanotte a Milano dove lavorava come garzone salumiere. Nel pomeriggio era andato a Calvignano dai suoi parenti ed era apparso stanco, abbattuto. In serata era tornato in città per essere pronto a riprendere il lavoro domani mattina; dopo che avesse fatto il servizio militare, i suoi genitori gli avrebbero aperto un negozio. Quando gli agenti sono arrivati, egli non ha dimostrato alcuna meraviglia. Anticipando la confessione egli mormorava: «Ma sì, andiamo pure. E' da domenica che non potevo più vivere».

c. m.

Maria Maglia, la giovane mondana uccisa a Milano

Approvata la rapida attuazione del Mec

All'Assemblea di Strasburgo, i gruppi d.c., liberale e socialista si sono accordati per una mozione comune votata quasi alla unanimità

(Nostro servizio particolare)
Strasburgo, 31 marzo

L'assemblea parlamentare europea si è oggi pronunciata con un voto praticamente unanime in favore dell'accelerazione del ritmo di attuazione del Mercato Comune Europeo. Contro l'accelerazione, infatti, ha votato solamente il deputato de la Malène, esponente dell'ala destra del partito di maggioranza francese, l'U.n.r. Altri due esponenti dello stesso partito, il deputato Filliol ed il cognato del generale De Gaulle, Vendroux, si sono astenuti perché — hanno dichiarato — la mozione su cui il Parlamento europeo era chiamato a pronunciarsi non teneva in debito conto le esigenze dei Paesi africani associati alla Comunità.

Il documento è stato presentato dai presidenti dei tre gruppi politici dell'assemblea (socialista, democristiano e liberale) a nome dei rispettivi gruppi, dopo il ritiro di tre altre mozioni presentate in precedenza da ogni singolo gruppo. Il testo definitivo è pertanto il risultato di un compromesso raggiunto al termine di laboriose trattative fra gli esponenti più qualificati dei diversi partiti dei sei Paesi della Piccola Europa (Italia, Francia, Germania, Belgio, Lussemburgo ed Olanda).

Nella mozione i tre gruppi affermano che «l'economia della Comunità economica europea si sviluppa con una cadenza che consente di prospettare un acceleramento in tutti i settori del ritmo previsto dal trattato» e chiedono che «la commissione della Comunità, il Consiglio dei ministri ed i governi accelerino l'applicazione simultanea e armonica di provvedimenti intesi ad applicare una comune politica economica, agricola, finanziaria ed una politica comune nel settore dei trasporti.

La mozione auspica inoltre che vengano predisposti gli strumenti idonei ad evitare che l'accelerazione determini gravi squilibri sociali e chiede il miglioramento del fondo sociale per la riqualificazione della manodopera oltre che il rispetto delle esigenze «della speciale economia dei Paesi in via di sviluppo associati alla Cee». Si richiede, infine, che il «dinamismo doganale nei confronti dei Paesi terzi sia impostato sulla base di un'equa reciprocità».

Il dibattito sull'acceleramento del ritmo di attuazione del Mercato comune europeo era stato concluso poco prima del voto dal presidente della commissione esecutiva della Comunità economica, Walter Hallstein, il quale aveva dato assicurazione formale della volontà del suo esecutivo di accelerare oltre che l'unione doganale dei sei Paesi anche l'unificazione delle politiche nazionali nei principali settori.

Il presidente della Cee aveva poi contestato che una realizzazione più sollecita della comunità economica europea possa avere ripercussioni negative nei Paesi estranei alla comunità e determinare un rallentamento del commercio intereuropeo. A questo proposito ha ricordato che nel 1959 le importazioni dei sei Paesi della Cee dai sette della Zona di libero scambio recentemente costituita a Stoccolma (l'Efta) sono aumentate del 13,2% rispetto all'anno precedente. Le esportazioni sono invece aumentate del 9,6%. Ciò dimostra — ha detto Hallstein — che il Mercato comune può determinare un incremento del commercio intereuropeo e non una sua diminuzione.

Nel pomeriggio l'Assemblea ha proseguito il dibattito sui problemi agricoli che verrà concluso domani dal vice-presidente della Cee, Mansholt.

s. a.

Ottime previsioni per il '60 nella Comunità economica europea

Roma, 31 marzo.

La Commissione della Comunità economica europea ha elaborato un interessante rapporto sulla «situazione economica della comunità e sulle prospettive per il 1960», nel quale si afferma che nei prossimi mesi si registrerà una più accentuata espansione economica in tutti i paesi membri.

Il rapporto afferma che la domanda interna registrerà uno sviluppo maggiore nel '60. Mentre quella esterna continuerà a progredire almeno con lo stesso ritmo, se non verso gli Stati Uniti, verso i Paesi terzi.

D'altro lato, il previsto aumento dei salari, notevolmente superiore a quello del 1959, e una più favorevole distribuzione dei profitti e dei redditi degli imprenditori individuali, accresceranno considerevolmente le risorse private disponibili i consumi privati progrediranno, perciò, più rapidamente che nei due anni precedenti.

"Positivo„ per i russi il piano di Eisenhower sulla tregua atomica

Il delegato sovietico a Ginevra afferma: "Le proposte di Washington e Londra possono dare un nuovo volto alle trattative„ - Il progetto inviato a Mosca per un attento esame

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 31 marzo.

Il delegato americano alla conferenza anglo-russo-americana di Ginevra per la sospensione degli esperimenti nucleari ha consegnato oggi al rappresentante di Mosca la risposta ufficiale di Eisenhower e Macmillan alle proposte avanzate una decina di giorni fa dai russi sul problema degli scoppi sotterranei con bombe di potenza limitata. Il presidente Eisenhower — nella sua conferenza-stampa di ieri a Washington — illustrò ampiamente le nuove offerte occidentali. Va ricordato che il progetto sovietico presentato a Ginevra il 19 di questo mese non conteneva sostanzialmente nulla di nuovo; la sua importanza consisteva più che altro nel fatto che il governo di Mosca, dopo lunghissima opposizione, faceva improvvisamente proprio il principio della tesi occidentale tendente a escludere da un futuro accordo sulla fine degli scoppi sperimentali le prove sotterranee con bombe inferiori a circa 20 kiloton (corrispondenti alla potenza di 20 mila tonnellate d'esplosivo).

Gli occidentali sono contrari ad includere nel trattato fra le potenze atomiche il divieto delle esplosioni sotterranee, perché temono che gli attuali mezzi tecnici e scientifici non consentano la loro registrazione; potrebbero essere scambiate per terremoti. Nel documento consegnato oggi all'ambasciatore Zsarapkin i governi di Washington e Londra propongono la creazione di un comitato di esperti che dovrà, appunto, approfondire lo studio dei metodi di registrazione.

Nell'attesa che i tecnici portino a termine il loro compito, è prevista la stipulazione di una moratoria: le due parti dovrebbero, insomma, assumersi l'impegno morale e rinunciare a qualsiasi esperimento sotterraneo con ordigni di piccolo calibro. Nella loro nota del 19 marzo i russi avevano proposto una moratoria di 4-5 anni, ma l'ambasciatore Wadsworth ha fatto oggi presente al suo collega del Cremlino che si tratta di un periodo troppo lungo, non fosse altro perché il presidente Eisenhower non può prendere degli impegni che superino il suo mandato che scade nel gennaio del prossimo anno.

Il delegato americano a Ginevra nella sua risposta non ha voluto proporre un preciso termine di tempo per la moratoria; si è limitato a precisare che sarà compito degli esperti di stabilirlo. Ha però raccomandato la immediata creazione del comitato degli esperti.

Il russo Zsarapkin ha dichiarato, dopo un attento esame del documento anglo-americano: «Le proposte dei governi di Washington e di Londra sono incoraggianti, positive e suscettibili di dare un nuovo volto alla conferenza». Al termine della seduta, che è durata una quarantina di minuti, ha promesso di inviare oggi stesso le offerte di Eisenhower e Macmillan al suo governo per poter avere una sollecita risposta.

Mosca desidera veramente una tregua atomica? L'odierno atteggiamento del suo rappresentante a Ginevra lascia pensare di sì. E' generale opinione che l'Urss voglia giungere ad un accordo prima che la Cina comunista riesca ad approntare la sua prima «atomica». Va comunque ricordato che rimangono da superare ancora parecchi altri ostacoli, come quello dei controlli: da parte sovietica vengono proposte quattro ispezioni sul posto all'anno; gli occidentali ne vorrebbero invece una ventina. Infine non si sa se i russi abbiano definitivamente rinunciato al diritto di veto in seno alla commissione di controllo. Una simile richiesta potrebbe rappresentare un ostacolo insormontabile, perché gli occidentali ritengono, a giusta ragione, che il diritto di veto ridurrebbe a zero l'autorità del progettato organismo di vigilanza.

l. f.

Riuniti a Parigi i ministri atlantici della Difesa

Bonn insiste nel chiedere basi militari all'estero

All'esame della Nato un piano inglese per ridurre al minimo i progetti della Germania

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 31 marzo.

I ministri della Difesa dei paesi atlantici, si sono riuniti stamani per esaminare i problemi logistici dell'alleanza. Alla riunione, che proseguirà domani, era assente il ministro Andreotti, che non ha creduto opportuno intervenire perché il nuovo governo italiano non ha ancora avuto l'approvazione del Parlamento. Lo sostituiscono l'ambasciatore Alessandrini, delegato permanente dell'Italia presso la Nato, e il generale Rossi, capo di Stato Maggiore generale.

La riunione è stata aperta da un discorso del rappresentante tedesco Franz Joseph Strauss, il quale ha detto che non è logico che l'organizzazione atlantica sia pervenuta all'integrazione degli stati maggiori e delle questioni di carattere operativo, mentre invece ognuno dei suoi membri procede per conto proprio nei problemi logistici e in quelli che riguardano la fabbricazione di armi.

Riprendendo una vecchia tesi del governo di Bonn, Strauss ha sostenuto che è indispensabile estendere l'integrazione anche in questo campo. Ha poi illustrato i motivi per cui la Repubblica Federale ritiene necessario di disporre di basi e di terreni di addestramento fuori del proprio territorio.

Il punto di vista di Bonn è d'altronde riassunto in un memoriale che è stato distribuito agli altri ministri, in cui è detto: «Il momento è venuto per la Bundeswehr di sapere se la organizzazione dei rifornimenti potrà essere o no accettata nell'insieme della Nato. Se un accordo generale non è possibile, il governo federale si sforzerà di ottenere basi di rifornimenti e campi di addestramento attraverso trattative dirette tra Stato e Stato. Il problema dei terreni d'addestramento — ha detto Strauss — è particolarmente importante per le forze aeree, data la rapidità e il raggio di azione dei nuovi apparecchi da caccia a reazione».

Rispondendo alla richiesta di Bonn, molti delegati hanno dichiarato di capire le ragioni esposte da Strauss, soprattutto perché, pure essendo stato presentato con carattere di urgenza dalla Repubblica Federale tedesca, il problema non riguarda soltanto la Germania Occidentale. Esaminando le diverse possibilità di soluzione, gli esperti hanno affermato, fra l'altro, che il campo di tiro della Nato nella Sardegna meridionale non è sufficiente, ed è stata presentata perciò la eventualità di stabilirne un altro in Grecia.

In quanto all'impianto di terreni di addestramento nell'Africa Settentrionale, è stato osservato che si tratta di un problema politico, perché la presenza di truppe della Germania Occidentale nel Sahara complicherebbe la soluzione del problema algerino.

Si è parlato allora della Spagna, ma gli esperti hanno sconsigliato questa soluzione, perché costerebbe troppo caro il trasporto delle unità. La Bundeswehr potrebbe invece — si è detto nella riunione — affittare in Olanda dei terreni alle foci del Reno. Analoghe trattative sono in corso anche fra la Germania Occidentale e la Francia.

Il generale Norstad, comandante in capo delle forze atlantiche in Europa, che assisteva alla seduta, si è rallegrato che la questione sia stata affrontata, perché — ha detto — le richieste tedesche rispondono ad una necessità evidente. Ha poi affermato che Bonn non intende risolvere il problema al di fuori della Nato, ed è perciò indispensabile che la soluzione sia trovata in un accordo fra gli alleati.

Il ministro della Difesa della Gran Bretagna, Harold Watkinson, ha invitato i suoi colleghi dell'alleanza atlantica a concentrarsi sull'elaborazione di piani secondo cui una eventuale guerra nucleare durerebbe 30 giorni o anche meno, invece dei 90 giorni previsti dagli attuali piani.

Con la riduzione delle scorte necessarie, il piano inglese verrebbe a diminuire drasticamente i bisogni della Germania Occidentale in depositi in altri Paesi situati molto più lontani dalla cortina di ferro. Il ministro ha presentato in una proposta poche ore dopo che tutti i delegati avevano deciso di assistere la Germania Occidentale per quanto riguarda il problema delle basi.

Il piano britannico non ha ottenuto una immediata accettazione da parte degli Stati Uniti o della Germania Occidentale, sebbene esso sia appoggiato da altri membri. Il Consiglio ha deciso di trasmettere il progetto al comitato militare della Nato che dovrà studiarlo e riferire entro tre mesi.

s. v.

Le malattie celtiche in Inghilterra in un'audace trasmissione alla tv

Londra, 31 marzo.

(m. ci.) La televisione commerciale ha trasmesso ieri sera un programma di sbalorditiva audacia. Il programma era stato scritto da Wayland Young, uno dei migliori giornalisti e scrittori inglesi, ed era presentato da Jo Grimmond, il capo del partito liberale.

La trasmissione aveva per titolo: «L'ombra dell'ignoranza». In Inghilterra il numero complessivo delle infezioni si aggira sulle centomila all'anno, una cifra preoccupante. Ma la medicina ha i mezzi per combattere queste malattie, occorre solo che chi ne è colpito si rivolga al più presto agli specialisti, non deve lasciarsi trattenere da vergogna o pudore. Questo era lo scopo del programma che è stato assolto con franchezza spesso brutale: additare (soprattutto ai giovani) il pericolo e indicarne i rimedi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
GESTISCE LA STAMPA

Dopo breve malattia muoreva all'affetto dei suoi cari

Marcellina Rosso nata Ciacobino

Inconsolabili ne danno il triste annuncio: il marito **Umberto Piero**, il fratello **Natale**, le sorelle **Agnese, Ida, Bertolina**, la cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 aprile alle ore 8,30 partendo da via Saluzzo 101 indi la cara salma proseguirà per Robella ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 marzo 1960.

Si uniscono al dolore del signor Umberto Rocco per la repentina scomparsa della carissima signora

Marcellina

le ditte:
Perugia Attilio
Ratassi
Mario Brignolio
Stefano Bacchetta
Battista Gambini
Corsiglia Linda
Domenico Bertarasso
Cesare Buoni
Tina Carlo
Garen-Vaglienzo
Maria Corsini
Lamberto Casarella
Paolo Delmastro
Giuseppe Ca-Chiodi
F.A.P. di Semini
Guglielmo Cavia
Caldiolo
Giuseppe Cassero
Lidia e Barocio
Anna Martin
Riccardo Moreno
Famiglia Spatzi
Carlo Origlia
Fratelli Parola
Fratelli Pratto
Alfredo Provasi
Comitati Rossi
Fratelli Re
Luigi Rossi
Luigi Serra
Tiranti e Morandi
Comitati Villata
Diva Zerbini.
— Torino, 31 marzo 1960.

I Tiranti della Ditta Fratelli Cascella, con le rispettive famiglie, unitamente ai Dipendenti prendono viva parte al grande dolore che ha colpito la famiglia Poggi.

Giuseppe Trione e famiglia partecipano profondamente al grande dolore della famiglia Poggi.

Mentre dei conforti religiosi, dopo lunga e penosa malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Marchigiano nata Castellano
Terziaria Francescana
anni 72

Con immenso dolore la piangono: il marito, figlie, figli, nuore e amici tutti. I funerali avranno luogo domani 2 corrente alle ore 10,30 partendo da via Villarbasse 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento al dott. Gianes Casanoli per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 1° aprile 1960.

Le famiglie **Urati, Zajatti, Marchiatti, Bosco, Ravina, Saverano** partecipano al lutto per la scomparsa della signora

Antonietta Marchigiano nata Castellano

— Torino, 1° aprile 1960.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Giuseppe Franco
Infermiere

Ne danno il triste annuncio: figlia, figli, nuore, nipoti, parenti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi ore 14,30 da via Bucchianeri 17. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 31 marzo 1960.

La Tinopria Torino ed il Farmacista partecipano al lutto della sua collaboratrice Dina Massaglia per la morte del papà

Giuseppe Franco
— Torino, 31 marzo 1960

Gli amici **Aurora** ed **Eugenio Cornaglia** prendono viva parte al lutto delle famiglie Dina Massaglia e Franco per la perdita del papà

Giuseppe Franco
— Torino, 31 marzo 1960.

Cristianamente è mancata

Prassede Faccioli
di anni 78

A funerali avvenuti l'annunciano addolorati: il marito **Peppino**; i figli: **Nino, Antonio** (Australia), **Milano, Rosa, Alfredo** e rispettive famiglie; nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai prof. dott. Tiziano Poletti per le assidue cure prestate e alla signora Canavero.
— Torino, 29 marzo 1960.

La Direzione, gli impiegati e la Maestranza della Società «Ademar», partecipano al dolore dell'amico e collaboratore sig. Giovanni Faccioli per la morte della madre signora

Innocenta Caldi Faccioli
— Torino, 31 marzo 1960.

La Direzione, gli impiegati e la Maestranza della Società «Ademar», partecipano al dolore dell'amico e collaboratore sig. Giovanni Faccioli per la morte della madre signora

Innocenta Caldi Faccioli
— Torino, 31 marzo 1960.

E' mancato ai suoi cari

Lorenzo Verrua
Chimico Farmacista

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia adottiva **Natalina**, la sorella **Eugenia** col marito rag. **Luigi Olla** e parenti tutti. I funerali oggi 1° aprile ore 17 dall'abitazione. Non fiori ma beneficenza. La presente serve anche di ringraziamento.
— Orbassano, 31 marzo 1960.

Improvvisamente è mancata

Maria Ferrero ved. Gallo

L'annunciano i figli: **Eleonora, Simone** e consorte **Luigina Russo** e bimbi, **Mariantonietta, Andrea**; suor **Rosina, Piero**, suor **Maria**, la sorella **Agnese**, la cognata, nipoti e cugini. La sepoltura oggi ore 16,30. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Caramagna Piemonte, 1° aprile 1960.

La nipote **Teresa Monno** e famiglia addolorati annunciano il decesso del caro zio

Giovanni Tola
Autista Fiat

I funerali oggi alle 14,30 partendo da Villa Roddolo (Moncalieri). La salma verrà tumulata nel Cimitero generale di Torino ove giungerà alle 15,30. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 31 marzo 1960.

Oggi in Torino ha chiuso serenamente la sua vita terrena il

Dott. Ing. Giuseppe Poggi

Ne danno il doloroso annuncio: la mamma **Pierina**, la moglie **Vittoria Unico** con le figlie **Mariuccia** ed **Enrica**, sorella **Lina**, il fratello **Mario**, i nipoti **Ursula**, cugnate, cognati, nipoti e parenti tutti. Dopo la benedizione che avverrà alle ore 10 del 2 aprile presso l'Ospedale delle Molinette via Santena 5, la cara salma proseguirà per Garlasco (Pavia) ove alle ore 15 si svolgeranno i funerali.
— Torino, 31 marzo 1960.

Prendono parte al lutto i cugini **Lina** e **Fortunato Pierotti**.

Partecipano al lutto: **Giuseppe Greppi** e famiglia.

Prendono parte al lutto i cognati **Mario** e **Fernanda Cursen Mori**.

Partecipano al lutto: le famiglie **Mazzarelli** e **Musso**.

Fernando Savio con mamma prendono viva parte al dolore della famiglia Poggi per la dipartita del caro

Dott. Ing. Giuseppe Poggi
— Torino, 31 marzo 1960.

La Presidenza, le Insegnanti e le Allieve della III Media dell'Istituto 25 Triniti prendono viva parte al dolore della loro alunna e compagna Ilaria per l'immatura morte del padre

Dott. Ing. Giuseppe Poggi
— Torino, 1° aprile 1960.

La Direzione della V Circoscr. prendono viva parte al dolore di Marinella per la perdita del suo caro

Papà
— Torino, 31 marzo 1960.

Alfeo e Clarmella Borelli partecipano al dolore di Vittoria e della famiglia per la scomparsa del fratello amico

Dott. Ing. Giuseppe Poggi
— Torino, 31 marzo 1960.

I Coinquilini della casa prendono viva parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Giuseppe Poggi
— Torino, 31 marzo 1960.

Partecipa al lutto la famiglia **Cazzani**.

Dopo una vita di operosità e di bontà, è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Serra ved. Serra

Addolorati ne annunciamo la figlia **Elena**, la diletta nipote **Maria Teresa Calabrese**, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 aprile alle ore 9,15 da corso Peschiera 5. La cara salma verrà trasportata a Cumiana d'Asti dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 31 marzo 1960.

Partecipano al lutto: il nipote ing. Marcello e famiglia; la nipote e figliocia **Teresa Bergero** e famiglia.

Partecipano al lutto, ricordando la cara Zia, i nipoti: **Assemmo** e **Serra**.

Fidente nella bontà di Dio e della Vergine Santa, cristianamente come visse si è spenta

Ida Tonè

La piangono: la nipote **Ada** col marito dott. **Francesco Peyretti** e figlio Michele, da lei teneri amato. Si unisce al dolore **Lydia Doglio** ved. **Peyretti**. I funerali avranno luogo sabato 2 aprile alle ore 9 partendo da piazza S. Giulia 3. Dopo la funzione religiosa nella parrocchia di S. Giulia la salma verrà tumulata in Valdaggia. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 31 marzo 1960.

I Dipendenti della Ditta Tonè prendono viva parte al dolore della titolare signora Ada Peyretti Peyretti per la morte della cara zia

Ida Tonè
— Torino, 31 marzo 1960.

I Medici e il Personale Tecnico della «Banca del Sangue» del Plasma della Città di Torino» prendono viva parte al dolore del direttore dr. Francesco Peyretti e consorte per la scomparsa della loro amata zia signorina

Ida Tonè
— Torino, 31 marzo 1960.

Dopo lunga malattia è serenamente mancata ai suoi cari

Maria Ronco ved. Berruto

Ne danno il triste annuncio: il figlio **Bartolomeo** con la moglie **Adriana Furlanetto** e il piccolo **Massimo**; le nuore ed il fratello con rispettive famiglie; congiunti e nipoti, parenti tutti e la fedele **Maria Cassola** che la curò con abnegazione. I funerali avranno luogo venerdì 1° aprile alle ore 9,30 partendo dal Ponte Annunziata Chieri. Indi la cara salma proseguirà per il Cimitero di Cambiano.
— Chieri, 31 marzo 1960.

La famiglia **Furbatto** partecipa vivamente al dolore del genero per la scomparsa della cara

Mamma
— Chieri, 31 marzo 1960.

Presidente parte al dolore del signor dott. Bartolomeo Berruto le famiglie **Bertone, Cravero** e **Rossi**.

E' serenamente mancata, dopo una vita di lavoro, l'anima buona di

Stefano Mussano
anni 83
Pensionato municipale

Angosciati ne danno il dolorosissimo annuncio: la figlia **Angela**, il genero **Alessandro Bastaia**, cognata, nipoti e parenti tutti. Per espresso desiderio del caro estinto non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo sabato 2 corr. ore 14,30 da via Frejus 158. La presente per ringraziamento.
— Torino, 31 marzo 1960.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Chiappero (Pinot)

Lo annunciano: i figli, genero, nuora, nipoti e parenti. Funerali sabato 2 ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 marzo 1960.

Nel primo anniversario della dipartita del compianto

COMMENDATORE
Emilio Oreste Boccuti

Il figlio, i nipoti, i parenti tutti e gli affezionati collaboratori della Ditta Celadone lo ricordano a quanti lo conobbero. Le Messe di suffragio saranno celebrate: a Torino lunedì 4 aprile ore 9 parrocchia S. Tommaso, a Santhià di Alessandria sabato 2 aprile ore 8.
— Torino, 1° aprile 1960.

2-4-1955 2-4-1960

Nel quarto anniversario della scomparsa del

CAVALIER
Carlo Francesco Fossati

I familiari lo ricordano con immutato rimpianto. Messa in suffragio nella Cattedrale di Alessandria sabato 2 aprile alle ore 10.
— Torino, 1° aprile 1960.

1-4-1956 1-4-1960

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Cino Caprioglio

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e stimarono.
— Torino, 1° aprile 1960.

2-4-1950 2-4-1960

La famiglia ricorda con immutato dolore

Matilde Jarro

Lo S. Messa in memoria sarà celebrata lunedì 4 aprile nella chiesa del S. Cuore di Maria.
— Torino, 1° aprile 1960.

Ricorre domani il quinto anniversario della scomparsa del

COMMENDATORE
Carlo Ettore Bouriat

La famiglia lo ricorda con immutato rimpianto S. Messa ore 8 nella parrocchia di San Tommaso.
— Torino, 2 aprile 1960.

Nel primo anniversario della morte del compianto

Comm. Giovanni Monticone

I suoi lo ricordano a quanti gli vollero bene.
— Torino, 2 aprile 1960.

1904 1960

Dott. Aldo Buglione Ceresa

Riceve nel ricordo dei suoi cari.
— Torino, 1° aprile 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTASI ammobiliato centralissimo due camere, servizi una, due persone. Telefonare 651-994. A27114

AFFITTASI bella camera indipendente, piano terreno, soleggiata. Borgata Vittoria. Telef. 295-112. A27535

AFFITTASI capannone centralissimo 'a minimo mq. 210, via Pacini 59. Telefonare 284-987. A27077

AFFITTASI centrale moderno negozio libera subito. Telef. 881-004

AFFITTASI laboratorio 100 mq. silenzioso, volendo alloggio. Tel. 291-584.

AFFITTASI locale uso laboratorio o officina poco rumorosa, pronto subito mq. 300 circa. Via Ragusa 13, tel. 299-788.

AFFITTASI uso deposito mq. 130 circa Arsenalmica. Telef. 780-932 pomeriggio. A26342

AFFITTASI officina magazzino mq. 100. Giulio Cesare 59. Telef. 272-649.

AFFITTASI, San Domenico 45, tre locali più servizi primo piano uso ufficio, abitazione. Visibile ore ufficio. Telefonare 511-910. A27512

AFFITTASI S. Paolo negozio due locali, retro, prezzo mite. Telef. 380-419.

AFFITTASI Santa Rita locale pianoterra mq. 185 luminoso, termosifone, adatto laboratorio deposito industria alimentare ecc. Telef. 872-273. A30621

AFFITTASI tre camere bagno terrazzo 14.000 cauzione, corso Casale 184. Telefonare 601-218. A26361

AFFITTASI una camera sola arioso, comoda. Via Genova 170. A27100

AFFITTO alloggio moderno con telefono 2 camere, tinello, cucinino, servizi. Casale 375. Telef. 890-220. A27119

AFFITTO negozio molti usi. Via S. Paolo 42. Telef. 21-468. A26533

AGENZIA Avetta affitta alloggi qualsiasi zona. Vinzaglio 12. Telef. 50-062.

ALLOGGIO 5 camere, servizi, termosifone, primo piano, affittasi via S. Secondo 31 eventualmente ammobiliato.

AMMOBILIATO appartamentino signorile piedà-terra affittasi 55.000. Tel. 882-301

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzatissimi automezzi, rapidi trasporti, prezzi modici. Avetta, telef. 50-062 188

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni, concorrenza, preventivi. Telef. 296-230, Mastropietro.

BELLISSIMO alloggio angolare corso Vittorio primo piano, 7 camere, doppi servizi per alloggio o uffici. Tel. 682-206.

CAMERA polizia scala, giardinaggio, camera cucina, fitto modesto. Tel. 281-584.

CAPELLINI Madonna Campagna affitto maggio camera tinello terme bagno 18.500. Telefonare 298-342. A27425

CEDO alloggio ammobiliato con permesso subaffitto, vani 6, terme particolare, bagno, Porta Nuova. Telefonare 594-673. A25920

CENTRALE signorile quattro camere, cucina, doppi servizi rimesso 40.000. Telefonare 11-761. A27136

CERCASI alloggio signorile zona Centrale, Crocetta, Crimea, salone 3-3 camere, doppi servizi con 11-16. Tel. 389-587.

CRIMEA casetta indipendente semiammobiliata 4 camere cucina servizi termosifone giardino affittasi 170.000 ore pasti 60-331. A25871

LOCALE adatto laboratorio o magazzino mq. 100 passaggio carraio zona Francia affittasi. Telef. 698-445. A26215

MAGAZZINO mq. 80 affitto lire 9000. libero subito, Telefonare 683-772.

PIAZZA centralissima cinquanta locali affittasi pensione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5421 — Torino ». A26474

MONCALIERI (Fioccardo) locale mq. 300, tettoia, terreno cintato mq. 600, mensili 30.000, altro locale mq. 120. Telefonare 870-300. A26000

PIAZZA Sabotino vicinanze affitto vendo negozio due vetrine centinato. Telefonare 52-51. A27221

POZZO Strada affittasi alloggio 3 camere, cucina, servizi 25.000, garage. Geom. Della Bella, Peschiera 36. 22

SIGNORINA piemontese, disponendo alloggio arredato, cerca signorina compagnia, coabitazione, moralità. Tel. sera 797-252.

VIA Bareti 5 angolo p. Saluzzo affittasi ampio negozio con retro, volendo magazzino. Telefonare 619 525. A27038

VIA Po locale 160 mq. affittasi. Telefonare ore ufficio 53-572. 21062

11.000 mensili affittasi alloggio camera cucina e servizi. Via Nicomede Bianchi 119. Telefonare 70-312 ore ufficio.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI estiva appartamento. Scrivere Corriera Griffani, via Puccini 5, Aibissola Marina.

CERCASI affitto stagione estiva alloggetto Pino Torinese. Telef. 60-679.

LAIGUEGLIA appartamentino moderno lungomare comodità affittasi da giugno. Telefonare 274-630. A26345

LOANO affittasi vendesi alloggio vicinanze mare aprile settembre. Telef. 291-240.

LOANO affittasi villa 2 camere letto, soggiorno, servizi. Aprile 20.000, maggio 30.000, giugno 40.000. Scrivere Carta Identità fermo posta n. 35178600, Loano.

LOANO, Clima più mite della Riviera, nuova via silenziosa centro abitato, ripianeggiante mare, vendiamo appartamenti, pensioni, negozi. Condominio « Nuova Loano », Garibaldi 26 B. Loano.

LOANO vendesi modernissima villa muratura, adibita a pensione, 25 locali arredati, tutti comforts, riscaldamento centrale, posteggio, giardino. Telefonare 392-343 Torino. Scrivere: Vigonza, via Aurelia 59, Loano. A26241

LOANO vendesi pronta consegna signorili appartamenti vicinissimi mare 3 milioni 4.200.000. Impresa Solari, Alassio.

MEZZA montagna, Grand Hotel e villetta mobiliata in affitto cercansi intestazione estate. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A27081

RAPALLO mare sole in casa vendesi ultimi appartamenti incantevole posizione panoramica sopra degradante sul mare. Cassetta Pubblicità 51 S. Bologna.

SANREMO centralissimo confortevolissimo ammobiliato 4 letti, affittasi vendesi. Telefonare 91-200. A26763

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

COLONIA Riviera ligure dispone dicianove posti giugno e agosto. Pubblicità Lasterd (5). Savona.

LAVAGNA, vicino Rapallo, Villa Rosa, soggiorno tranquillo sconto agli sposi.

RICCIONE Hotel Vienna Touring 1ª cat. Piano Hotel Riza seconda categoria signorili, moderni, sul mare, aperti da Pasqua. 23330

SANREMO prenotatevi accorsimma villa « Prudenza Giorgio », Solaro 21, 23-194, giardino, soleggiata, parking. 23287

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

APICOLTORI. Scuola domenicale di apicoltura inizia 10 aprile ore 15 presso Istituto Tecnico Agricoltura Angelini, corso Chieri 187, Reaglie. 191

DANTO, strumenti ad arco, fiati, pianoforte, chitarre, fisarmoniche, vibrafono, batteria, orchestrazioni, arrangiamenti speciali jazz, ecc., imparerete sotto la guida di valenti maestri, iscrivendovi Istituto Moderno di musica, via Lagrange 7, Torino. Telef. 41-432. A27185

GIOVANE disegnatore pratico attrezzature ogni genere, libero subito offresi. Telefonare 699-371. A27088

IMPIEGATA 21enne stenodattilo, paghe, pratica lavori ufficio, referenziata offresi. Telefonare 45-278. A26391

INGEGNERE, Scuola nuovi, rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1266

10 I.T.E. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

ABILISSIMA dattilografa offresi lavori domicilio. Telefonare 376-227. A27106

ASSUMONSI lavori di amministrazione, contabilità, paghe a contributi. Telefonare 393-243. A26241

CERCO lavoro cucito macchina domicilio. Telefonare 798-535. 37

ENERGICO insegnante, specialista latino, assiste ragazzi scuole medie. Telefonare 381-057. A26329

FRANCESE insegnante esperimentata prepara rapidamente alunni qualsiasi scuola, lavoro, impiego. Diploma perfetta. Telefonare 751-364, zona piazza Bernini.

INGEGNERE esperienza campo trasporti esaminerebbe proposte per collaborazione o consulenza presso ditte interessate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1367 — Torino ». A26338

INGLESE francese tedesco traduzioni corrispondenza commerciale, consegna rapida, Telefonare 748-894. A25858

LEZIONI inglese traduzioni inglese francese, prezzi modici. Telef. 779-184.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A condizioni convenientissimo affiderei a donna sola indipendente, massimo 40enne, camera mobiliata centrale indipendentissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9045 — Torino ». A27410

AD ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica, comforts Telef. 361-903.

AFFITTASI a serio ammobiliata casa nuova, comodità. Telef. 764-707.

AFFITTASI ammobiliata via Madama Cristina 37. Telef. 681-343, p. 4°.

AFFITTASI ammobiliata 1-2 letti tutte comodità, Miraflori, Telefonare 675-829.

AFFITTASI centralissima matrimoniale; altra, condividendosi con distinto giovane. Telefonare 41-516. A27408

AFFITTASI mobiliata 2 letti uomini passaggi corso Matteotti. Telefon. 681-053.

CONFORTEVOLE affitterei a professionista stabile, unico, paraggi Statuto. Telefonare 774-634. A27614

DEGENTI, operai, Solferino, bella stanza due letti. Telef. 378-016. A26652

PIED-à-terre, distinto zona Bernini. Telefonare 752-585. A27397

PRIVATA zona corso Lecce affitta bella ammobiliata, uno due letti comfort uso cucina signora signorina sola. Telefonare 558-578. A27391

UNIVERSITARIO straniero cerca bella camera con vitto presso rispettabile famiglia senza altri pensionanti. Telefonare 287-010. A25927

VIA proprietaria affitta camera ammobiliata pianterreno acqua gas, indipendente, corso Galileo. Telefon. 871-498.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE stenodattilografa occuperebbesi ore serali. Telefonare 376-227.

ABILE tecnico 35enne, laureando fisica, offresi mansioni fiducia. Tel. 534-597.

ASSISTENTE edile abilitato esperto costruzioni offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5462 — Torino ». A30915

ASSISTENTE edile 35enne offresi manutenzione case, guardiano. Massima referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5449 — Torino ». A26626

CAPO ufficio esperto traffici trasporti internazionali mare terra dogane 40enne offresi scopo migliorare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1378 — Torino ».

CINQUANTAQUATTRENNE referenze, cauzione, impiegherebbesi cassiere, mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9023 — Torino ». A25876

COMPUTISTA commerciale praticissima paghe offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9047 — Torino ». A27416

DIMISSIONARIO 10-4-1960 diplomato pratico lavori ufficio contabilità occuperebbesi. Telefonare 681-641. A27612

DIPLOMATO ragioneria, quadriennale, referenziato cerca anche primo impiego. Telef. 686-942. A26558

DIRIGENTE amministrativo lunga pratica contabilità occuperebbesi importante ditta scopo miglioramento. Ottima referenze, attività, correttezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4004 — Torino ».

DISEGNATORE mecc. 24enne pratico attrezzature offresi. Tel. 676-537.

DISEGNATORE ventiquattrenne militesente volenteroso occuperebbesi licenza tecnica, diploma disegnatore tecnico. Telefonare 304-926.

DISTINTA offresi compagnia, infermiera, segretaria. Conoscenza francese. Recasi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8 — Torino ». 23287

ESTETISTA presenza diplomata cerca impiego coiffeur o profumeria disposta viaggiare come dimostratrice, patente, offresi. Telefonare 287-131.

GEOMETRA massima serietà referenziato occuperebbesi qualsiasi impiego. Telefonare 42-077. A30620

GEOMETRA militesente occuperebbe qualsiasi incarico impresa edili. Telefonare 378-176. A27096

GEOMETRA trentaduenne, praticissimo, offresi lavoro saltuario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5426 — Torino ».

GIOVANE attivo studi superiori militesente esperienza commerciale, trattazione affari auto propria, offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5423 — Torino ». A26604

GIOVANE diplomato, militare esente, dattilografia completmetrista, conoscenza macchine contabili Olivetti, occuperebbesi. Mite pretese. Telefon. 593-017. A27124

IMPIEGATA praticissima, pensionata, offresi lavori ufficio anche mezza giornata o altro proprio domicilio purchè decoroso. Telefonare 796-401. A27412

IMPIEGATA 30enne torinese stenodattilo conoscenza francese scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5460 — Torino ». A30615

PRATICISSIMA contabilità borsa titoli, liquidazioni impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1344 — Torino ». A26349

RADIOTECNICO 27enne offresi seria ditta per occupazione definitiva. Telefonare 651-979. A26047

RAGIONIERA e commerciale studiando esperienza triennale offresi seria ditta. Telefonare 768-251. A30933

RAGIONIERA pratica contabilità, import, export, corrispondenza inglese, francese, stenodattilo impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1344 — Torino ». A26349

RAGIONIERE 1° impiego offresi. Telefonare 391-893. A30924

RAGIONIERE 22enne militesente, dattilografia referenziatissime impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5393 — Torino ». A26538

STENODATTILOGRAFA 20enne offresi mezza giornata, ufficio, serietà. Telefonare 256-833. A30925

TECNICO lunga pratica progettazione esecuzione impianti elettrici meglio migliorerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4009 — Torino». A26393

TRENTACINQUENNE bella presenza attiva pratica commercio offresi commessa cassiera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4018 — Torino ». A26931

TRENTENNE offresi ufficio, magazziniere o altri similari, buona cultura, capace aiuto piccola contabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5446 — Torino » oppure telef. 696-852 ore 12-12.

TRENTENNE settentrionale diplomato presenza attivo facilità parola referenziato, auto, disponendo tempo libero offresi mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5464 — Torino ».

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AMBOSESSI cercansi contanti distinanti concorso regionale. Massaua, via Carmine 11. A26393

ASSUMIAMO ottime condizioni propagandiste referenziate. Telef. 42-015.

CAPO officina per riparazioni autonomi cercansi. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9056 — Torino ».

CAPO reparto cercasi per confezioni attrezzature macchine utensili e stampi legnami. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8040 — Torino ». A27098

CAPO reparto cercasi per stampaggio lamiera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8041 — Torino ». A27009

CERCASI dattilografa primo impiego referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9066 — Torino ». A27567

CERCASI dattilografa 15-17 anni miti pretese. Presentarsi Associazione Sindacale Commercio 16 possibilmente munite patente meccanografia. A26396

CERCASI per importante ufficio investigativo abile detective. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4 — Torino ». 20339

CERCASI ragazza 16-18enne facili lavori laboratorio ufficio. Solo mattino 7-13. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4017 — Torino ». A25948

CERCASI volenterosa commessa o apprendista diciottenne scuola media. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 9035 — Torino ». A27521

DATTILOGRAFA 1° impiego presenza cercasi, manoscrivere, già prelese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 10 — Torino ».

DITTA autotrasporti cerca ottima impiegata, dattilografia, pratica bollettazione e fatturazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9049 — Torino ». A27423

GRANGE industria cerca preparatore chimico, analista, militesente, ottime con Scrivere: « Pubblicità Stampa 9062 — Torino ». A27355

IMPORTANTE compagnia assicurazioni assume diplomato residente Torino per lavoro consulto clientela. Superando periodo di prova retribuito offriamo stabile assunzione. Indicare referenze. Inutile scrivere senza requisiti richiesti: « Pubblicità Stampa 17 — Torino ». 98

IMPORTANTE ditta cerca commesso vendita calzature, possibilità carriera, ottime retribuzioni. Telef. 511-462.

IMPORTANTE industria chimica cerca ingegnere chimico per ufficio sviluppo e ricerche applicazioni materie plastiche e prodotti chimici industriali. Casella 363 T. STP. Milano. 23210

IMPORTANTE società assicurativa fiori concederebbe assumerebbe agenti inclusi comuni prov. Alessandria, anche pensionati, mediatori. Referenziare. Scrivere Rag. corso Roma 6, Alessandria. A27073

IMPORTANTE Società italo-americana assume giovani laureati chimica farmacia per propaganda medica Novara, Vercelli, Roma, via Fontana 18, Milano.

IMPORTANTE stabilimento dintorni Torino cerca giovani periti industriali liberi da impegni militari. Indicare età, scuola frequentata, posti occupati e situazione attuale d'impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9074 — Torino ». A27218

INDUSTRIA farmaceutica importante richiede laureati in medicina veterinaria residenti nel Piemonte per attività di propaganda scientifica veterinaria. Inviare curriculum dettagliato Casella 366 T. SIP. Milano. 23219

INDUSTRIA marmi cerca geometra serio preciso, volenteroso, già pratico rilievi scala, facciate, skari. Eventuali: patente auto, referenze, pretese, conoscenza marmi. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 5457 — Torino ». A30904

INDUSTRIA petrolifera importanza nazionale cerca per Piemonte impiegato mansioni assistenza vendita, diplomato, preferibilmente universitario, anni 25-33. Indispensabile esperienza vendita organizzata e patente. Possibilità carriera. Curriculum dettagliatissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3457 — Torino ».

INGEGNERE industriale neo-laureato desideroso avviarsi carriera laniera cerca importante Lanificio Italia Centrale. Saranno considerate soltanto domande manoscritte complete di curriculum, pretese, età, servizio militare, situazione familiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9038 — Torino ». A27453

ISTITUTO polizia privata assume abile dattilografa redattrice lingua, massimi fiducia. Dettagliare pretese referenziando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8042 — Torino ». A27099

PERITO lunga esperienza giurisprudenza, pratico lavorazione, cerca importante Lanificio Italia Centrale. Saranno considerate soltanto domande manoscritte complete curriculum, pretese, età, servizio militare, situazione familiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9036 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA veloce libera subito assume azienda autotrasporti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1351 — Torino ». A26338

TESSUTI importante società cerca elemento maschile femminile esperto ramo cui affidare direzione negozio periferia Torino, cauzione, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1342 — Torino ».

UFFICIO rappresentanze cerca dattilografa veloce, presenza. Telefon. 521-360

UFFICIO tecnico cerca segretaria dattilografa anche primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9 — Torino ».

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE lavorista cerca offresi seria sartoria. Telefonare 578-530. A27446

AIUTO barista offresi. Tel. 670-317.

AUTISTA cameriera presenza referenze casa signorili offresi. Telefonare mattino al 770-130. A26911

AUTISTA occuperebbesi disposto anche viaggiare, conoscenza francese spagnolo portoghese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4013 — Torino ». A26931

AUTISTA patenti D. E. praticissimo Torino offresi. Telef. 765-539. A26546

AUTISTA provetto 38anni, praticissimo città provincia patente 2ª 3ª. Telefonare 299-383 ore ufficio. A26801

AUTISTA terzo fattorino domestico cinquantenne offresi anche saltuario con macchina, senza. Telef. 371-490.

AUTISTA volenteroso attivo prossimo congedo patente 2a scoppio diesel cerca occupazione anche diversa attività. Telefonare 794-329. A26360

AUTISTA 3° Diesel, lunga esperienza, pratico città, disposto anche trasferirsi. Telefonare 837-376. A26930

AUTISTA 24enne sposato, pratico 640 e 642 libero subito. Telefonare 687-229.

AUTISTA 40enne piemontese, tutte patenti, lunga pratica, offresi ditta o privato. Telefonare 81-181. A27154

AUTOTRENISTA ciclamista, lunga pratica offresi urgenza. Telefonare 889-383.

BARISTA volenteroso presenza referenziato offresi. Telefonare 676-537. A27523

BARISTA cameriere sala, conoscenza inglese, libero subito. Telefonare 254-890.

BARISTA barmen 22enne, veramente capace offresi. Telefonare 356-566.

CAPO reparto attrezzatura stampaggio, scopo miglioramento offresi. Tel. 793-486.

CARAMELLISTA specializzato ottima referenze offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8036 — Torino ». A26855

CINQUANTENNE energico disposto fare guardiano notturno o diurno offresi. Telefonare 323-426. A27615

COLLAUDATORE meccanico qualificato cinquantenne studi superiori offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9037 — Torino ». A27387

COMMESSA calzature praticissima, ottima referenze, cerca posto sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1348 — Torino ». A26354

DONNA portinaria. Telefonare 670-996. A30766

DONNA cinquantenni con figlioli, cercano portineria buona referenze. Telefonare 653-637. A26333

DONNA con figlio marito patente cercano portineria. Telefonare ore serali 398-393. A26336

EDILI piemontesi cercansi portineria. Telefonare 800-310. A26343

EDILI piemontesi, età media, muratori occupato cerberebbero portineria, pulizia scale, uffici, in cambio o parte affitto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5456 — Torino ». A26549

CONIUGI piemontesi ex-portiere d'albergo cercano portineria disposti trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9020 — Torino ». A27351

DISTINTA offresi governo casa o compagnia a persona sola anziana. Telefonare 527-606 mattino. A27412

DONNA abile faticherà cerca lavoro mezza giornata, referenziata. Telefonare mattino 22-981. A26795

DONNA referenziatissima, buon carattere offresi presso persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5462 — Torino ». A30916

ELETTRICISTA impianti edili e industriali e linee alta e bassa tensione cerchierista occupazione. Via Foligno 121, Zanetta. A26375

ELETTROTECNICO 36enne specializzato nella manutenzione degli impianti industriali con perfetta conoscenza del disegno offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9046 — Torino ». A27414

EX carabiniere mansioni fiducia offresi, scrivere: Petrucci, via Duchessa Jolanda 13. A26209

EX carabiniere 30enne, serio, volenteroso energico, presenza, patente D, pratico Torino, lavori ufficio, dattilografo, fatture e contabilità magazzino, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9046 — Torino ». A27120

FOTOINCISORE fotografo abile pratico lavorazione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1353 — Torino ». A26374

FUOCHISTA e autista piemontese libero subito offresi. Telefonare 47-208. A27496

GELATIERE 26enne, adattasi anche come bancarista, mill pretese. Scrivere: Garello, via O. Morgari 18. A30764

GIOVANE bella presenza offresi commesso o fattorino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1363 — Torino ». A26378

GIOVANE ventiquattrenne volenteroso cerca lavoro. Telef. 511-872. A26654

GIOVANE 19enne, buona media, cerca lavoro. Telefonare 768-494. A30779

INFERMIERA referenziatissima cerca qualunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8043 — Torino ». A27112

ISTITUTRICE offresi per bambino piccolo. Studi: magistero professionale e francese. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3020 — Torino ».

MOBILISTA abilissimo conosce disegno cerca guida macchina e patentato 35enne volenteroso offresi mia ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5447 — Torino ».

MUTUALITÀ assicurato, pratico sistemazione alloggi, pavimentazioni, ecc. offresi. Telefonare 85-673. A27123

OFFRESI autista 2ª bonifica graficissimo città. Scrivere: Burzio Oreste, Pio V 13, Nichelino. A25847

PIEMONTESE 45enne magazziniere offresi mezza giornata qualunque lavoro. Scrivere: Lampò, via Del Molino 131.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A coniugi soli 40-45 darei alloggio in palazzina nostri lavori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1370 — Torino ».

ABBISOGNAMI subito infermiera bene munito stipendio, trattamento famigliare. Telefonare 388-854. A27321

ABBISOGNIAMO 26-30enne possibilmente pratico meccanica. Rasaglia, corso Marconi 28. A26345

AFFIDIAMO domicilio semplice lavorazione Corrado, casella postale 274, Mestre. A26817

AGO Magico. Cercansi abilissime lavoranti. Telefonare 660-342. A27406

APPRENDISTA 15-16enne robusto volenteroso cercasi per Rivoli. Telefonare 293-073. A27405

APPRENDISTI elettromeccanici possesso licenza scuola avviamento professionale. Telefonare 80-055 ore 10-13. A27406

APPRENDISTI quindicenni volonterosi autoriparazioni auto. Telefon. 773-695 giorni feriali.

APPRENDISTI meccanici meccanici semiesperti. Telef. 883-277.

ASSUMIAMO pensionato guardiano notturno autorimessa possibilmente patente guida. Telefonare 674-566, 9-12.

ASSUMO personale femminile e maschile propria grande. Telef. 683-139

ATELIER cerca lavoranti confezioni. Elda, corso Vittorio 70. A27507

AUTORIMESSA via Vigone 8, cerca uomo pratico. A27504

CERCANSI collaudatori frasolatori, affilatori, elevatori, tornitori, fresatori, trapanatori infissisti di prima e seconda categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A27500

(Continua a pag. 12)

Se a Lei fossero date 50.000 lire come le spenderebbe?

8 La Signa Olimpia GASTOLDI - Pensionato San Salvario - via Nizza, 18 - TORINO, vince il premio con la risposta: "Non lascerei più mancare l'ALPESTRE alla vecchietta del mio pensionato, perché l'ALPESTRE con una zolletta di zucchero dà vigore e vita e lo confermo io che ho 85 anni".

Scriva, anche Lei, a l'ALPESTRE—Carmagnola (Torino) la Sua risposta, unendovi il "bollino numerato" nascosto nel tappo di ogni bottiglia (da 1/4 - 1/2 - 3/4 e litro) di ALPESTRE.
Saranno premiate, ogni venerdì, le risposte più belle.

ALPESTRE
toglie la fatica, dando vigore e vita

ALPESTRE
prezioso in tutte le famiglie, per tutte le età

ecos 60.12

È SEMPRE L'ORA DEI PAVESINI

I pavesini sono così buoni così leggeri così nutrienti! dolci, delicati, fragranti, hanno il profumo dei buoni dolci fatti in casa. tienili sempre a portata di mano una scatola di pavesini.

una scatola: cento lire

PAVESI

BORSE - GUANTI - OMBRELLI - VALIGE - BAULI

AVOGADRO - Via Po 55

NEGOZIO CONVENZIONATO COL C.D.S. FIAT

VENDITA PRIMAVERILE A PREZZI D'INGROSSO

BORSE tracolla L. 590; vitello L. 890; lucertola L. 4900; coccodrillo L. 12.900; viaggio vit. L. 2990; f. pelle L. 3090; tessuto 590 in più.

GUANTI pelle L. 290 - 590 - 890 in più.

OMBRELLI misto L. 690-990; nylon L. 1490; manico argento L. 2990 in più.

MINUTERIA: parure L. 790-990; p. dollari cinghiale lire 290; vitello L. 590; coccodrillo L. 1490; cintura L. 390, coccodrillo L. 890 in più.

VALIGE fibrone L. 390; pergamena L. 1990; avion L. 3290; 24 ore L. 3890; tessuto cm. 55 L. 2590.

BAULI tondo L. 4990; Koffer L. 6500; lamiera L. 8900; alluminio 10.500.

NECESSAIRE: barba L. 690; manicure L. 490; viaggio lire 1590; maquillage L. 2590.

CARTELLE: sottobraccio lire 490; 2 lampo L. 590; diplomatica L. 1190 in più.

ULTIMI ARRIVI MODELLI E TINTE NUOVISSIME

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

BARDONECCHIA Inferno - Neve abbondantissima, piste perfette. Divertimento il fuori pista. Ristorante. Parch. 300 auto.

CAIRO e Gerusalemme. Crociera primaverile in Egitto, Libano, Giordania, Cipro, Grecia, Turchia, part. 2 maggio durata 15 giorni. Quote da L. 140.000. Pren. Viaggi Perlo, San Carlo 205, tel. 44-005

CORSICA S. Marino, Nizza, Ginevra, 5 Terre Viaggi di 3, 3, 4 giorni per Pasqua MALAN VIAGGI - Via Accademia Scienze 1 - Telefoni 511-677 - 521-518

FRAIS Chiomante - sole - neve - aria pura - il centro sciistico più economico e più vicino a Torino. Neve abbondantissima - 25 km. di piste perfettamente battute.

GITE per Pasqua - Pasquetta di 2-3 giorni in pullman a: Venezia, Ginevra, Costa Azzurra, Nizza, S. Marino, Firenze, Gardesana, Parigi — ATIV Corso Siccardi 6 - Telefono 47-[illegible]

PARIGI in aereo - albergo e visite compresi L. 28.900. Posti limitati - Rivolgersi VIAGGI PERLO Piazza San Carlo 205 - Telefono 44-005

RIVIERA PONENTE

stazione climatica importante - posizione incantevole sul mare - villa con parco, frutteto, oliveto - metri diecimila complessivi - area fabbricabile - vendesi anche a lotti. Trattative dirette.

CASELLA 370 T - S.I.P. - MILANO

FESTIVALS
Del Jazz 1/12 luglio
Del Bridge dal 2 al 15 maggio
Della Rosa 15/22 aprile. Del mare 2/10 settembre

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
Via Madama Cristina, 125 angolo Corso Dante

CROFF grande vendita speciale di Tappeti Persiani

Un meraviglioso stock di Tappeti Persiani e Orientali, verrà venduto da Croff a prezzi di assoluta convenienza e con tutte le garanzie di serietà che il nome Croff offre. Ogni tappeto è accompagnato da «Certificato di garanzia».

Dal 28 marzo al 9 aprile

Filiale: TORINO - VIA ROMA, 251

Introdottissimo Industrie Meccaniche

Laureato, decennale esperienza, eccezionali capacità commerciali, DISPONE FINO A 50 MILIONI per associarsi oppure rilevare veramente seria importante Ditta' rappresentanze macchine articoli tecnici.

Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 1379 - TORINO

RECORDATI
LABORATORIO FARMACOLOGICO S.p.A.

Assume per PROPAGANDA MEDICA elementi residenti nelle città di: BOLZANO (elemento bilingue) TORINO - CUNEO - ASTI - MILANO - VARESE BERGAMO - BRESCIA - MODENA - PARMA - BOLOGNA - FERRARA - SAVONA - GENOVA - PISA SIENA - FIRENZE - AQUILA - PESCARA - CHIETI CAMPOBASSO - SASSARI - VITERBO - ROMA NAPOLI - CATANIA - REGGIO CALABRIA.

E' indispensabile la laurea in farmacia, veterinaria e scienze biologiche. — I candidati prescelti verranno assunti e seguiranno un corso di aggiornamento professionale di circa sei settimane presso la sede di Milano. Inviare dettagliato curriculum, referenze, pretese e fotografia a Servizio del Personale - Via Civitali 1 - Milano.

PADOVA (CENTRO)
affittasi negozio con vetrine per esposizione ed annessi uffici, vasto salone, magazzino.
Scrivere Pubbliman - Cassetta 109 B - PADOVA

SALONE DE LA STAMPA

LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 53.558

EDIZIONI TRECCANI

Enciclopedia Italiana . . . 39 volumi
Terza Appendice Enciclopedia Italiana (1949-1959) . . . 2 volumi
Dizionario Enciclopedico Italiano 12 volumi
Enciclopedia dell'Arte Antica . 6 volumi

Sottoscrizioni per acquisti a contanti ed a rate

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

CERCANSI abilissime mandrinatrici rettilinee. Corso Vinaglio 11. T24580

CERCANSI apprendisti meccanici. Carpegna, Via Tito 5. A36900

CERCANSI fabbri oppure operai pratici lavorazione lamiera. Telefon.

CERCANSI falegnami pratici serramenta bocca retribuzione. Garbarino, via Cavagnolo 30. A36880

CERCANSI tre apprendiste commesse 14-17 anni bella presenza per negozio tor-refazione caffè. Presentarsi via S. Secondo 25 Ruschena.

CERCASI abile bastillatrice via Bottic-relli 14, Rivoli.

CERCASI abile verniciatore mobili, possibilmente autista. Presentarsi via Mi-melli 12. A27825

CERCASI aggiustatore attrezzista prima categoria. Telefono 399-995. A37393

CERCASI aiutante lavorante carta confezioni. Telefonare 385-977. A36382

CERCASI o apprendista pettinatrice. Telefonare 42-563. A26823

CERCASI aiuto pettinatrice. Tel. 40-997.

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 399-840.

CERCASI apprendista 16-18anne lavorazione lamiera. Presentarsi via Chivasso 10

CERCASI commessa panetteria e aiuto domestici, volendo vitto e alloggio. Telefonare 512-020. A27530

CERCASI coppia contadini pratici orto frutteto, ottime referenze. Telef. 683-949 mattino ore 8-10.

CERCASI saldatore bicilette. Presentarsi via Buenos Aires n. 120 ore di lavoro.

CERCASI giovane millesente pratico Lambretta per commissioni e piccoli lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ».

CERCASI mototarra, per lavoro magazzino, fattorino. Presentarsi Bertone, piazza della Repubblica 9. A27517

CERCASI impressore tipografo edizioni. Telefono 758-342. A30796

CERCASI lattoniere e tubista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1356 — Torino ».

CERCASI manicure per uomo bella presenza, anche giovanissima. Tel. 44-019.

CERCASI ragazza 16enne. Rivolgersi panificio via Madama Cristina 23. A27462

CERCASI 15enne per commissioni mattino. Telefonare 522-748.

CERCASI stiratrice e apprendista finita. Presentarsi Tintoria Primavera, via B. Collegno 2. A26195

CERCASI subito tuttofare fissa famiglia due persone. Telef. 596-325.

CERCASI subito donna anziana fissa assistenza donna anziana piccoli lavori casa, referenze. Telefonare 795-895.

CERCASI tuttofare dalle 8 alle 13 per coniugi. Telef. 41-260. A27416

CERCASI tuttofare fissa, o in giornata dalle 7 alle 21, età 20-45, referenziata, pratica lavori. Telefonare 670-402 dalle 10 alle 12. A27601

CERCASI tuttofare fissa referenze, pratica pensione con referenze. Telef. 512-679.

CERCASI 15 o 16 anni apprendista commessa in una drogheria di centro. Telefonare 889-582. A4763

CERCO apprendista età 17-20enne ragazzo, ragazza. Via Maria Vittoria 51.

CERCO donna tuttofare presso età per piccolo albergo, referenze. Tel. 662-937.

CERCO ragazzo 15-16enne per distribuzione bancina. Telefonare 393-057.

COLLAUDATORE parti meccaniche per assistenza montaggio gruppi meccanici cerca torinese, Scrivere: « Pubblicità Stampa 5451 — Torino ».

CONIUGI anziani cercano pensionata referenziata lavori leggeri fissa. Telefonare 722-854. A37021

CONIUGI pratici lavori campagna villa novarese. Golziano, via Fabro 8 Torino. A27389

CERCASI sofi cercasi donna o ragazza tuttofare per subito. Telefonare 891-415.

CONIUGI soli domestico cameriere moglie abilissima cucina cercasi per villa referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1393 — Torino ». A30803

CORNICIAIO cerco persona pronto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5490 — Torino » o telefon. 13 alle 14 al 878-808.

CRAVATTAIA finita o desiderosa imparare taglio. cercasi. Telefonare 583-321.

DOMESTICO con esperienza famiglie signorili cercasi per villa Cesana provincia Forlì. Stipendio adeguato, ottime capacità ricercate. Inutile telefonare senza ottime referenze controllabili in famiglie private. Telef. 505-228.

DOMESTICO referenze inaccettabili cerca casa signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1360 — Torino ».

FALEGNAMI ebanisti ed apprendisti meccanici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1395 — Torino » A30612

IMPORTANTE camiceria cerca abili tagliatrici ed macchinista massima retribuzione. Telefonare 760-140. A25757

IMPORTANTE complesso elettromeccanico cerca elettricisti impianti industriali disposti trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1350 — Torino ». A36359

IMPORTANTE stabilimento assume cornilori, tessitori, rattificatori abili oppure donne ragazzi principianti. Scrivere « Pubblicità Stampa 5018 — Torino ».

IMPRESA assume motocarrista disposto lavori diversi. Tel. 293-392. A27166

INDUSTRIA chimica cerca apprendista 16enne confezionatrice robusta. Telefonare 41-467. A36946

INDUSTRIA mobili cerca falegname rappresentante disegno. Scrivere indicando referenze e posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1377 — Torino ».

LABORATORIO dentistico cerca apprendista 14enne. Pangrazi, Lagrange 29.

LEGATORIA assume ragazza apprendista. Telefonare 779-261. A36350

MACCHINISTE abilissime assumiamo con contratto annuale, ottimo trattamento. Maglificio Kelly. Lagrange 29.

MACCHINISTE borse e valigie e valigiai lavoro al banco cercansi. Telefonare 53-663. A27415

MAGLIFICIO assume provetta rimagliatrici, confezionista, ricamatrice, bobinatrici, magazziniera, apprendista 14-18 anni. Telefonare 536-169. A36275

MECCANICIO « ICI » assume subito macchinista macchine rettilinee, per lavoro continuativo. Paga massima. Via Cernaia 34.

MECCANICO cerca 15-16enne referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3047 — Torino ». A27121

OFFICINA artigiana assume stampista lavorazione lamiera. Telefonare 677-145.

OTTIMO stipendio offre famiglia 3 persone adulte a tuttofare fissa. Tel. 769-913

PELLETTERIE apprendiste e macchiniste assumesi, buona retribuzione. Telefonare 585-151. A27624

PETTINATRICE o cercasi. Via S. Massimo 47. A27431

PICCOLA famiglia cerca ragazza tuttofare giornata, massimo. Telefonare 757-804. A25342

PULITORE II e verniciatore metalli cercasi. Presentarsi Sacchi, via Forlì 164.

RAGAZZA tuttofare fissa cercasi da famiglia signorile ottimo stipendio. Telefonare 45-745. A25309

SIGNORA con bambino anni due cerca per villa campagna Saluzzola provincia Vercelli domestica anni 25-45 ottima salute e referenze, chiedesi persona disposta impegnarsi per lungo periodo. Festivi settimanali e ferie spese viaggio. Stipendio massimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9059 — Torino »

STIRATRICE finita, cerco per condurre reparto stireria. Telefonare ore pasti T. A27070

TAGLIATRICE cravatteria fine cercasi. Telef. 582-832. A27286

TORNITORI 1ª categ. cercansi da officina costruzioni meccaniche, buon trattamento, lavoro assicurato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5472 — Torino ».

TRICOMISTI esperti cercansi. Zinco- Modenese, via Stroppo, telefono 24-525, Moderà. 23297

TUTTOFARE sposa cercasi mattino, referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4006 — Torino ». A26784

TUTTOFARE escluso lavare, preferibilmente sarta, giornata oppure orario ufficio. Telefonare 787-664. A26785

TUTTOFARE esperta referenziata cerca famiglia due persone. Telef. 521-603.

TUTTOFARE cercasi anche media età. Telefonare 872-213. A26743

TUTTOFARE finita praticissima cucina, morigerata, referenze ottime trattamento coniugi con bambino cercano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5033 — Torino ».

TUTTOFARE pratica massimo stipendio cercasi urgenza. Telef. 500-510 ore 10-13.

VERNICIATORI e invernicatori assume Corso Bramante 29.

URGE salariato oppure famigliola munita per cascina moderna Bra. Telefonare 784-830 ore pasti.

13 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

IMPORTANTE importante industria lubrificanti ed accessori cerca per esclusiva vendita suoi prodotti veicoli ad alto livello e provvigione. Studi medi tecnici, auto propria, età 35-40 anni, possibilmente introdotti, per visite garages, officine riparazioni auto-moto, negozi autoricambi, carrozzerie, ecc. per la provincia di Cuneo e Torino. Casella 373 T. RIP, Milano. 23330

CERCANSI piazzisti, vendita olio d'oliva in damigiane. Ottima retribuzione. Prodotto genuino e prezzi. Giuffrè Giacomo Siffredi, Imperia P. A26320

DISPONENDO auto magnifico campo seria ditta da rappresentare ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3037 — Torino ».

DISPONENDO dec ed auto accessori seria rappresentanza. Pubblimar 2, Reggio Emilia. 23382

FABBRICA poltrocine brevettate grandissimo consumo cerca tutta Italia rappresentanti introdotti mobilieri bar alberghi. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A25907

IMPORTANTE industria rubinetteria igienico-sanitaria piemontese cerca rappresentante per tutto il Piemonte. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 4012 — Torino ». A26314

IMPORTANTE industria cassaria cerca rappresentanta depositario per vendita burro e latticini Torino e provincia. Scrivere Pubbliman, casella 297, Brescia.

IMPIANTI riscaldamenti fin. d', impianti termici, carboni nafta, cerca piazzista capacità veramente introdotto, stipendio e provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5473 — Torino ».

LUBRIFICANTI industria importanza nazionale, produttrice grassi oli et distributrice noto Motoroli originale Pennsylvanico, cerca, ottime condizioni et possibilità carriera, seri ufficiali agenti, veramente introdotti clientela, residenti provincie di Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli. Scrivere: Bivoline, Genova, San Desiderio.

PRIMARIA conserviera ricerca agenti di vendita introdotti alimentaristi province Torino Asti Alessandria Cuneo. Eventuali offerte documentate. Casella 361/T, RIP, Milano. 23333

PROCACCIATORI d'affari esperti per articolo affine elettrodomestici attualmente propagandato per massimo. Forte provvigione per elementi capaci e bene introdotti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1369 — Torino ». A27609

PUBBLICITATA industria profumi cerca rappresentante per Piemonte. Scrivere Pubbliman 156 F, Milano.

RAPPRESENTENZE Valle d'Aosta primaria casa utilizzerà impresa costruzioni cave minatore segheria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5063 — Torino ». A26916

SOCIETA' trentennale offre seria sistemazione a signore, signorine per lavoro propaganda prodotti zone Torino, Ivrea, Alessandria, Biella, ecc. guadagno, possibilità carriera dopo prova capacità. Stipendio. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1 — Torino ».

21 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per svariate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. « Nuova Italia », Pio Quinto 20, tel. 682-110, 683-676.

AGENZIE presente istituto trentennale investigazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Petitnati, tel. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7168

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181.

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque « Italpol » Madama Cristina 111, telef. 697-516.

ACCURATISSIME, scrupolose indagini, esito assicurato rivolgendosi Informatia, via Don Minzoni 14, tel. 511-024.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari autovetture, autocarri, rimorchi residenti Italia settentrionale, concedonsi finanziamenti limitazioni. Organizzazione bancaria Comando, corso Re Umberto 5. 172

A automobilisti immediatamente concedonsi prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-345. 20343

ABBIAMO Appia II, Giulietta TI, normale, 103, 600, 500 nuove, occasione, autocarro Elle 10 ql. Cavalieri, Brescia 18. 30

ABBIAMO pronte 600 vetture multiple, multiple sei mesi, nuove 500, 103 H, 103 tipo 58, 57, 56, Ardea 5 marce, Dauphine, 1100 TV, 1200, belvedere, cambi, lunghe rateazioni, permutazioni. Corso Vinaglio 6. 265

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, ricaverete il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, tel. 46-007.

ALFA Romeo Giulietta, T.I., Autobianchi Bianchina prenota vende permuta rateizza. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telef. 553-464. 30342

ALL'AUTOSALONE Bordone, via Nizza 31, telef. 652-115, 653-681. Prove dimostrative e prenotazioni delle Valiant, la vettura americana piccola e maneggevole per città, veloce e sicura per lunghi viaggi. 121

ALL'AUTOSALONE « Te Vere », Roma 237 bis, tel. 42-535, Fiammetta, Appia II 111, Appia Farina, B 12 iniziga, B 24 Spider, Giulietta Sprint, DKW 1000, 1200, assortimento 103, cambi, rateazioni.

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti autovetture immobili. Piazza Bodoni 1 G, telef. 521-281. 16589

APPIA 1 unico proprietario vende privato. Telefonare 46-579 orario ufficio. A30906

APPIA II serie in perfette condizioni. Telefonare 753-261. A26315

APPIA 1956 revisionata garanzia e Fiat 600 1957 vendonsi. Telefonare 758-282.

APRILIA ultima serie 12 V bello sprlie vendo. Telefonare 578-847 ore pasti.

AURELIA B 12 guida sinistra, perfetto ordine, vendo. Corso Vittorio 125, telefono 47-697. A27055

AURELIA Granturismo B 20 1958 come nuova corredatissima vendo. Tel. 780-668

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 30342

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, Giulietta T. I., Appia I, II, 103 nuovo, altri modelli d'occasione, familiare 1956, camioncini 10 q.li.

AUTONOLEGGIANTI al « Moderno » nuove 103, fiano, 600, 500, 1400, Telefonare 278-931. 22313

AUTONOLEGGIANTI con vasta autista nuove 600, 103, TV, 2400, 1200. Miglietta, Princ. Tommaso 12, tel. 60-564.

BELLISSIMA 600 (1958) unico proprietario altra (1956) 500 C perfetto ordine. Telefonare 753-575. A26820

BELVEDERE 500 buono stato privato vende, visibile Lagrange 23, custode.

BIANCHINA piccola vettura dalle grandi prestazioni. Pinasca, Torelli, Italiano 20

BORGWARO Isabella in perfette condizioni vendo. Telefonare 753-282. 305

CAMIONCINO Ardea revisionato vende privato dilazionando, cessazione attività. Telefonare 200-664. A26340

COMPRO contanti qualunque automobile. Permuto, prenotazioni, consegne subito. Vigone 44. 7414

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita vetture nuove, vasto assortimento vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso G. Cesare 212. Telef. 21-000. 56

DA Francesco, corso Tassoni 47, tutta la gamma della produzione carrozzeria Pininfarina: 600 M, 1100 T, 615 allungati carri e furgoncini speciali per uniti gli usi. Auto nuove e d'occasione alle migliori condizioni. Interpellateci. 348

FIAT 1900 A fabbricazione 1956 accessoriato come nuovo unico proprietario vendo. Telef. 758-282. 305

GIARDINETTA legno compro se occasione. Indicare prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3045 — Torino ».

GIARDINETTA messa a nuovo vende privato. Telefonare 781-549. A27087

GIULIETTA Spider come nuova, sprint 80 HP e normale, 103 lusso nuovo, bianchina e 600 Sport, assortimento autovetture ogni tipo, facilitazioni massime. Druso e Soltani, Nizza 126. 127

GOMITO efficiente 55.000 vendo privato. Portineria, via Vasli 22. A27080

METANO liquigas perfezionamenti collaudati trasformazione riduttori, rifornimenti 1150, Martorelli 60, telefonare 22-109. 226

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari. L.a.m.a.r., Crescentino 26, telefono 20-853. 20674

MOTONAUTICI Autocaloco Tesoriere, Roma 237 bis, vende scafi, motori, vari tipi. 18

OCCASIONE ottima 500 C vendo cambio Vespa ralentando. Telef. 296-688. A27536

OCCASIONISSIMA privati vendono 103 1958, lussuosissima 103 fuori serie, Appia II. Telefonare autorimessa 61-606, Napione 26. A26786

OCCASIONISSIME assortimento 1100-103, 600, 500, Multipla, familiari Viotti, giardinette, topolini, 1400, Ardea, molti altri tipi, vendiamo. Permuta, rateazioni. Vigone 44. 88

PININ Farina 1200 coupé, nuovissimo vendo. Telefonare 758-282. 305

PRATICHE automobilistiche, voiture, pronta esecuzione, prezzi modici. Grazzi, Saluzzo 29. 90

PRIVATO cerca 1100-103 '57-58. Telefonare pomeriggio 366-313. A27299

PRIVATO vende nuova 500 mesi 6. Telefonare 781-807 ufficio, 782-975. A27101

PRIVATO vende, permuta ottime 103, 1400. Acquista 600. Saluzzo 29.

PRIVATO vende privato 600 aprile '59. Telefonare 674-703 dopo 17. A26222

PRIVATO vende privato 600 bicolore '59 km. 6000. Telefonare 361-579. A27643

PRIVATO vende privato 1100 103 perfetto. Telef. 284-697.

PRIVATO vende 103 H lusso scaduta. Telefonare 26-337 ore d'ufficio. A27108

PRIVATO vende 600 fine '58 km. Telefonare 9-12, 16-20, 95-681.

PRIVATO vende grigia km. 674-266 ore pasti. A25867

PRIVATO vende 600 pulmino perfetto ordine, come nuovo. Telefonare 20-609.

RENAULT Floride Dauphine prenota vendi permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484.

SCAMBIO personale, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vendo, permuto, rateizzo convenientemente. Darsi Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 296-914.

VENDESI belvedere buone condizioni 250 mila contanti. Garbarino, Cavagnolo 30.

VENDESI 600 N mesi 12 103 Ardea 5 marce, Alfa 1900. Telef. 696-427.

VENDO autoradio Philips. Telefonare Clari 731-683 ore ufficio.

VENDO 103 e 403 anno '58. Telefonare 296-588. A27130

VENDO 500 C. Telefonare ai 683-548 e 963-097. A27548

VENDO 1100-103 berlina nera. Telefonare Clari 731-683 ore ufficio. A26312

500 C 1958 vendo privato 180.000. Telefonare 872-661 dopo 18. A26727

1100 1956 ottime condizioni privato vende. Telefonare 525-196. A27460

1400 Cadina 1955 nero revisionato vendo 320.000, facilitazioni. Tel. 681.166.

1400 A cadina 1956 liquigas motore revisionato privato vende. 892-388.

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

APE vendesi furgoncino occasione. Telefonare 682-844 corso Sommeiller 12.

COMPRO Vespa Lambretta Ape 1957-58 qualsiasi condizione. Telef. 521-443.

DELFINO Motom perfetto km. 13.000 vendo. Telefonare 683-081 dopo 21.

MOTO « Chimera 175 » nuova, vendo occasione, cambio auto, rateizzo. Gilli, Boscheron 9. 20267

MOTOM, Mondial 250 sport, Galletto, Guzzi Gambalunghino, Norton internazionale 350, Delfino, Lambretta, Iso, Antonio Cecchi 37. 341

OCCASIONISSIMA Benelli 125, Leoncino 1958 vendo facilitando, Vercelli 111

PRIVATO vende Gilera 125 rossa sport come nuova. Telefonare 893-902.

VERA occasione privato vende 250 unico proprietario. Telefonare ore pasti 585-425. A26814

VESPA ottimo stato acquistasi. Telefonare 687-196.

VOLETE comperare cambiare vendere Vespa, Ape, Moroni, Un. Sportiva 169. Telefonare 393-628. 22149

23 AVVISI VARI L. 100 p.p.

AFFARONE artigiano vende bellissima camera palissandro 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 282-296.

ANGOLARI scaffalature metalliche banchi lavoro. Montani rappresentante via Campana 15 c. A26321

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000; grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende poltroncletto 13.000, soletto 35.000. Accademia Albertina 25, cortile.

ATTENZIONE! Liquidiamo mobili per urgente rinnovo locali, Rateazioni. S. Tommaso 6 (cortile).

ATTENZIONE! Materassi 68.000, cucine 37.500. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

CUCCIOLI pastori tedeschi barbaricini vende allevamento. Dello Rebende, telefono 691-101. A26547

FRIGORIFERI abbiamo migliori marche e prezzi notevolmente ribassati, cambi. Urbinati, Firenze 27. Telef. 273-859.

LIQUIDAZIONE mobili reggisci sfrigerita da L. 260-2900, Tel. 689-632.

MACCHERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni. Insegnamento. Super Capital, Consolata 5. Bobinatoi, accessori. 30327

MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propagando, camere da 89.000; tinelli da 38.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile.

OCCASIONE vendesi apparecchio acustico. Telefonare 70-632 Torino. A26767

OCCASIONISSIMA svendo camera letto palissandro 170.000; sala pranzo 145.000. Telefonare 282-296. 30377

SCOMBERIAMO cantina solai locali qualsiasi rottame pagando massimo. Telefonare 759-140, 762-127. A31206

VENDO salotto, soggiorno, pranzo, lavatrice Hoover, come nuovi. Tel. 769-389.

UNA RISPOSTA PRECISA A UN VECCHIO PROBLEMA

La Shell supera la barriera della "perdita di potenza" - Il nuovo olio è già in vendita - Il parere dei tecnici

Immaginate per un momento di guidare un'automobile in condizioni ideali: il piede è fermo sull'acceleratore, la velocità è costante, la strada è piana e diritta. Se, per un'improvvisa magia, sparissero i depositi che inevitabilmente si formano nelle camere di scoppio, voi avvertireste un'istantaneo aumento di velocità e di potenza. I depositi nella camera di combustione sono infatti un'ostacolo al pieno sviluppo della potenza dei motori.

Essi provocano molti inconvenienti, quali la parziale ostruzione del condotto di aspirazione, l'indebolimento della scintilla, l'irregolarità dell'accensione, una minore dispersione del calore dall'interno dei cilindri. La Shell, nel combattere l'azione nociva di questi depositi, ha già ottenuto risultati sorprendenti con I.C.A. — questo ormai famoso additivo contenuto nei carburanti Shell fino dal 1953 — che trasforma la natura chimica dei depositi lasciati dalla benzina ed assicura così una regolare accensione.

Rimaneva ancora aperto il problema dei depositi provenienti dall'olio. La Shell lo ha affrontato e — dopo anni di ricerche, di esperimenti e di prove — ha messo a punto un olio veramente rivoluzionario: il *nuovo* Shell X-100 Multigrade. Questo nuovo olio, che è già in vendita presso tutte le Stazioni Shell, non lascia depositi e supera così quella che è stata chiamata la « barriera » della perdita di potenza. Motore più pulito, motore più potente: questo è il grande vantaggio della nuova conquista Shell, che rappresenta il più importante progresso degli ultimi dieci anni nel campo della lubrificazione delle automobili.

UN METODO SICURO PER LAVORARE BENE

Un motore libero, scorrevole, vivace, una ripresa scattante, un minor consumo di benzina — ecco i vantaggi del nuovo Shell X-100 Multigrade, l'olio lubrificante che la Shell presenta oggi al mondo automobilistico. Questo nuovo olio, oltre ad offrire una completa protezione del motore a qualsiasi temperatura, ha una caratteristica veramente eccezionale: non lascia depositi nè ceneri nelle camere di scoppio, permettendo così ai motori di sviluppare in pieno la loro potenza e di risparmiare carburante.

Il segreto di questo nuovo successo tecnico sta nel metodo di lavoro che la Shell ha sempre seguito nella sua incessante attività di ricerca: mantenere un continuo, stretto contatto con i progettisti di motori, conoscere a fondo tutte le loro nuove esigenze per poter poi affrontare, con la massima cognizione di causa, i più attuali problemi inerenti ai carburanti e ai lubrificanti.

E un metodo di lavoro che ha fruttato negli ultimi anni tutta una serie di brillanti affermazioni: nel 1949, lo Shell X-100, un olio additivato con straordinarie proprietà di protezione anti-usura; nel 1953, i carburanti Shell con I.C.A., l'additivo che assicura una regolare accensione; nel 1955, lo Shell X-100 Multigrade, l'olio dalle tre gradazioni in una, per un avviamento immediato e una protezione totale del motore ad ogni temperatura.

Oggi, nel 1960, ecco un'altra grande vittoria Shell in una battaglia tecnica costata anni di ricerche: il nuovo Shell X-100 Multigrade, l'olio che non lascia depositi nelle camere di scoppio, liberando quindi tutta la potenza del motore.

Come tutti gli altri prodotti Shell, anche questo nuovo olio basa il suo successo sulla garanzia di prove lunghe e rigorose. Basti pensare che è stato collaudato in tutti i Paesi del mondo, con i più svariati tipi di automobile e in ogni condizione di guida — per oltre un milione di chilometri.

SHELL ANNUNCIA un olio radicalmente nuovo che libera tutta la potenza della vostra automobile!

LA SHELL, SEMPRE ALL'AVANGUARDIA NELLE CONQUISTE TECNICHE, COMPIE PER PRIMA UN NUOVO PASSO DECISIVO PER LA SOLUZIONE DEL PROBLEMA DEI DEPOSITI

Il *nuovo* Shell X-100 Multigrade mantiene pulito il motore della vostra automobile: non lascia nelle camere di scoppio quei fastidiosi depositi che vi fanno perdere potenza e sprecare carburante. Motore pulito - motore più potente: questo vi offre oggi la Shell con la sua nuova grande conquista tecnica. Al prossimo cambio dell'olio, chiedete il *nuovo* Shell X-100 Multigrade, l'olio che libera tutta la potenza del motore, e lo protegge a qualsiasi temperatura.

IL MOTORE VA ANCORA MEGLIO CON IL NUOVO